

RELAZIONE E BILANCIO

2017

Banca
Sella

RELAZIONE E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2017

Banca

Sella

Banca

Sella

Banca Sella S.p.A.

13900 Biella (Italia) - Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 - Telefax 015 351767 - Swift SELB IT 2B
Sito internet: www.sella.it

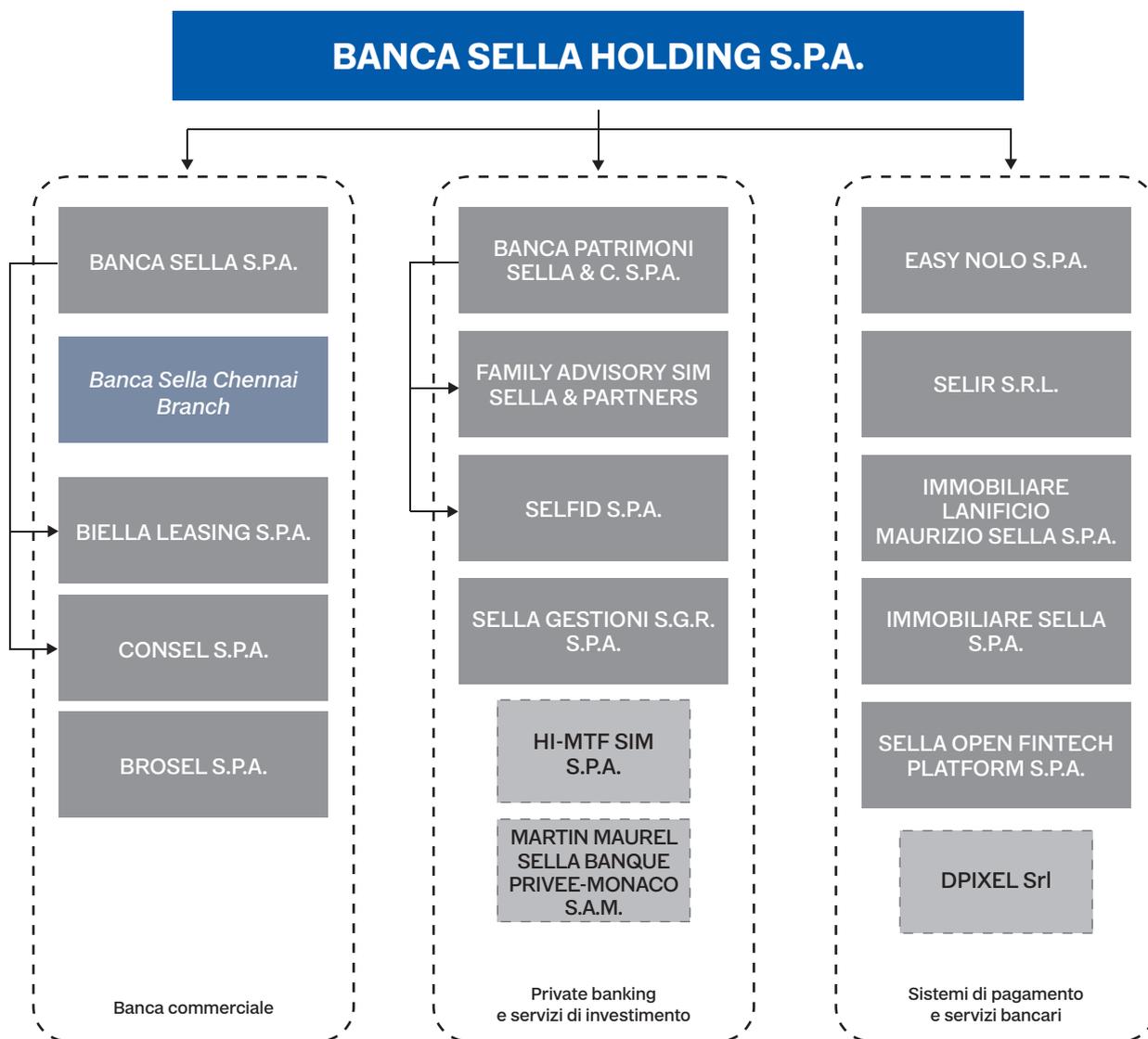
Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

SOMMARIO

Mappa del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2017	5
Cariche sociali	6
Relazione sulla Gestione	7
I. I principali dati e indicatori	8
II. Scenario macroeconomico di riferimento	13
III. Eventi rilevanti nell'esercizio	16
IV. Dati Reddittuali	20
V. Dati Patrimoniali	28
VI. Modello commerciale - La relazione integrata.....	42
VII. Le risorse umane	53
VIII. Information technology e attività di ricerca e sviluppo	56
IX. Sistema dei controlli interni	60
X. Evoluzione prevedibile della gestione	60
XI. Altre informazioni	67
XII. Progetto di destinazione dell'utile	71
Schemi di bilancio	72
Nota integrativa	79
Parte A Politiche contabili	80
Parte B Attivo	121
Parte B Passivo	152
Parte C Conto Economico	169
Parte D Reddittività complessiva	190
Parte E Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	192
Parte F Informazioni sul patrimonio	252
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	259
Parte H Operazioni con parti correlate.....	261
Parte I Accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali	265
Parte L Informativa di settore	266
Altre informazioni	267
Relazione del Collegio Sindacale	272
Relazione della società di Revisione.....	282

MAPPA DEL GRUPPO BANCARIO AL 31 DICEMBRE 2017



- Società operative del Gruppo Banca Sella
- Società collegate del Gruppo Banca Sella

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2019

Presidente

Maurizio Sella

Vice Presidente

Franco Sella

Amministratore Delegato

Claudio Musiari

Amministratore

Elisabetta Galati

“

Viviana Barbera

“

Andrea Lanciani

“

Ferdinando Parente

“

Maria Clara Covini

“

Pietro Sella

“

Sebastiano Sella

“

Chiara Della Penna *

“

Paolo Tosolini

“

Attilio Viola

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2019

Sindaco effettivo - Presidente

Paolo Piccatti

“

Claudio Sottoriva

“

Carlo Ticozzi Valerio

Sindaco Supplente

Daniele Frè

“ “

Michela Rayneri

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e CEO

Claudio Musiari

Condirettore Generale e Vice CEO

Gianluca Bisognani

Condirettore Generale

Giorgio De Donno

* Si ricorda che in data 5 febbraio 2018 è prematuramente ed improvvisamente deceduta l'Avvocato Chiara Della Penna, che ricopriva l'incarico di Consigliere della Società dall'aprile 2017.

Relazione sulla gestione

Banca

SELLA

I. Principali dati e indicatori

Il rating

L'agenzia DBRS assegna alla Banca i seguenti rating:

Rating - DBRS	
Rating di lungo termine	BBB (low)
Rating di breve termine	R-2 (middle)
Trend	Stabile

Dati di struttura

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.862	2.957	-95	-3,2%
Succursali	283	287	-4	-1,4%

La diminuzione delle succursali è dovuta alla riorganizzazione territoriale in ottica di nuovo modello commerciale e relazione integrata; l'argomento è trattato nel capitolo VI della presente relazione.

Dati di sintesi

Dati di sintesi dati in migliaia di euro

DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	11.753.678,0	11.259.197,9	494.480,1	4,4%
Attività finanziarie (1)	1.174.896,1	1.541.713,6	(366.817,6)	-23,8%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi pronti contro termine attivi	7.001.626,4	6.984.390,3	17.236,1	0,2%
Totale impieghi per cassa (2)	7.003.762,2	6.985.593,4	18.168,8	0,3%
Garanzie rilasciate	200.154,9	214.923,1	(14.768,3)	-6,9%
Partecipazioni	88.536,0	-	88.536,0	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	101.366,3	97.259,8	4.106,6	4,2%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi pronti contro termine passivi	9.778.674,0	9.695.379,1	83.294,9	0,9%
Totale raccolta diretta (3)	9.785.457,3	9.707.651,5	77.805,8	0,8%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	14.364,4	20.831,7	(6.467,3)	-31,0%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	15.963.100,5	15.139.002,2	824.098,3	5,4%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (4)	25.762.922,2	24.867.485,4	895.436,8	3,6%
Patrimonio netto	797.404,6	789.554,3	7.850,2	1,0%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	735.162,8	727.304,7	7.858,1	1,1%
Capitale di classe 2 (T2)	214.467,8	168.722,7	45.745,1	27,1%
Totale fondi propri	949.630,6	896.027,4	53.603,2	6,0%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	141.631,6	152.129,1	(10.497,5)	-6,9%
Ricavi lordi da servizi	288.934,7	279.065,7	9.237,5	3,3%
Commissioni passive	(74.455,2)	(68.815,6)	(5.639,7)	8,2%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive) (6)	213.848,0	210.250,2	3.597,8	1,7%
Margine di intermediazione	355.479,6	362.379,3	(6.899,7)	-1,9%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (7)	(273.761,6)	(276.812,1)	3.050,5	-1,1%
Risultato di gestione	81.718,0	85.567,3	(3.849,2)	-4,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(33.885,2)	(56.023,2)	22.137,9	-39,5%
Altre poste economiche	(26.730,8)	33.352,6	(60.083,4)	-180,1%
Imposte sul reddito	(4.030,8)	(4.359,8)	329,0	-7,5%
Utile (perdita) d'esercizio	14.116,4	58.536,9	(44.420,4)	-75,9%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e voce 50 "attività finanziarie detenute sino a scadenza";

(2) L'aggregato rappresenta la voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli e fondi in amministrato ed è al netto dei depositi delle banche del Gruppo.

(5) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni attive, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o acquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

Indicatori alternativi di performance

Indicatori alternativi di performance		
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2017	31/12/2016
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	1,8%	8,0%
R.O.E. (return on equity) ante eventi straordinari (gestionale*)	1,8%	2,2%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,1%	0,5%
R.O.A. (return on assets) ante eventi straordinari (gestionale*)	0,12%	0,15
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	39,8%	42,0%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	60,2%	58,0%
Cost to income ⁽⁴⁾	75,7%	75,6%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione ⁽⁵⁾	73,9%	71,8%
INDICI DI PRODDUTIVITA' dati in migliaia di euro	31/12/2017	31/12/2016
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	122,2	121,9
Risultato di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	28,1	28,8
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine anno	2.446,4	2.362,0
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine anno	3.416,7	3.278,8
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	9.001,7	8.409,7
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2017	31/12/2016
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	71,6%	72,0%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	59,6%	62,0%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	83,2%	86,1%
Liquidity coverage ratio (LCR) ⁽⁶⁾	194,1%	225,7%
Net stable funding ratio (NSFR) ⁽⁷⁾	154,4%	138,4%

(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3) Come da Conto Economico riclassificato.

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(5) Cost to income calcolato depurando dai costi operativi la componente relativa al Fondo Nazionale di Risoluzione.

(6) LCR: limite minimo 2017 80% (limite minimo a regime 100% a partire dal primo gennaio 2018).

(7) NSFR: entrerà ufficialmente in vigore a partire dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%.

* Per una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali i presenti indicatori sono stati calcolati tenendo conto degli eventi straordinari dell'esercizio.

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2017	31/12/2016
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa - (Non Performing Loans ratio netto) ⁽⁸⁾	6,4%	7,3%
Attività deteriorate lorde / Impieghi per cassa lordi (8) - (Non Performing Loans ratio lordi)	11,8%	13,6%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa ⁽⁸⁾	3,8%	4,3%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi ⁽⁸⁾	8,5%	10,0%
Rettifiche di valore nette su crediti ⁽⁹⁾ / Impieghi per cassa ⁽⁸⁾ - (Costo del credito %)	0,5%	0,8%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati - (Non Performing Loans coverage ratio)	48,9%	50,1%
Tasso di copertura delle sofferenze	58,3%	60,4%
Texas ratio ⁽¹⁰⁾	75,0%	82,1%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	31/12/2017	31/12/2016
Coefficiente di CET 1 capital ratio	15,10%	15,41%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	15,10%	15,41%
Coefficiente di Total capital ratio	19,50%	18,98%

(8) Gli impieghi sono espressi al netto dei PCT attivi

(9) Dato dalla somma della voce 130 a) e 100 a) del Conto Economico riclassificato.

(10) Rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali (voce 120 dello stato patrimoniale attivo).

Il Bilancio 2017 di Banca Sella si è chiuso con un utile netto di 14,1 milioni di euro, la conferma della solidità patrimoniale, la crescita della raccolta, a testimonianza della fiducia dei clienti, e la prosecuzione del processo di miglioramento della qualità del credito. Completano il quadro i tradizionali elevati livelli di liquidità ed un indice Texas Ratio tra i migliori del settore bancario italiano. I continui investimenti, soprattutto in innovazione e fintech, hanno portato Banca Sella a lanciare a metà 2017 la prima “open banking platform” in Italia e tra le prime a livello internazionale tramite le Api (Application Programming Interface), grazie alle quali ha aperto la propria infrastruttura tecnologica e informativa a imprese e startup. Tale iniziativa ha permesso alla Banca di anticipare la direttiva europea sui pagamenti Psd2, entrata in vigore a gennaio 2018.

I risultati al 31 dicembre 2017 hanno registrato un utile netto pari a 14,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 15,1 milioni di euro a fine 2016 a perimetro confrontabile, ovvero senza tenere conto degli eventi straordinari.

Il bilancio 2017 ha, inoltre, evidenziato la crescita della raccolta. In particolare, la raccolta globale al valore di mercato è cresciuta di 895,4 milioni di euro, attestandosi a 25,8 miliardi di euro (+3,6%); la raccolta diretta è cresciuta dello 0,8% attestandosi a 9,8 miliardi di euro, mentre quella indiretta è cresciuta del 5,4% attestandosi a 16 miliardi di euro.

Positivi anche i dati sul credito, con gli impieghi che si sono attestati a 7 miliardi di euro, con un incremento dello 0,3% rispetto alla fine dell'anno precedente.

Ulteriormente migliorata anche la qualità del credito: le rettifiche di valore nette sono diminuite del 39,5%, passando dai 56 milioni di euro di fine 2016 ai 33,9 milioni di euro di fine 2017 e il rapporto su base annua tra le rettifiche e il totale degli impieghi al netto dei Pct è ulteriormente migliorato scendendo allo 0,5% (era 0,8% al 31 dicembre 2016); il tasso di copertura dei crediti deteriorati è sceso al 48,9% (era 50,1% al 31 dicembre 2016) e il tasso di copertura sulle sole sofferenze è sceso al 58,3% (era al 60,4% al 31 dicembre 2016). Tali lievi riduzioni sono conseguenza di alcune operazioni di cessione di crediti in sofferenza con una bassa previsione di recupero e quindi con adeguato grado di copertura, effettuate da

Banca Sella nel corso del 2017. L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale degli impieghi netti è stata del 6,4%, ulteriormente migliorata rispetto al 7,4% di fine 2016. L'indice Texas Ratio di Banca Sella si è confermato tra i migliori del settore bancario italiano, pari al 75% con un ulteriore forte miglioramento rispetto all'82,1% dell'anno precedente.

Positivi anche il risultato dei ricavi netti da servizi, che sono aumentati dell'1,7%, attestandosi a 213,8 milioni di euro. Il margine di intermediazione è diminuito dell'1,9%, attestandosi a 355,5 milioni di euro, mentre il margine di interesse è sceso del 6,9% attestandosi a 141,6 milioni di euro. I costi operativi sono scesi dell'1,1%.

Confermato anche l'elevato livello di solidità patrimoniale: il Cet1 di Banca Sella è pari al 15,10% (era 15,41% al 31 dicembre 2016) e il Total Capital Ratio è al 19,50% (era al 18,98%). L'indice di liquidità LCR è pari a 194,1% (il limite minimo a partire dal 2018 è pari a 100%), mentre l'indice NSFR è pari a 154,4% (l'indice è in vigore da inizio 2018 e dovrà rispettare il limite minimo pari a 100%).

II. Scenario macroeconomico di riferimento

Scenario Macroeconomico di riferimento

Nel 2017 l'economia mondiale ha evidenziato un'accelerazione del ritmo di espansione, grazie al miglioramento generalizzato della dinamica di crescita che ha interessato la maggior parte dei paesi, sia avanzati che emergenti. La proiezione finale della crescita mondiale 2017 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di gennaio 2018 è risultata pari al 3,7%, che si confronta con il 3,2% del 2016 ed è sintesi dell'incremento del 2,4% registrato dalle economie avanzate e del 4,7% per i paesi emergenti.

L'economia statunitense, proseguendo lungo uno dei più longevi cicli espansivi della storia del paese, ha archiviato il 2017 con una crescita del 2,3%, superiore all'1,5% registrato nel 2016. I consumi privati, mantenutosi su tassi di espansione di poco inferiori al 3%, hanno fornito nel corso dell'anno il principale sostegno alla dinamica del Pil, supportati dal progressivo rafforzamento delle condizioni occupazionali, pressoché su livelli compatibili con quelli di piena occupazione, e dalla ricchezza accumulata, sia nella componente immobiliare che finanziaria. Una significativa tendenza al miglioramento ha caratterizzato gli investimenti fissi privati, nonostante l'ulteriore decelerazione del comparto residenziale, grazie al ritorno alla crescita, da variazioni negative dell'anno precedente, delle componenti macchinari e impianti e di quella più legata all'evoluzione del prezzo del greggio. La spesa pubblica si è confermata nel 2017 modesto elemento di sostegno alla crescita, seppur in misura inferiore al 2016, mentre la domanda estera netta, come lo scorso anno, non ha generato valore per l'economia americana, a fronte della maggior solidità evidenziata dalla dinamica delle importazioni rispetto a quella delle esportazioni.

Confortata dagli ulteriori progressi evidenziati dal mercato del lavoro e dal recupero registrato dall'inflazione (salita dall'1,3% del 2016 al 2,1% del 2017, seppur sul contributo determinante della voce energetica, e nonostante il ridimensionamento di quello delle componenti meno volatili), la Banca Centrale statunitense, nell'ambito del ciclo di rialzi iniziato nel dicembre 2015 da tassi nulli, è intervenuta sul costo del denaro con aumenti da 25 punti base nelle riunioni di marzo, giugno e dicembre, portando l'intervallo sui fed funds all'1,25-1,50%. La Federal Reserve ha inoltre dato avvio nel mese di ottobre alla fase di ridimensionamento del proprio bilancio, secondo un programma di graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza, acquisiti negli anni successivi la grande crisi internazionale. Tale politica sarà perseguita fino a quando la Banca Centrale deterrà primariamente titoli del debito pubblico, in quantità non superiore a quella necessaria per lo svolgimento delle attività connesse all'implementazione della politica monetaria e condurrà su livelli di bilancio inferiori in misura apprezzabile a quelli degli ultimi anni ma superiori a quelli osservabili nel 2008.

L'economia di Eurozona ha registrato un ulteriore rafforzamento della ripresa nel 2017, che, secondo le ultime stime del FMI, dovrebbe essere stato archiviato con un aumento del Pil del 2,4%, corrispondente al tasso di espansione più elevato degli ultimi dieci anni. Ha trovato conferma il carattere di elevata diffusione in termini geografici della ripresa nell'area: tutte le economie dovrebbero infatti aver registrato variazioni positive del Pil nel 2017; tra le quattro maggiori della regione, tutte, ad eccezione dell'Italia, hanno ormai recuperato i livelli di attività di inizio 2008. La crescita in Eurozona ha continuato ad

essere trainata dalla domanda interna, sia dai consumi privati, che hanno beneficiato del recupero in corso nel mercato del lavoro e del permanere di condizioni finanziarie molto accomodanti, che dagli investimenti; anche le esportazioni hanno evidenziato una dinamica solida nel 2017, in un contesto di maggiore vivacità degli scambi commerciali mondiali osservata a partire da fine 2016. Con riferimento all'Italia, la crescita nel 2017 è stata supportata principalmente dalle componenti di domanda interna: interrotta la tendenza al rallentamento che si era avviata nel corso del 2016, i consumi privati hanno registrato tassi di crescita soddisfacenti, grazie ai continui progressi sul mercato del mercato e al recupero del reddito disponibile; gli investimenti nel segmento macchinari e attrezzature di trasporto, in parte sostenuti dal rinnovo degli incentivi fiscali, hanno fornito segnali di rafforzamento, a fronte dell'andamento più incerto degli investimenti in costruzioni; le esportazioni hanno evidenziato un'accelerazione rispetto al 2016, tuttavia, in presenza di una dinamica più solida registrata anche per l'import, il contributo dell'export netto alla crescita del Pil, sia tendenziale che congiunturale, è risultato sostanzialmente nullo nei primi tre trimestri del 2017. Secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale, l'Italia avrebbe chiuso il 2017 con un incremento del Pil dell'1,6%, da 0,9% dell'anno precedente. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il recupero delle quotazioni petrolifere ed il conseguente esaurirsi del contributo negativo della componente energetica hanno determinato una marcata accelerazione dell'inflazione in Area Euro tra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017; successivamente, nel corso dell'anno, le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo si sono stabilizzate su livelli pari o leggermente inferiori all'1,5%, per effetto del ridimensionarsi del sostegno della componente energetica e del permanere su livelli modesti dell'inflazione core (calcolata al netto delle componenti più volatili). Il tasso medio di inflazione 2017 nella regione si è attestato a 1,5%, da 0,2% del 2016; in Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media dell'1,3% da -0,1% dell'anno precedente. In un contesto caratterizzato dal recupero dell'inflazione, sebbene ancora incompleto rispetto agli obiettivi dell'Istituto, e dal consolidarsi della ripresa economica, la Banca Centrale Europea (BCE) ha introdotto alcuni aggiustamenti agli strumenti di politica monetaria attualmente in uso: alla riunione di giugno ha modificato la forward guidance sui tassi di policy, rimuovendo il riferimento alla possibilità di ulteriori tagli; alla riunione di ottobre ha annunciato una riduzione degli acquisti mensili di titoli, da 60 miliardi di euro a 30 miliardi di euro, a partire da gennaio 2018 fino a settembre 2018. Al tempo stesso, in presenza di segnali ancora incerti per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, la BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere condizioni monetarie ampiamente accomodanti, come garantito dal consistente stock di attività finora acquistate, dalla policy di reinvestimento dei titoli in scadenza, che sarà portata avanti ben oltre l'orizzonte temporale del programma di acquisti, e dalla forward guidance sui tassi di policy, che prevede che i tassi rimangano al livello corrente per un periodo di tempo prolungato e ben oltre il termine delle attività di acquisto condotte nell'ambito del piano di quantitative easing.

Nell'area asiatica, il Giappone, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, avrebbe realizzato nel 2017 una crescita dell'1,8%, dopo lo 0,9% del 2016, supportata in misura determinante dal pacchetto di stimolo fiscale da 7,5 trilioni di Yen in spesa pubblica e dal miglioramento della domanda internazionale. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ) si è collocata in media nel 2017 allo 0,5%, interrompendo la sequenza di variazioni negative messe a segno nel 2016, grazie tuttavia perlopiù al favorevole raffronto

rispetto all'anno precedente delle quotazioni energetiche espresse in Yen e a fronte della moderazione della dinamica delle componenti più correlate alle performance dell'economia. La BOJ, nel corso del 2017, con l'intento esplicito di consentire il raggiungimento, in misura stabile, del target di inflazione del 2%, ha mantenuto l'orientamento eccezionalmente accomodante inaugurato nell'aprile 2013, confermando sia il programma di acquisto di titoli e di incremento di base monetaria al ritmo annuo di 80 trilioni di Yen che l'obiettivo di controllo della curva dei tassi di rendimento (introdotto nel settembre 2016).

Tra le economie emergenti, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2017 è prevalsa una generalizzata tendenza al miglioramento del quadro di crescita, in alcuni casi espressa da segnali di rientro da fasi recessive. In Cina, interrotta la fase di decelerazione in corso dal 2011, il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,9% (dal 6,7% del 2016); secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, in India, tra strascichi del provvedimento governativo di ritiro e sostituzione delle banconote di grosso taglio e incertezza indotta da cambiamenti sul versante fiscale, la crescita si sarebbe attestata sul 6,7% (da 7,1% del 2016); in Russia la performance sarebbe stata dell'1,8% (da -0,2% del 2016); per il Brasile, il FMI stima che il 2017 si sia chiuso con una crescita dell'1,3%, dopo la contrazione dello 0,7% dell'anno precedente.

I mercati finanziari

I tassi di interesse a lungo termine Usa si sono attestati a fine 2017 su livelli simili a quelli di fine 2016. Per buona parte dell'anno, i rendimenti hanno alternato fasi di stabilità ad altre di calo, in un quadro di prevalente pessimismo sulle prospettive di effettiva implementazione dell'agenda della nuova amministrazione Trump e nonostante il procedere della Fed lungo il percorso di normalizzazione della politica monetaria; nell'ultima parte del 2017 si è registrata una tendenza alla risalita dei tassi Usa, guidata dai progressi nella discussione della riforma fiscale, giunta alla definitiva approvazione nel mese di dicembre.

I tassi di rendimento a lunga tedeschi hanno evidenziato un andamento molto altalenante nel corso del 2017, nell'alternarsi tra fasi di aumento dell'avversione al rischio degli investitori, che hanno determinato un calo dei tassi di interesse, ed altre caratterizzate da cambiamenti delle aspettative degli operatori in merito all'evoluzione della politica monetaria in Area Euro; se la marcata accelerazione dell'inflazione osservata ad inizio anno ha indotto gli investitori a rivedere, anticipandole, le proprie attese sull'avvio del processo di uscita dalle politiche eccezionali degli ultimi anni, la successiva moderazione delle pressioni inflative e i toni di cautela utilizzati dalla BCE hanno determinato una revisione in senso opposto delle aspettative degli operatori. Il livello di fine 2017 del tasso a dieci anni tedesco è comunque risultato superiore al livello di fine 2016, per una media annua pari a 0,37% (da 0,14% del 2016). Anche i tassi a lunga italiani hanno registrato nel 2017 un valore medio superiore a quello del 2016 (2,10% da 1,46% per la scadenza decennale). Nel 2017 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 20,1% (MSCI World). L'ampio e graduale rialzo delle borse è avvenuto in un contesto di crescita economica diffusa a livello globale. La prosecuzione degli stimoli monetari ha garantito ai mercati finanziari un'elevata liquidità e ha favorito la riduzione della volatilità. I listini azionari hanno beneficiato inoltre dell'andamento dei prezzi nelle principali economie, caratterizzato da spinte inflazionistiche eccezionalmente modeste nonostante il rafforzamento dell'attività.

L'euro si è apprezzato di circa il 6,5% in termini effettivi nominali nel 2017, con un movimento realizzato perlopiù nel corso dei mesi primaverili ed estivi; il rafforzamento della Moneta Unica è risultato particolarmente marcato nei confronti del dollaro statunitense (circa 15,5%).

Sistema bancario

Nel corso del 2017 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha mostrato segnali di recupero, beneficiando del miglioramento dell'attività economica e dell'allentamento delle condizioni di offerta praticate dalle banche. Gli spread creditizi si sono assottigliati; nel corso dell'anno la riduzione dei tassi di mercato e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono state solo in parte bilanciate dalla riduzione del costo della raccolta, in particolare istituzionale. Lo stock di partite deteriorate si è ridotto nel corso dell'anno, principalmente per effetto delle importanti operazioni di cessione perfezionate nei mesi estivi ma anche per il ridimensionamento dei flussi di nuovi ingressi a sofferenza con beneficio per il costo del credito. La redditività delle banche italiane nei primi tre trimestri del 2017 ha beneficiato di importanti proventi straordinari legati all'integrazione dei gruppi in difficoltà e ad operazioni di riorganizzazione di alcuni gruppi; al netto di questi contributi, la redditività del settore è risultata modesta.

Lo stock degli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a dicembre 2017 a quota 1.356 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale dello 3,1%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2017 fino a raggiungere quota 727 miliardi di euro a fine dicembre (-6,3%) con andamenti differenti per settore di attività, classe dimensionale e merito di credito del prestatore. Lo stock di impieghi a famiglie ha invece proseguito il sentiero di crescita attestandosi a fine anno a 629 miliardi di euro, con una crescita tendenziale dello 0,8%. Una volta corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, tuttavia, le statistiche di sistema evidenziano a dicembre una crescita tendenziale degli impieghi dell'1,82%, con dinamiche positive sia per la componente dei prestiti alle imprese, in crescita dello +0,19%, sia per quella delle famiglie (+2,8%).

Nel corso del 2017 la qualità del credito è migliorata. Al calo del flusso di nuovi prestiti deteriorati si sono aggiunte le importanti operazioni di cartolarizzazioni e cessioni perfezionate nei mesi di luglio e ottobre. Nel mese di dicembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 167 miliardi di euro con un calo tendenziale del 17%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 9,1% (da 10,5% di fine 2016) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 3,7% (da 4,8% di fine 2016).

A fine 2017 la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.091 miliardi di euro, in calo del 2,5% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria che chiude l'anno a quota 342 miliardi di euro con una contrazione del 12,4%, a fronte di un aumento dei depositi totali, in progresso dello 0,7% a quota 1.749 miliardi; prosegue dunque la ricomposizione del funding mix delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi.

La redditività dei maggiori gruppi bancari nei primi nove mesi dell'anno ha evidenziato un significativo recupero, pur se influenzata da proventi straordinari connessi alle operazioni di consolidamento nel settore realizzate da alcuni gruppi significativi. Il ROE dei gruppi classificati come significativi è salito dall'1,4% dei primi nove mesi del 2016 al 9%; escludendo le componenti straordinarie, il ROE sarebbe stato pari al 4,4%. Il margine d'intermediazione è aumentato nel periodo dell'1,1%, per via del progresso delle commissioni nette e dei ricavi da negoziazione che ha più che compensato la persistente debolezza del margine d'interesse (-3,1%). A migliorare la redditività del periodo rispetto all'anno

precedente hanno contribuito anche i minori costi operativi (-1,2%) e la riduzione delle rettifiche nette su crediti (-11,6%). Il rafforzamento patrimoniale delle banche italiane è proseguito anche nel 2017 e alla fine del terzo trimestre il CET1 ratio dei gruppi significativi risultava pari al 13,2% rispetto all'11,6% di fine 2016; determinanti sono state le ricapitalizzazioni di Unicredit (per 13 miliardi di euro), di Banca MPS (da parte dello Stato per 3,9 miliardi di euro) e di UBI (per 400 milioni di euro).

III. Eventi rilevanti nell'esercizio

Si riportano di seguito gli eventi maggiormente significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2017.

Banca Sella ha concluso diverse operazioni di cessione di crediti in sofferenza per un ammontare lordo complessivo 149,3 milioni di euro. Queste operazioni, previste nell'ambito del Piano Triennale, migliorano la qualità del portafoglio crediti, contribuendo a ridurre lo stock delle sofferenze lorde di Banca Sella del 16,3%. Le cessioni realizzano un contributo negativo al conto economico di circa 2,954 milioni di euro, ma occorre rilevare che le rettifiche operate in corso d'anno derivanti dell'evoluzione non positiva del merito creditizio hanno fatto sì che, in prossimità del perfezionamento delle cessioni, le valutazioni fossero adeguate al prezzo di cessione, determinando complessivamente una lieve ripresa.

In data 3 agosto 2017 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha inoltrato ai propri aderenti una convocazione di assemblea straordinaria avente all'ordine del giorno l'incremento di 95 milioni di euro dell'ammontare dell'impegno assunto verso lo Schema Volontario a carico degli aderenti stessi. Dalla modifica richiesta in tale assemblea emergeva che l'impegno previsto a favore dello Schema Volontario non sarebbe stato sufficiente alla messa in sicurezza di Caricesena, Carim e Carismi e con ragionevole probabilità risultavano molto basse le prospettive di rientro dell'importo investito. Per tale motivo si è proceduto, già nel corso del primo semestre, alla svalutazione integrale dello Strumento Finanziario Partecipativo in essere e alla parziale svalutazione anche del relativo impegno.

Il 20 di settembre 2017 La Banca ha ricevuto una prima richiesta di versamento per l'intervento a favore di Caricesena, Carim e Carismi per l'importo di 0,6 milioni di euro, calcolato sulla quota di pertinenza e interamente svalutato a conto economico al momento del versamento.

Nel corso di dicembre lo Schema Volontario ha richiesto al Gruppo il versamento di 4,7 milioni di euro a totale escussione dell'impegno. La componente di ricapitalizzazione riferita alle tre banche oggetto di intervento è stata svalutata interamente mentre, sulla base della stima fornita da PWC (advisor dello Schema Volontario), è stata parzialmente svalutata anche la componente relativa ai non performing loans per complessivi 1,4 milioni di euro.

In data 10 agosto 2017 è pervenuto a Banca Sella Holding il verbale di Banca d'Italia relativo all'accertamento ispettivo volto a valutare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico e l'analisi dell'efficienza e dell'affidabilità del sistema informativo-contabile.

In data 4 settembre 2017 è pervenuta la comunicazione di Banca d'Italia riguardante l'esito delle verifiche in materia di "trasparenza" delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari condotte presso n. 10 dipendenze di Banca Sella, dal 3 novembre 2016 al 25 gennaio 2017. Sono state evidenziate talune criticità,

ed aspetti migliorabili nei controlli interni. La stessa comunicazione richiama anche alcune osservazioni formulate ad esito della precedente citata verifica condotta in materia di Remunerazione di affidamenti e sconfinamenti, anche in ordine alle risposte ed ai chiarimenti nel frattempo forniti dalla Banca.

Relativamente a quanto sopra esposto, a conclusione degli approfondimenti ed analisi interpretative, Banca Sella Holding e Banca Sella hanno fornito adeguato riscontro all'organo di vigilanza in data 3 novembre 2017.

Nel mese di novembre Banca Sella ha dato corso all'acquisto da Banca Sella Holding delle quote di maggioranza, pari al 51%, di Biella Leasing e Consel, società precedentemente interamente controllate da Banca Sella Holding. A valle dell'operazione la Capogruppo mantiene in Biella Leasing e in Consel una partecipazione pari al 49%. L'operazione, in linea con i piani del Gruppo volti a rafforzare ulteriormente la già solida posizione patrimoniale, accresce la coerenza della struttura societaria con quella della Business Line "Banca commerciale", a cui Banca Sella, Biella Leasing e Consel appartengono, e agevola ulteriormente le sinergie tra le tre società, al fine di rendere sempre più efficace ed efficiente il servizio offerto ai Clienti del Gruppo.

Nel mese di novembre arrivano in Italia i bonifici istantanei in euro. Il Gruppo Banca Sella, Intesa Sanpaolo e UniCredit sono le prime banche in Italia a mettere a disposizione dei loro clienti il servizio di pagamento basato sul nuovo schema SEPA Instant Credit Transfer ("SCT Inst") dello European Payment Council (EPC).

Il Gruppo, a partire dal 21 novembre 2017, data di lancio del programma, utilizza il sistema RT1 di Eba Clearing, la prima piattaforma paneuropea per i pagamenti in tempo reale in euro. Il sistema RT1 è stato sviluppato da Eba Clearing con il supporto di 39 banche europee, tra cui il Gruppo Banca Sella, Intesa Sanpaolo e UniCredit.

Il Gruppo Banca Sella è quindi tra i primi in Europa a implementare questo nuovo strumento di pagamento, che permette da subito di ricevere bonifici istantanei da controparti in tutta l'area Sepa. L'invio degli stessi sarà implementato nei prossimi mesi progressivamente, secondo i programmi di ogni singola banca aderente.

I bonifici istantanei in euro possono essere eseguiti in pochi secondi, consentendo al beneficiario di avere immediatamente a disposizione l'importo. L'operazione può avvenire in qualsiasi momento, sette giorni su sette (compresi i sabati e i festivi), ventiquattr'ore su ventiquattro e l'accredito sul conto del beneficiario è immediato. L'importo massimo per ciascun bonifico è attualmente fissato a quindicimila euro. Nel corso del 2018, l'allargamento dell'adesione allo schema SCT Inst da parte di altri istituti di credito in Italia e nell'area Sepa porterà a una significativa diffusione dell'utilizzo di questo nuovo strumento di pagamento, che già oggi consente di raggiungere circa 600 banche europee di 8 Paesi.

Banca Sella nel corso del 2017 ha proseguito e terminato, la realizzazione del Piano Strategico, sostenendo i buoni risultati ottenuti sul rafforzamento patrimoniale e sulla complessiva crescita commerciale. Nel corso dell'anno, al fine di perseguire il sostanziale miglioramento di quattro target core (Cet1, Cost To Income, ROE, Texas Ratio), è stato portato a termine il Piano secondo le quattro trasformazioni strategiche:

- Nuovo Modello Commerciale: nel corso del 2017 si sono concluse le principali iniziative legate al nuovo modello commerciale, sono state ultimate le trasformazioni dell'attività commerciale in attività di consulenza alla Clientela, attribuendo ad ogni Cliente un commerciale dedicato e riorganizzando la presenza fisica sul territorio. E' stato confermato l'accentramento in sede della relazione di alcuni Clienti retail con la creazione di un "Retail desk" ciò ha consentito significativi interventi di ottimizzazione ed efficientamento del processo garantendo un'elevata qualità al Cliente. Sono state confermate ed implementate le attività di contatto commerciale a distanza.
- Modello Manageriale: le attività svolte nel 2017 hanno riguardato l'attivazione di una community manageriale, un'indagine a 360° per la valutazione dei manager unita a sondaggi periodici; lo svolgimento, nel mese di maggio, della Convention Manageriale, un importante momento di formazione e aggregazione aziendale; in ultimo è stato erogato il piano formativo manageriale per il 2017.
- Efficienza: i filoni progettuali principali hanno riguardato la riorganizzazione territoriale in ottica di nuovo modello commerciale, la revisione della policy degli acquisti per il filone cost management; l'ottimizzazione della struttura societaria attraverso il passaggio delle società Consel e Biella Leasing a Banca Sella e la realizzazione di 17 progetti di logistica e amministrazione in ottica di revisione processi di governance e business; la rinegoziazione dei canoni di locazione per il filone Real Estate.
- Innovazione: è stata il motore trainante del 2017, affiancata al business tradizionale, e lo sarà anche in futuro. L'innovazione è trasversale e permea tutte le attività del Gruppo; tra le numerose attività realizzate nell'esercizio si ricorda lo sviluppo della piattaforma API ed il rilascio dei bonifici istantanei.

IV. Dati Redditali

Conto economico riclassificato dati in migliaia di euro

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	193.847,6	210.577,9	-7,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(52.408,3)	(58.701,0)	-10,7%
70. Dividendi e proventi simili	192,4	252,2	-23,7%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	141.631,6	152.129,1	-6,9%
40. Commissioni attive	278.393,9	259.103,9	7,4%
Altri proventi di gestione - recuperi spese e altri servizi	21.767,0	28.188,5	-22,8%
50. Commissioni passive	(74.455,2)	(68.815,5)	8,2%
Commissioni nette	225.705,7	218.476,8	3,3%
Spese amministrative variabili	(25.353,2)	(19.524,6)	29,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.830,9	9.252,9	-26,2%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	126,4	68,5	84,4%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	6.547,4	2.024,6	223,4%
<i>d) passività finanziarie</i>	(9,0)	(48,1)	-81,3%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	213.848,0	210.250,2	1,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	355.479,6	362.379,3	-1,9%
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(158.515,3)	(161.175,5)	-1,7%
Irap su costo del personale e comandi netto (1)	(452,4)	(429,0)	5,4%
Totale spese personale e Irap	(158.967,7)	(161.604,6)	-1,6%
b) altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	(124.555,0)	(130.385,5)	-4,5%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	36.969,5	39.573,1	-6,6%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(87.585,5)	(90.812,4)	-3,6%
170. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.913,7)	(7.202,0)	9,9%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(14.315,5)	(13.620,5)	5,1%
190. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	(4.979,2)	(3.572,6)	39,4%
Costi operativi	(273.761,6)	(276.812,1)	-1,1%
RISULTATO DI GESTIONE	81.718,0	85.567,3	-4,5%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.141,2)	(9.755,6)	65,5%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			-
a) <i>crediti</i>	(33.885,2)	(56.023,2)	-39,5%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(7.825,8)	(2.613,6)	199,4%
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	(2.436,5)	(208,2)	1070,4%
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(350,0)	(224,0)	56,3%
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	22,7	4,5	402,7%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE ANTE EFFETTI NON RICORRENTI	21.102,0	16.747,3	26,0%

Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) crediti	(2.954,8)	(1.239,2)	138,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	47.388,6	-100,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	18.147,2	62.896,7	-71,1%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")			
	(4.030,8)	(4.359,8)	-7,5%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.116,4	58.536,9	-75,9%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	14.116,4	58.536,9	-75,9%

(1) I criteri di classificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. "dividendi ed altri proventi" che è ricompresa all'interno del margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale che è scorporata dalla voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte" che è scorporata dalla voce 190. "altri oneri e proventi di gestione" e ricompresa nella voce 150 b) "altre spese amministrative";
- la voce 100. "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita", in quanto la componente relativa alle partecipazioni di minoranza è stata scorporata dai ricavi netti da servizi e ricompresa sotto il risultato di gestione;
- alcune voci relative a spese amministrative variabili che sono scorporate dalle spese amministrative e ricomprese nel margine di intermediazione;
- alcune voci relative ad altri proventi di gestione che sono state scorporate dai proventi di gestione e ricomprese nel margine di intermediazione.

Redditività

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

Banca Sella chiude l'esercizio con un utile pari a 14,1 milioni di euro rispetto ai 58,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016. Al netto dei fatti ordinari non ricorrenti e straordinari, i risultati al 31 dicembre 2016 hanno registrato un utile lordo di 21 milioni di euro, superiore di circa 4,4 milioni di euro rispetto all'utile dell'anno precedente. Il miglioramento è influenzato dalle minori rettifiche di valore su crediti deteriorati per 22,1 milioni di euro, dai minori costi operativi per 3 milioni di euro, da maggiori ricavi per 3,6 milioni di euro, in presenza di minore margine d'interesse per -10,5 milioni di euro e maggiori accantonamenti a fondi per rischi e oneri per -6,4 milioni di euro.

Si riportano di seguito le voci più significative di Conto Economico Riclassificato che hanno contribuito a tale risultato ed i commenti relativi:

- margine d'interesse: in diminuzione di 10,5 milioni di euro (-6,9%);
- commissioni nette: in aumento di 7,2 milioni di euro (+3,3%);
- spese amministrative variabili: in crescita di 5,8 milioni di euro (+29,9%)
- risultato netto dell'attività di negoziazione (finanza): in contrazione di 2,4 milioni di euro (-26,2%);
- ricavi netti da servizi: in miglioramento di 3,5 milioni di euro (+1,7%);
- margine intermediazione: in calo di 6,9 milioni di euro (-1,9%);
- costi operativi: in riduzione di 3,0 milioni di euro (-1,1%);
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: in aumento di 5,4 milioni di euro (+54,9%);
- rettifiche di valore su crediti: in calo di 22,1 milioni di euro (-39,5%);
- rettifiche di valore su altre operazioni: in aumento di 5,2 milioni di euro (+199,4%)
- utile/perdite da cessione crediti: maggiori perdite per 1,7 milioni di euro (+138,4%).

Margine di interesse

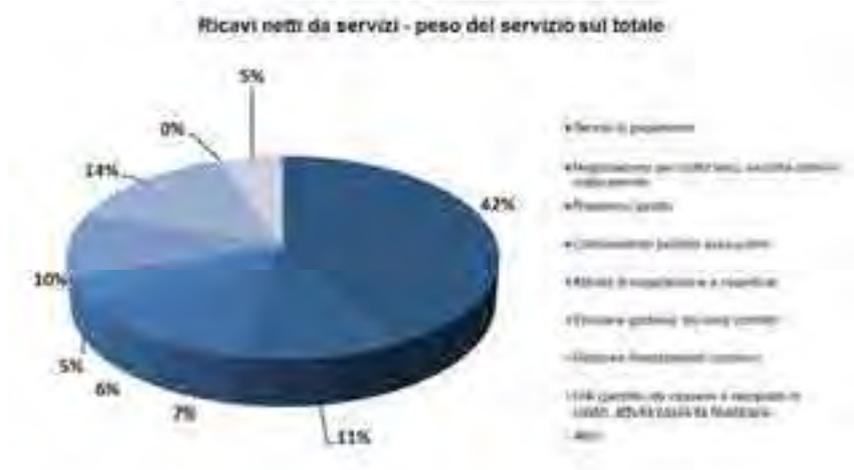
Il margine di interesse al 31 dicembre 2017 ha registrato un risultato pari a 141,6 milioni di euro, in riduzione del 6,9% rispetto all'esercizio precedente. Il calo è influenzato dall'andamento dei tassi di mercato che hanno generato minori interessi attivi sugli impieghi e sulle attività finanziarie, solo parzialmente compensati dai minori interessi passivi (con volumi di raccolta diretta in aumento).

Ricavi netti da servizi

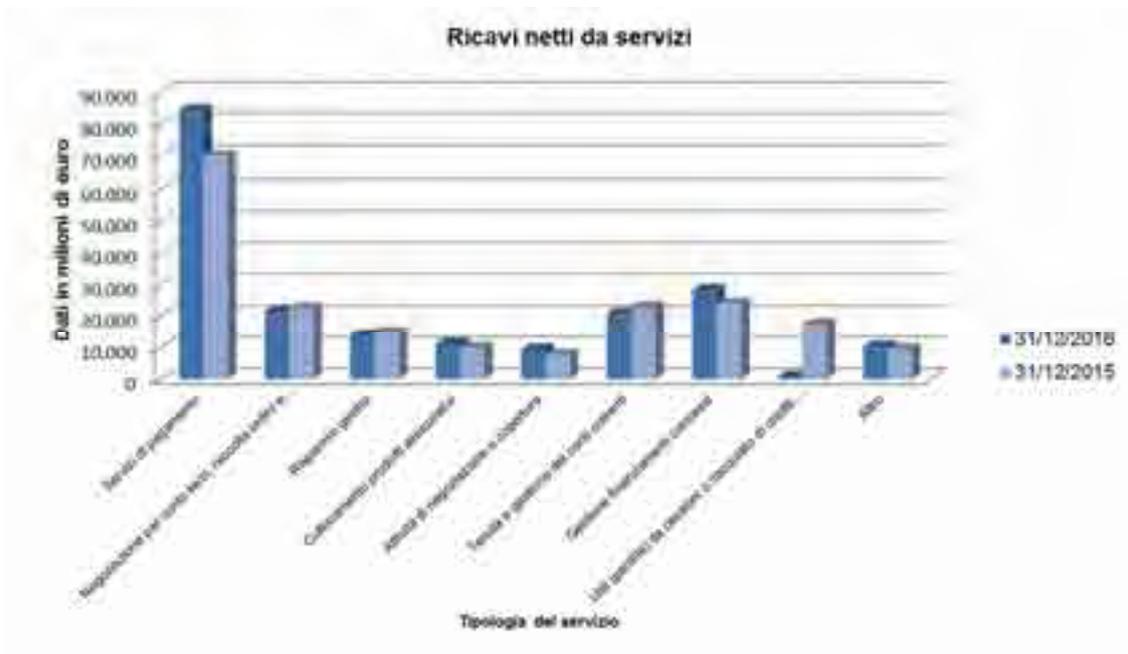
Complessivamente, i ricavi netti da servizi a fine esercizio 2017 si attestano a 213,8 milioni di euro, +3,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente; la crescita è principalmente dovuta alle commissioni nette (+7,2 milioni di euro e agli utili da attività finanziarie disponibili per la vendita (+4,5 milioni di euro), nonostante la crescita delle spese amministrative variabili (-5,8 milioni di euro) e il minore risultato netto dell'attività di negoziazione (-2,4 milioni di euro).

Ricavi netti da servizi: componenti principali *in migliaia di euro*

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento	88.628,4	84.377,1	4.251,3	5,0%
Negoziazione per conto terzi, raccolta ordini e collocamento	26.553,2	21.543,9	5.009,3	23,3%
Risparmio gestito	15.683,6	13.857,5	1.826,1	13,2%
Collocamento prodotti assicurativi	12.563,7	11.090,2	1.473,6	13,3%
Attività di negoziazione e copertura	6.957,2	9.321,5	(2.364,2)	-25,4%
Tenuta e gestione dei conti correnti	21.382,1	20.797,2	584,9	2,8%
Gestione finanziamenti concessi	27.421,1	28.314,1	(892,9)	-3,2%
Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	6.538,4	1.976,5	4.561,9	230,8%
Riclassifiche altri proventi e spese variabili	(3.586,2)	8.663,9	5.077,7	-170,6%
Altro	11.706,5	10.308,3	1.398,1	13,6%
Totale	213.848,1	210.250,2	3.597,9	1,7%



Di seguito si illustra l'andamento dei vari servizi che compongono i ricavi netti al 31 dicembre 2016 rispetto all'anno precedente.



La crescita delle commissioni nette è dovuta principalmente ai servizi di negoziazione e raccolta ordini (+23,3%, prevalentemente per il collocamento dei fondi in amministrato), ai servizi di pagamento (+5%), per la crescita del transato acquiring, al risparmio gestito (+13,2%) e alle commissioni dell'assicurativo vita (+13,3%). Anche le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti e quelle relative ai finanziamenti concessi alla Clientela evidenziano una positiva performance del +2,8%. Il calo, invece, dei proventi di gestione, pari a -6,4 milioni di euro è prevalentemente dovuto alla riduzione delle commissioni da istruttoria veloce sui crediti (-4,1 milioni di euro) e ai minori proventi da servizi amministrativi/informatici resi a terzi (-1 milione di euro).



L'andamento delle spese amministrative variabili (peggiore rispetto al 2016 per 5,8 milioni) è influenzato dai maggiori costi dei circuiti per i servizi di acquiring (per 4,8 milioni di euro, solo in parte dovuti alla crescita del transato).

Margine di intermediazione

Le dinamiche descritte portano a un risultato complessivo di 355,5 milioni di euro, -6,9 milioni di euro (-1,9%) rispetto al 31 dicembre 2016. Il buon risultato dei ricavi da servizi, che hanno registrato una variazione positiva di +3,6 milioni di euro, non è stato sufficiente a compensare il calo del margine di interesse pari a -10,5 milioni di euro.

Costi operativi

I costi operativi, pari a 273,8 milioni di euro, hanno avuto un miglioramento dell'1,1% (3 milioni di euro), grazie ad un'importante riduzione dei costi del personale (2,6 milioni di euro), a minori spese amministrative e recupero IRAP (3,2 milioni di euro), nonostante maggiori rettifiche di valore su immobilizzazioni (-1,4 milioni di euro) e maggiori oneri di gestione (-1,4 milioni di euro).

Dettaglio costi operativi in migliaia di euro

Voce	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Spese amministrative:				
a) Spese per il personale	(158.515,3)	(161.175,5)	2.660,3	-1,7%
Irap su costo del personale e comandati netto	(452,4)	(429,0)	(23,4)	5,4%
Totale spese personale e Irap	(158.967,7)	(161.604,6)	2.636,9	-1,6%
b) Altre Spese amministrative	(124.555,0)	(130.385,5)	5.830,5	-4,5%
Recupero imposta di bollo e altre imposte	36.969,5	39.573,1	(2.603,6)	-6,6%
Totale spese amministrative e imposta di bollo	(87.585,5)	(90.812,4)	3.226,9	-3,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.913,7)	(7.202,0)	(711,7)	9,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(14.315,5)	(13.620,5)	(695,0)	5,1%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	(4.979,2)	(3.572,6)	(1.406,6)	39,4%
Costi operativi	(273.761,6)	(276.812,1)	3.050,5	-1,1%

Le spese per il personale (inclusa la relativa IRAP) si sono ridotte dell'1,7% conseguentemente alla riduzione dell'organico a seguito delle cessazioni di servizio, come da accordo siglato nel 2016 per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il quale era stato previsto apposito accantonamento nell'esercizio precedente.

Le minori spese amministrative sono dovute principalmente a minori contributi ai fondi di garanzia per 4,6 milioni di euro, mentre i maggiori oneri di gestione sono legati a rimborsi per le commissioni di istruttoria veloce (-2,3 milioni di euro).

L'indicatore di efficienza denominato cost to income, cioè il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi) e margine d'intermediazione, è pari a 75,7%, sostanzialmente stabile rispetto a 75,6% al 31 dicembre 2016.

Risultato di gestione in migliaia di euro

Voce	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			assoluta	%
Margine di intermediazione	356.111,0	399.864,9	-43.753,8	-10,9%
Costi operativi	(277.347,8)	(268.148,2)	-9.199,6	3,4%
Risultato di gestione	78.763,2	131.716,7	-52.953,5	-40,2%

Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/ riacquisto di attività/passività finanziarie

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri evidenziano un peggioramento rispetto al 2016 di 6,3 milioni di euro, a seguito di due eventi non ricorrenti: l'accantonamento per esodo del 2016 per -9,4 milioni di euro, (con sopravvenienza attiva realizzata nel 2017 per 0,5 milioni di euro) e l'accantonamento per -13,6 milioni di euro per rischio operativo, in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia. Di questi 13,6 milioni di euro, 11 sono relativi a commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito, in coerenza con le modalità di applicazione di tale commissione recentemente riviste da parte della Banca, che dal 1° ottobre 2016 non applica più la commissione di istruttoria veloce per ogni sconfinato dovuto a questa tipologia di operazioni, e 2,6 sono relativi a talune casistiche di commissioni applicate alla clientela, a seguito degli approfondimenti condotti sulle relative modalità di applicazione.

Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 33,9 milioni di euro, in diminuzione del 39,5% rispetto ai 56 milioni di euro a fine esercizio 2016. La diminuzione dei flussi in ingresso tra i deteriorati ha interessato tutti gli stati di deterioramento, con contrazione in particolare degli ingressi tra le inadempienze probabili e le sofferenze.

L'indicatore "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)" è quindi pari allo 0,5%, in miglioramento rispetto allo 0,8% del 31 dicembre 2016.

Si sono avute inoltre maggiori rettifiche negative su attività finanziarie disponibili per la vendita (7,4 milioni di euro) a causa della svalutazione degli strumenti partecipativi.

Le rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie riguardano la perdita relativa agli interessi che sono maturati contabilmente su 3 crediti vantati dalla ex CRA Monreale verso l'Agenzia delle Entrate in merito ad una dichiarazione 760 del 1996 che era stato contestato proprio dall'Agenzia stessa.

Utili/perdite da cessione di crediti

Le maggiori perdite da cessione di crediti (pari a -1,7 milioni di euro), sono collegate ai maggiori volumi ceduti: 148 milioni di crediti deteriorati ceduti nel 2017 rispetto agli 81 milioni di euro del 2016.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita

Il risultato di esercizio del 2016 fu influenzato per 47,4 milioni di euro da due eventi straordinari: l'acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe che ha comportato per Banca Sella, in qualità di "principal member", una plusvalenza di 46,9 milioni di euro e la cessione di CBA Vita, società assicurativa del Gruppo, attuata il 30 giugno 2016 che ha apportato quella di 0,5 milioni di euro.

Imposte sul reddito

L'andamento delle imposte sul reddito, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, è spiegato essenzialmente dall'evoluzione del risultato ante imposte e dalla diversa incidenza sullo stesso dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni, parzialmente esclusi da imposizione

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 22,2%.

Le predette imposte sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato),

Va ricordato che la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28/12/2015) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con introduzione per il Settore Bancario di una addizionale IRES nella misura del 3,5%. La stessa norma ha previsto l'integrale deducibilità degli interessi passivi a seguito dell'abolizione della cosiddetta "Robin Hood tax" che era stata introdotta dal D.L. 112/2008. Alle rettifiche su crediti verso clientela sono state applicate le regole di deducibilità IRES e IRAP previste dal D.L. 85/2015, convertito dalla L. 132/2015 che prevede dal 2016 la integrale deducibilità immediata delle rettifiche su crediti e, conseguentemente, non provoca incrementi di imposte anticipate, senza però avere un impatto diretto sul tax rate rispetto alla situazione applicabile in precedenza.

Le imposte sul reddito sono state influenzate in modo positivo dall'esito positivo del procedimento di interpello riferito al periodo 2016 presso la Direzione Centrale Normativa ai fini del riconoscimento della sussistenza dei requisiti per la disapplicazione dell'art. 10, comma 3, lett. e), Decreto ACE. Tale componente ha comportato minori imposte per circa 2.7 mio di euro corrispondenti a 15 punti percentuali sul tax rate. In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 33,70%.

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
		31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio		14.116.444	58.536.893
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti		219.806	(1.616.225)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.084.951	(38.527.509)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		1.304.757	(40.143.734)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)		15.421.201	18.393.159

V. Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato *dati in migliaia di euro*

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.174.896,1	1.541.713,7	-23,8%
Crediti verso banche	2.787.881,3	2.062.213,5	35,2%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) ⁽²⁾	7.001.626,4	6.984.390,4	0,2%
Pronti contro termine attivi	2.135,8	1.203,1	77,5%
Partecipazioni	88.536,0	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	101.366,3	97.259,8	4,2%
Attività fiscali	157.916,0	176.067,7	-10,3%
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	439.320,1	396.349,9	10,8%
TOTALE DELL'ATTIVO	11.753.678,0	11.259.197,9	4,4%
Passivo e patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Debiti verso banche	738.902,0	406.482,8	81,8%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi ⁽⁵⁾	9.778.674,0	9.695.379,1	0,9%
pronti contro termine passivi	6.783,3	12.272,4	-44,7%
Totale raccolta diretta	9.785.457,3	9.707.651,5	0,8%
Passività finanziarie	16.032,6	20.518,2	-21,9%
Passività fiscali	8.831,1	15.794,6	-44,1%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	351.345,4	266.980,3	31,6%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	55.704,9	52.216,1	6,7%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	797.404,6	789.554,3	1,0%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.753.678,0	11.259.197,9	4,4%

1. Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

2. Voci 70 "Crediti verso Clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.

3. Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

4. Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 150 "Altre attività".

5. Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso Clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

6. Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

7. Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

8. Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve"; 170 "Sovrapprezzi di emissione"; 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

L'intermediazione con la clientela ha visto gli impieghi attestarsi a 7.001,6 milioni di euro con un leggerissimo incremento dello 0,3%, rispetto ai 6.984,4 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come la politica di differente gestione del portafoglio di liquidità ha determinato nell'attivo:

- una diminuzione delle attività finanziarie (-23,8%): in tale contesto si colloca la decisione di procedere ad investimenti a breve scadenza collocati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita;

- un aumento dei crediti verso banche (+35,2%) dovuta principalmente all'aumento dei depositi verso Banca Sella Holding;

Nel passivo i debiti verso banche sono cresciuti di circa 332,4 milioni di euro, a seguito principalmente dell'operazione in TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation) effettuata per il tramite di Banca Sella Holding.

La raccolta globale si attesta a 25.762,9 milioni di euro, in crescita del 3,6%, grazie al buon andamento della raccolta indiretta (+5,4%), hanno riportato risultati più che positivi tutte le sue componenti, i patrimoni gestiti sono cresciuti del 10,3%, la raccolta amministrata ha riportato una crescita più contenuta (+3,5%), molto bene la raccolta assicurativa (+17,6%).

La raccolta diretta comprensiva dei PCT è in crescita dello 0,8%.

La voce 100 relativa alle partecipazioni si è valorizzata in seguito all'acquisto delle quote di maggioranza, pari al 51%, di Biella Leasing e Consel, società precedentemente controllate interamente da Banca Sella Holding.

Infine, il patrimonio netto, al 31 dicembre 2017 è risultato pari a 797,4 milioni di euro, in aumento dell'1%.

Politiche di Funding e ALM

Per quanto attiene le politiche di funding, nel corso del 2017, la Banca ha continuato ad operare secondo la consueta politica di sana e prudente gestione. In particolare si è agito in modo tale da garantire il mantenimento di una solida posizione di liquidità che trae origine e fondamento dal rapporto, sensibilmente inferiore all'unità, tra impieghi per cassa e raccolta diretta. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli obbligazionari senior (principalmente governativi), in depositi a vista presso la Capogruppo bancaria, che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità prontamente liquidabili. Nel corso del secondo semestre 2017, in un'ottica di diversificazione degli attivi, la Banca ha aperto due depositi vincolati a breve termine con selezionate controparti bancarie.

Liquidità della Banca

L'anno 2017 è stato caratterizzato da un ulteriore rafforzamento della già buona, in taluni casi ottima, situazione di liquidità del sistema bancario italiano. Tale condizione è stata favorita dal proseguimento del programma di acquisto esteso di titoli "Quantitative easing", di seguito QE, avviato dalla BCE nel marzo del 2015, che ha interessato sia i titoli governativi, sia i titoli garantiti da attività (Asset Backed Securities, Covered Bonds), sia i titoli di emittenti corporate. L'attuazione del programma di QE ha concorso a generare condizioni di accesso al funding istituzionale attraverso titoli Covered o Asset Backed Securities molto favorevoli, a cui si è aggiunta l'opportunità di finanziamento a 4 anni e a condizioni economiche di particolare favore, che molte banche italiane hanno utilizzato per importi consistenti, offerta dalla BCE per il tramite delle cosiddette TLTRO-2 (Secondo programma di Targeted Long Term Refinancing Operations). Nel corso dell'esercizio 2017 si è registrato un generale restringimento degli spread di credito degli emittenti bancari italiani, molto pronunciato per gli emittenti di migliori qualità (per i quali il rendimento dei titoli senior in taluni casi è risultato addirittura inferiore a quello del BTP). Il miglioramento degli spread ha peraltro interessato anche il debito subordinato. Nella seconda parte

dell'esercizio il mercato istituzionale ha mostrato interesse anche per titoli Tier 2 di piccolo taglio e meno liquidi, emessi da banche di medie e piccole dimensioni, pur a spread sensibilmente superiori rispetto a quelli richiesti alle principali banche di grandi dimensioni (che tuttavia offrono titoli di size molto maggiori). Nel corso dell'esercizio si è registrato un ulteriore calo del costo della provvista da clientela, pur in misura contenuta, visto il livello assoluto dei tassi. Il mercato interbancario non garantito ha continuato, come negli esercizi precedenti, a registrare scambi concentrati sulle scadenze più brevi (per lo più overnight) e per importi contenuti.

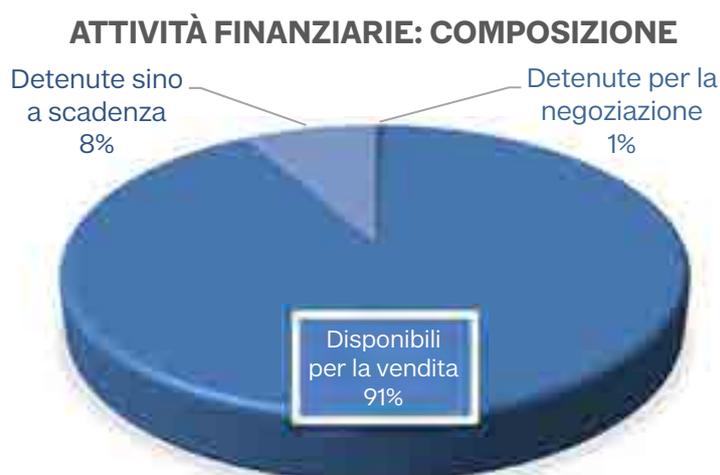
Come sopra indicato la BCE ha proseguito nella sua azione di stimolo, con acquisti di titoli per 60 miliardi mensili, nell'ambito del programma di acquisiti (QE). Il Consiglio Direttivo della BCE ha altresì annunciato la riduzione di tali acquisti a decorrere da gennaio 2018, portandoli a 30 miliardi al mese e confermando che gli stessi proseguiranno almeno fino a settembre 2018.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Attività finanziarie (Titoli di debito)

Attività finanziarie dati in migliaia di euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni % sul 31/12/2016
Detenute per la negoziazione	7.167,5	26.188,2	-72,6%
Disponibili per la vendita	996.411,5	1.470.784,6	-32,3%
Detenute sino a scadenza	90.646,4	-	+100,0%
Crediti verso banche	-	52.449,8	-100,0%
Crediti verso clientela	-	80,1	-100,0%
TOTALE	1.094.225,4	1.549.502,7	-23,5%



La Banca al 31 dicembre 2017 possedeva un portafoglio di titoli di debito pari a 1.094,3 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili, risultava suddiviso nelle categorie che seguono:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani e in percentuale minima da obbligazioni bancarie senior. Al 31 dicembre 2017 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- Titoli di Stato italiani 94%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 6%.

Nel corso dell'anno la consistenza di questo comparto è diminuita di circa 19 milioni, passando da 26,2 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 7,2 milioni di euro del 31 dicembre 2017 a seguito della scadenza di alcune obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella presenti in portafoglio a inizio anno.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile è quasi del tutto assente, e la quasi totalità della categoria è investita in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata contenuta per tutto il periodo considerato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel corso del 2017 la componente dei titoli di debito registra una diminuzione del 29,3%, dovuta principalmente alla scadenza dei BTP Italia 22 aprile 2017 e 12 novembre 2017 e del CCT 15 ottobre 2017 solo parzialmente rinnovati. L'obiettivo per il 2017 è stato quello di una riduzione del portafoglio disponibile per la vendita in parte controbilanciata dalle nuove immobilizzazioni, inoltre si è perseguita una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio. In questa ottica nel corso del 2017 è stata via via incrementata la presenza di fondi di investimento nella categoria obbligazionaria.

Le attività disponibili per la vendita sono composte principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; i fondi pesano in maniera marginale e al 30 giugno 2017 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- CCT 30,0%;
- BTP 16,0%;
- BTP legati all'inflazione 27,8%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 14,3%;
- Obbligazioni Corporate Senior 7,7%;
- Fondi di investimento 4,2%.

Nel corso del 2017 la consistenza di questo comparto è diminuita di circa 431 milioni di euro, riducendosi al valore al 30 settembre di 1.040 milioni di euro. L'asset class che ha visto la variazione maggiore è quella dei BTP Italia indicizzati all'inflazione, che ha registrato una diminuzione di circa 336 milioni di euro, compensata parzialmente con le Obbligazioni Bancarie Senior, che hanno registrato l'incremento di circa 34 milioni di euro di titoli non garantiti e di 16 milioni di euro di emissioni garantite dallo

Stato Italiano. La consistenza delle Obbligazioni Corporate è aumentata di circa 29 milioni circa, mentre la componente di Titoli di Stato nel suo complesso è diminuita di circa 554 milioni.

L'asset allocation della categoria è variata: la componente a tasso variabile come la componente a tasso fisso legata all'inflazione sono diminuite assestandosi rispettivamente al 29,9% e al 27,8%. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato. In un'ottica di maggiore diversificazione, nel corso dell'anno è stata incrementata l'esposizione nei confronti di emittenti privati, sia bancari, sia corporate, con scadenza media a 3 anni.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 è risultato pari a 797,4 milioni di euro, in aumento dell'1%.

Patrimonio netto <i>dati in migliaia di euro</i>			
Voci	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Capitale sociale	334.228,1	334.228,1	0,00%
Sovraprezzi di emissione	366.090,5	366.090,5	0,00%
Riserve di utili	213.849,6	162.782,5	31,37%
Altre riserve	-132.563,0	-132.461,9	0,08%
Strumenti di capitale	0,0	0,0	-
(Azioni proprie)	0,0	0,0	-
Riserva da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.975,7	5.890,7	18,42%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-5.292,7	-5.512,5	-3,99%
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	14.116,4	58.536,9	-75,88%
Patrimonio netto	797.404,6	789.554,3	0,99%

A partire dal 1° gennaio 2014, così come previsto dalla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea 3 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare 154, è entrata in vigore la nuova definizione di Fondi propri, composti da:

- Common equity tier 1, ossia la componente primaria di capitale rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari;
- Capitale aggiuntivo di classe 1;
- Capitale di classe 2, rappresentato da prestiti subordinati.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Patrimonio di vigilanza <i>in migliaia di euro</i>			
Voci	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Capitale primario di classe 1 CET 1 (ex Patrimonio di base Tier 1 capital)	735.163	727.305	1,08%
Capitale primario di classe 2 T2 (ex Patrimonio supplementare Tier 2 capital)	214.468	168.723	27,11%
Totale Fondi propri (ex Patrimonio di vigilanza)	950.949	896.028	6,13%
Rischio di credito e di controparte	332.507	317.507	4,72%
Rischi di mercato	245	1.870	-86,91%
Rischio operativo	56.888	58.261	-2,36%
Totale requisiti prudenziali	389.644	377.637	3,18%
Attività di rischio ponderate	4.870.550	4.720.469	3,18%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,10%	15,41%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,10%	15,41%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,50%	18,98%	

Al 31 dicembre 2017, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 15,10% rispetto ad un livello minimo del 5,750%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 15,10% rispetto ad un livello minimo del 7,250%;
- Total Capital ratio: si attesta al 19,50% rispetto ad un livello minimo del 9,250%.

Raccolta gestita

La raccolta gestita nell'anno 2017 ha avuto un ottimo risultato sostenuto soprattutto dai fondi d'investimento.

Fondi d'investimento

L'andamento dei ricavi derivanti dal collocamento dei fondi d'investimento nel 2017 è stato influenzato positivamente dal contesto difficile dei mercati azionari e i bassi tassi di interesse che hanno favorito l'investimento sui fondi.

La raccolta netta dell'anno è stata decisamente positiva per 487 milioni. I flussi si sono concentrati prevalentemente sui comparti obbligazionari e bilanciati, a discapito dei fondi monetari. I fondi di diritto estero sono stati maggiormente acquistati rispetto a quelli di diritto italiano.

A fine dicembre 2017 i volumi in fondi hanno superato i 4 miliardi in aumento del 16% rispetto all'anno precedente.

Gestioni patrimoniali

Le Gestioni Patrimoniali hanno chiuso l'anno con una raccolta positiva per 82 milioni.

A fine dicembre 2017 i volumi delle gestioni patrimoniali si sono attestati a 1,6 miliardi di euro dei quali 1,07 miliardi di euro (il 64%) collocati dal servizio Private Banking, 215 milioni di euro (il 13%) dalla rete succursali e 382 milioni (il 23%) dalla rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Patrimoni Sella & C. I volumi aggregati evidenziano un incremento di circa il 6% rispetto al 31 dicembre 2016.

Il 96% dei clienti (90% dei patrimoni) ha avuto per l'anno 2016 un rendimento lordo dagli effetti fiscali e dalle commissioni superiore al benchmark di riferimento. L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C.

L'aggregato dei titoli di terzi in deposito, escluse le gestioni patrimoniali, i fondi comuni, le sicav e il risparmio assicurativo finanziario ha raggiunto al 31 dicembre 2017 l'importo di 8.831 milioni di euro, in riduzione dell'1,3% circa rispetto al 2016, in cui è stato pari a 8.954 milioni di euro. Le dinamiche principali sottostanti registrano un forte incremento della componente azionaria (+300 milioni di euro rispetto al 2016) e sostanziale stabilità di quella obbligazionaria.

Raccolta globale *dati in migliaia di euro*

Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	14.364,4	0,1%	20.831,7	0,1%	(6.467,3)	-31,0%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	9.778.674,0	38,0%	9.695.379,1	39,0%	83.294,9	0,9%
Pronti contro termine passivi	6.783,3	0,03%	12.272,4	0,05%	(5.489,1)	-44,7%
Raccolta indiretta a prezzi di mercato	15.963.100,5	62,0%	15.139.002,2	60,9%	824.098,3	5,4%
Raccolta globale a prezzi di mercato	25.762.922,2	100,0%	24.867.485,4	100,0%	895.436,8	3,6%

Dettaglio della raccolta Indiretta:

Raccolta indiretta *dati in migliaia di euro*

Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	1.589.908,9	10,0%	1.440.839,0	9,5%	149.069,9	10,3%
Raccolta amministrata	8.830.573,1	55,3%	8.954.053,5	59,1%	(123.480,4)	-1,4%
Raccolta assicurativa	1.609.478,0	10,1%	1.368.615,2	9,0%	240.862,8	17,6%
Fondi in amministrato	3.933.140,5	24,6%	3.375.494,5	22,3%	557.646,1	16,5%
Totale raccolta indiretta	15.963.100,5	100,0%	15.139.002,2	100,0%	824.098,3	5,4%

Raccolta diretta dati in migliaia di euro						
Voci	31/12/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni assolute	%
Debiti verso Clientela (esclusi PCT passivi)	9.368.109,8	95,7%	9.241.860,8	95,2%	126.248,9	1,4%
- Conti correnti e depositi liberi	8.520.909,8	87,1%	8.167.957,5	84,1%	352.952,3	4,3%
- Depositi vincolati	571.641,1	5,8%	742.212,5	7,7%	(170.571,5)	-23,0%
- Altri finanziamenti	47.837,3	0,5%	102.296,9	1,1%	(54.459,7)	-53,2%
- Altre voci	227.721,6	2,3%	229.393,8	2,4%	(1.672,3)	-0,7%
Titoli in circolazione	410.564,2	4,2%	453.518,3	4,7%	(42.954,0)	-9,5%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	9.778.674,0	99,9%	9.695.379,1	99,9%	83.294,9	0,9%
Pronti contro termine passivi	6.783,3	0,1%	12.272,4	0,1%	(5.489,1)	-44,7%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	9.785.457,3	100,0%	9.707.651,5	100,0%	77.805,8	0,8%

La raccolta diretta comprensiva dei PCT è in crescita del 4,1%. Rispetto al 31 dicembre 2015 sono in diminuzione i pronti contro termine ed i titoli in circolazione dove i titoli scaduti nel corso dell'esercizio non sono stati completamente sostituiti dalle nuove emissioni. A tale andamento si è contrapposto l'aumento dei conti correnti e dei depositi liberi verso la clientela. Il peso della raccolta diretta si colloca al 44,9% della raccolta globale.

Trading online

L'andamento dei ricavi derivanti dal servizio di negoziazione online di strumenti finanziari (Trading Online) nel 2017 è stato influenzato dalla bassa volatilità dei mercati finanziari che hanno ridotto le opportunità di trading da parte dei Clienti. In tale contesto si è assistito conseguentemente ad una contrazione generalizzata degli scambi di mercato che ha penalizzato i risultati economici dei principali player del mercato del Trading online italiano.

L'operatività dei clienti Banca Sella, con oltre 2.110.000 ordini eseguiti sul mercato, è complessivamente diminuita del 13% rispetto all'anno precedente, generando ricavi di negoziazione in calo dell'11,1%. L'andamento del business è stato influenzato positivamente, almeno in parte, dal miglioramento della commissione media applicata alla Clientela. Complessivamente, il margine di intermediazione del servizio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è diminuito del 9,6%.

L'attività del servizio di trading online si è sviluppata principalmente nelle seguenti direzioni:

- Evoluzione dell'offerta;
- Rafforzamento del modello di servizio.

In riferimento allo sviluppo dell'offerta, nel corso del 2017 sono stati introdotti i seguenti servizi: la Leva Plus (funzionalità che permette ai Clienti di operare intraday beneficiando di un effetto leva fino a 25 volte il capitale investito), la nuova veste grafica della piattaforma SellaXtrading, la negoziazione automatica della valuta estera per sbilancio di fine giornata anziché ordine per ordine, la connessione diretta dell'informativa di borsa con il mercato Eurex.

Infine è stato rafforzato il modello di servizio dedicato alla Clientela trader, grazie all'introduzione del nuovo desk commerciale "Trading Specialist", team specializzato che ha lo scopo di seguire in modo personalizzato e dedicato la Clientela più operativa.

Sistemi di pagamento

In merito al servizio Point of Sale (pos), l'attività di acquiring carte di pagamento ha registrato un andamento positivo, caratterizzato da una crescita delle transazioni effettuate sia con carte di debito del circuito domestico (+7,04% rispetto all'esercizio precedente), sia con carte di credito (+17,21% rispetto all'esercizio precedente). I dati di crescita dimostrano una propensione crescente all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici da parte della popolazione.

I volumi sono stati complessivamente in crescita rispetto all'anno precedente anche grazie alla buona attività commerciale di convenzionamento di nuovi esercenti svolta sia dalla rete delle succursali, sia dalla rete degli agenti convenzionati della Banca. La redditività complessiva, principalmente per un calo delle commissioni medie, è risultata in calo (-4,1% rispetto all'esercizio precedente).

I volumi di transato del settore e-commerce sono cresciuti (+16,22% rispetto all'esercizio precedente). La redditività, al contrario di quanto avvenuto per il servizio acquiring pos, è risultata in crescita del 9,5% rispetto all'esercizio precedente.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito emesse dalla Banca ha registrato un aumento sia dello speso con carte di debito del circuito domestico (+10,95% rispetto all'esercizio precedente), sia dello speso con carte di debito su circuiti internazionali (+13,64% rispetto all'esercizio precedente). Lo speso con carta di credito è cresciuto per il comparto consumer del 7,45% rispetto all'esercizio precedente e del 10,7% per il comparto aziendale. La redditività è salita del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Politiche e prodotti del credito

Nel corso del 2017 il Servizio Prodotti del Credito ha proseguito l'innovazione della gamma d'offerta e l'aggiornamento continuo dei prodotti esistenti per soddisfare sempre meglio le esigenze della Clientela privata e delle aziende.

In particolare:

- è stata messa a disposizione della Clientela privati la possibilità di richiedere e ottenere un mutuo fondiario interamente, end-to-end, tramite canale online; in generale, è in corso il potenziamento dell'offerta dei prodotti del credito sui canali digitali, sia per i privati, sia per le aziende;
- sempre con riferimento ai mutui a privati, sono state attivate azioni promozionali con la valorizzazione del Fondo di Garanzia per la Prima Casa;
- a seguito dell'ottenimento di nuovi fondi dal programma TLTRO 2 è stata potenziata l'offerta di prodotti di finanziamento a condizioni di favore per la clientela aziende;
- in chiusura d'anno, è stato predisposto un nuovo prodotto di finanziamento finalizzato a supportare le imprese nell'attivazione di programmi di Welfare Aziendale. L'utilizzo del Welfare Aziendale offre vantaggi fiscali sia per l'azienda che per il dipendente;
- sono state attivate modalità di finanziamento a breve termine per Small Business e PMI specificamente legate agli incassi POS;
- è stato migliorato il processo per l'offerta di credito alle start-up innovative;

- si è dato impulso all'utilizzo della garanzia Innovfin (che rientra nell'ambito del programma Horizon 2020 sui finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca e innovazione delle imprese);
- è stata rinnovata l'offerta di finanziamenti per l'anticipo dei contributi PAC (Politica Agricola Comune);
- si è provveduto a sottoscrivere nuovi accordi regionali (Piemonte, Puglia, Campania) relativi ai piani di sviluppo rurale (PSR), che prevedono la concessione di contributi per investimenti nel settore agrario;
- è stata stipulata una nuova convenzione con Finlombarda per il Credito di Funzionamento alle imprese agricole, finalizzata a sostenere il fabbisogno di liquidità necessaria al funzionamento delle imprese mediante la concessione di contributi in conto interesse;
- è stata sottoscritta una nuova convenzione con Finpiemonte "Strumento PMI e Credito Bancario". Trattasi di finanziamenti a tassi agevolati finalizzati a favorire l'accesso al credito alle PMI piemontesi;
- è proseguita l'adesione alle iniziative di sostegno finanziario alle popolazioni colpite da calamità naturali;
- si è ampliato il convenzionamento con società di Factoring per rispondere ai bisogni delle aziende clienti interessate a tale strumento di gestione dei crediti verso le controparti commerciali e all'eventuale smobilizzo dei crediti in forma pro-soluto;
- è proseguita l'attività di collocamento dei prestiti personali erogati da Consel per circa 72,2 milioni di euro di nominale liquidato, così come l'attività di collocamento dei contratti di leasing stipulati da Biella Leasing per circa 41,2 milioni di euro nominali;
- sono in fase di studio forme innovative di operatività in materia di Supply Chain Finance; in valutazione anche potenziali partnership con società Fintech-P2P Lending, per ampliamento dell'offerta tramite canali digitali nei settori Corporate e PMI;
- Banca Sella, in qualità di partner, ha attivamente partecipato all'Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano, volta a individuare soluzioni e best case per rispondere al crescente interesse delle aziende italiane verso l'opportunità di ottimizzazione del capitale circolante e velocizzazione dei processi di accesso al credito;
- sono state rinnovate le convenzioni per il finanziamento dell'acquisto tablet a favore del corpo insegnante e delle famiglie degli studenti di alcune istituzioni scolastiche biellesi.

Impieghi per cassa

Al 31 dicembre 2017 gli impieghi per cassa a Clientela ordinaria ammontano a 7.003,7 milioni di euro (6.985,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016), con una variazione positiva di circa 17 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 200,1 milioni di euro (214,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

In un contesto di timida ripresa economica la Banca ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per

sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti.

Anche nel corso del 2017 è sinergicamente proseguita la collaborazione con le società del Gruppo: Biella Leasing, per i finanziamenti alle Imprese mediante la forma del leasing finanziario ed operativo e Consel, società di credito al consumo per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati.

Come nel precedente esercizio, si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal Fondo Europeo per gli Investimenti ed è proseguita la fattiva collaborazione con Sace per sostenere la crescita internazionale delle Imprese clienti.

La qualità del portafoglio crediti

Nel corso dell'anno 2017 si sono apprezzati diversi elementi positivi che hanno reso evidente il miglioramento della qualità del credito:

- il consolidamento dei segnali di uscita dalla crisi economica, già visibili nel corso del 2016;
- la contrazione dei nuovi ingressi a deteriorato per effetto delle azioni di prevenzione poste in atto;
- gli effetti positivi della gestione dei crediti in contenzioso, volta ad una più rapida uscita dei crediti deteriorati attraverso operazioni di cessione pro-soluto. Nel corso del 2017 sono state concluse 5 operazioni di cessione di sofferenze per complessivo valore lordo dei crediti pari a 149,3 milioni

I tre fattori sopraindicati hanno permesso di ridurre l'impatto del rischio di credito del 39% rispetto al 2016 con un rapporto tra le rettifiche su crediti e impieghi per cassa che migliora dallo 0,8% del 31/12/2016 allo 0,5%.

Risultano in netto miglioramento tutti gli indicatori:

- attività deteriorate nette su impieghi cassa netti al 6,4% (dal 7,4% del 2016);
- sofferenze lorde su impieghi lordi all'8,5% (dal 10,1% del 2016);
- sofferenze nette su impieghi netti al 3,8% (dal 4,3% del 2016);
- npl ratio al 11,8% (dal 13,7% del 2016);
- texas ratio al 74,9% (dall'82,1% del 2016).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 48,8% in diminuzione rispetto al 31/12/2016 (50,1%). La diminuzione è legata alla massiccia cessione di pratiche in sofferenza unsecured caratterizzate da alte percentuali di svalutazione. Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 58,3% (60,4% al 31/12/2016), migliorano il tasso di copertura delle inadempienze probabili pari al 25,0% (21,7% al 31/12/2016) e dei past due pari al 14,4% (12,25% al 31/12/2016).

In coerenza con le linee strategiche e con quanto richiamato dagli organi di vigilanza nazionale ed europea, le attività dell'anno si sono fortemente concentrate sulla riduzione dello stock di sofferenze, il cui trend è in diminuzione sia per le sofferenze lorde, sia per quelle nette.

Qualità del credito dati in migliaia di euro

Voci	31/12/2017	Incidenza		Incidenza		Variazioni	
		% sul totale	31/12/2016	% sul totale	assolute	%	
Crediti verso Clientela	7.003.722,2	100,00%	6.985.513,4	100,00%	18.208,8	0,26%	
Crediti non deteriorati	6.555.983,9	93,61%	6.472.503,2	92,66%	83.480,6	1,29%	
Crediti deteriorati	447.778,4	6,39%	513.090,2	7,35%	(65.311,8)	-12,73%	
<i>di cui sofferenze nette</i>	263.789,3	3,77%	299.822,6	4,29%	(36.033,3)	-12,02%	
<i>di cui inadempienze probabili</i>	177.476,8	2,53%	204.426,8	2,93%	(26.950,0)	-13,18%	
<i>di cui scaduti deteriorati</i>	6.512,3	0,09%	8.840,8	0,13%	(2.328,5)	-26,34%	

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine periodo ammontano a 263,8 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni), in diminuzione del 12% rispetto al 31/12/2016 (299,8 milioni). L'incidenza sugli impieghi per cassa si attesta al 3,8% (4,3% al 31/12/2016).

Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 57,5 milioni di euro, in diminuzione del 38,2% rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è derivata dal significativo miglioramento della qualità del credito.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza, comprensivi di quelli su posizioni cedute, ammontano a 57,6 milioni di euro, in aumento del 25% rispetto all'anno 2016 che registrava 46 milioni di euro. Il miglioramento è legato sia ad un incremento degli incassi derivanti da cessione, sia al buon andamento di quelli provenienti da soluzioni stragiudiziali. Anche le attività inerenti l'escussione delle garanzie hanno registrato una buona performance per le vendite degli immobili in asta, sia per l'effetto incentivante delle riforme del processo esecutivo introdotte nella seconda metà del 2015, sia per le azioni poste in atto dal Contenzioso, in sinergia con l'Immobiliare Lanificio Maurizio Sella e con alcuni partners esterni, relativamente alle aste, e, nei casi di interesse, all'acquisto degli immobili. L'incasso delle garanzie escusse ai Confidi ha evidenziato un andamento in flessione rispetto all'esercizio precedente a causa dell'entrata in crisi di alcuni consorzi di garanzia.

Nel corso del 2017 sono state perfezionate 5 operazioni di cessioni pro soluto di crediti in sofferenza con caratteristiche differenziate: crediti con procedura concorsuale aperta, crediti ipotecari, crediti unsecured con aging a sofferenza molto contenuta, e crediti unsecured con azioni giudiziali terminate. Complessivamente sono stati ceduti 149,3 milioni di crediti lordi.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 31 dicembre 2017 è pari a 4.986 unità, il 49,2% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro e il 10,5% inferiori a 5.000 euro.

A dicembre 2017 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 58,3%, mentre a fine anno precedente era pari al 60,4%, con una diminuzione di 2,1 punti. Come già evidenziato, tale diminuzione è legata prevalentemente alle importanti cessioni di posizioni unsecured, caratterizzate da elevate percentuali di copertura.

Secondo una recente impostazione di Banca d'Italia in termini di rappresentazione del coverage ratio dei crediti in sofferenza, che prevede lo scorporo degli interessi di mora dalla quota capitale, nel caso venisse così calcolato, il coverage ratio sofferenze risulterebbe pari a 50,77% con un differenziale di 7,53 punti.

Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano a fine periodo a 177,5 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), in diminuzione del 12,2% rispetto al 31/12/2016 (204,4 milioni). Il numero di clienti classificati a inadempienza probabile è pari a 4.063 (di cui 1.745 con esposizione inferiore a 5.000 euro).

Al 31 dicembre 2017 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 103,8 milioni netti.

Le posizioni con revoca degli affidamenti sono pari a 1.160, per 31,7 milioni di euro di esposizioni nette. Lo stock risulta influenzato dalla presenza di posizioni per le quali si sono raggiunti accordi di rientro integrale.

Il coverage ratio riferito alle inadempienze probabili è pari al 25%, mentre a fine anno precedente era pari al 21,7%, con un aumento di 3,3 punti.

Tale livello di copertura, risulta più contenuto rispetto alla media di sistema, per la presenza, per circa il 50,1% dell'ammontare lordo delle inadempienze probabili, di garanzie ipotecarie.

Le valutazioni del servizio Non Performing Exposures applicate alle inadempienze probabili sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora essa risulti essere di dubbia realizzazione, sono funzionali a quantificare la possibile perdita dopo le azioni di recupero, in generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Crediti scaduti

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a fine esercizio a 6,5 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Tra i crediti scaduti e sconfinanti sono presenti 60 posizioni, con esposizione netta complessiva per 2,7 milioni di euro, che beneficiano di garanzia ipotecaria.

Al 31 dicembre 2017 il numero di clienti con crediti scaduti e sconfinanti è pari a 5.390. Il portafoglio delle esposizioni scadute è molto frazionato: 5.152 posizioni sono di importo inferiore ai 5.000 euro.

La valutazione dei crediti scaduti e sconfinanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente, per le posizioni con esposizione superiore a 100 mila euro, al momento della prima classificazione e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti.

Le valutazioni eseguite dal servizio Non Performing Exposures sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora la stessa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita, in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sui volumi di crediti scaduti e sconfinanti ammontano, al 31 dicembre 2017, a 1,1 milioni di euro.

A dicembre 2017 il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 14,45%, in aumento rispetto all'anno precedente.

Crediti con misure di tolleranza

La rilevazione dei clienti in stato di forbearance al 31 dicembre 2017 ammonta a 304,9 milioni di euro (esposizioni lorde 355,4 milioni al 31 dicembre 2016), così suddivisi:

- 192,5 milioni di euro, crediti non performing (l'esercizio precedente erano 209,7 milioni di euro);
- 112,4 milioni di euro, crediti performing (l'esercizio precedente erano 138,8 milioni di euro).

L'anno 2017 è stato caratterizzato da una riduzione dello stock delle posizioni sotto forbearance, sia per il comparto performing sia non performing. Complessivamente la riduzione è pari al 14,20%, con un effetto più rilevante sui forborne performing, che si riducono del 19% rispetto al 2016, mentre sui non performing la contrazione è pari all'11%.

Tale andamento consolida i segnali di miglioramento della qualità del credito registrata nel corso di tutto l'anno 2017.

VI. Modello commerciale-La relazione integrata

Evoluzione del modello commerciale

Nell'ambito delle attività di Banca Commerciale si sono intrapresi da 3 anni a questa parte i passaggi organizzativi utili alla adozione di un modello di gestione della Clientela basata su commerciali dedicati (modello di portafogliazione) che ha mostrato ampi vantaggi in termini di soddisfazione della Clientela. La rete commerciale si è evoluta in coerenza con le esigenze del Cliente e con quanto osservato a seguito dell'adozione della portafogliazione, ed è articolata secondo due direttrici complementari tra loro: a fianco all'evoluzione di Banca On Line, in continuità con il passato, il Nuovo Modello Commerciale ha comportato una profonda revisione dell'organizzazione delle succursali fisiche e, contemporaneamente, la creazione di un centro di gestione e sviluppo della Clientela mass market che utilizza canali remoti e modelli predittivi e prescrittivi di business analytics. Il modello commerciale è quindi di Relazione Integrata, basato sulla contemporanea e integrata offerta di un servizio digitale di eccellenza a supporto di una rete di Commerciali Consulenti dedicati di elevata qualità. Tale servizio è affiancato dal modello di Banca On Line che, attualmente, fornisce i servizi digitali di eccellenza per la Relazione Integrata, ed, a tendere, verrà adottato come modalità di relazione unica per la Clientela Retail.

Suddivisione succursali per regione e area geografica

Regioni	31/12/2017		31/12/2016	
	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale
Piemonte	130	45,9%	133	46,3%
Sardegna	3	1,1%	3	1,0%
Toscana	9	3,2%	10	3,5%
Valle d'Aosta	7	2,5%	7	2,4%
Emilia Romagna	13	4,6%	13	4,5%
Lazio	17	6,0%	17	5,9%
Liguria	9	3,2%	9	3,1%
Lombardia	19	6,7%	18	6,3%
Veneto	10	3,5%	11	3,8%
Friuli Venezia Giulia	1	0,4%	1	0,3%
Abruzzo	1	0,4%	1	0,3%
Marche	3	1,1%	3	1,0%
Molise	1	0,4%	1	0,3%
Campania	14	4,9%	14	4,9%
Puglia	27	9,5%	27	9,4%
Sicilia	19	6,7%	19	6,6%
Totale	283	100,0%	287	100,0%

Regioni	31/12/2017		31/12/2016	
	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale
ITALIA				
Nord	189	66,8%	192	66,9%
Centro	72	25,4%	31	10,8%
Sud e Isole	22	7,8%	64	22,3%
Totale	283	100,0%	287	100,0%

Al fine di supportare il Nuovo Modello Commerciale, volto a migliorare il livello di servizio e la soddisfazione della Clientela e aumentare efficacia commerciale ed efficienza operativa della rete, nel 2017 Banca Sella ha realizzato azioni strategiche, operando:

- un'apertura nel Fintech District palazzo S32 a Milano;
- cinque cessazioni di succursali dedicate prettamente all'attività di cassa (3 in Piemonte, 1 in Veneto e 1 in Toscana).

Mercato famiglie e privati

Il Mercato Famiglie e Privati è rappresentato dalla Clientela privata con patrimoni complessivi presso la Banca fino a 100 mila euro. Il compito principale del Mercato è quello di definire e presidiare le linee guida dell'offerta nonché coordinare le attività di sviluppo commerciale sui diversi canali di contatto (sia online, sia fisici). I target sono nello specifico rappresentati da minori, giovani, famiglie e pensionati. Il segmento è commercialmente presidiato dalla figura professionale del Commerciale Famiglie e Privati a sua volta espresso dai ruoli di "Non dedicati" e "Di supporto".

Nel corso del 2017 è raddoppiato (passando da 13 a 26) il numero di iniziative commerciali multicanale, ossia con modalità di ingaggio del cliente sia attraverso l'intervento delle succursali fisiche, sia attraverso i canali digitali come DEM, messaggi su smartphone, messaggi su Internet banking. Tale approccio è propedeutico allo sviluppo del progetto Retail Desk, avviato nel 2016, che ha come obiettivo quello di offrire una consulenza di qualità abbinata a servizi digitali di eccellenza attraverso una gestione centralizzata della clientela retail. Al 31 dicembre 2017 le Succursali "accentrate" 24 (di cui 5 succursali unificate) sono distribuite su 4 territori, per un totale di 56.043 clienti.

Lo stock NDG al 31 dicembre 2017 ha raggiunto le 407.359 unità. La crescita netta è stata di 4.746 unità rispetto alle 3.044 dell'anno precedente. La crescita degli NDG attivi (inclusi performing) è stata di 3.356 unità.

In crescita la raccolta netta privati (+107%), in particolare la componente di risparmio gestito (+185%). In calo la componente impieghi (-48 milioni), condizionata dalla componente mutui che ha registrato un calo nelle nuove emissioni, nella parte centrale dell'anno soprattutto a causa della forte pressione competitiva dei principali attori di mercato. Nell'ultimo trimestre, grazie anche ad una serie di azioni commerciali e di revisione dell'offerta, il trend è tornato crescita. Le erogazioni di prestiti personali (diretti + indiretti) è rimasta stabile a quota 90 mio c.ca

Il margine di intermediazione dedotti i rischi si riduce rispetto all'anno precedente (-8%) a causa perlopiù della riduzione del margine di interesse (-12%).

Le principali linee di azione 2017 del Mercato sono state rivolte a:

- campagne commerciali multichannel su tutti i principali KPI di Mercato: mutui, prestiti, ramo danni, sviluppo clientela, gestito;
- razionalizzazione offerta conti correnti: nuovo conto Websella e Conto Sella;
- avvio dell'accordo di distribuzione prodotti Banca Sella (Mutui e Conto di Pagamento) attraverso le Reti Agenti Consel e Biella Leasing;
- revisione pricing mutui;
- lancio di HYPE presso le succursali;
- contest su Prodotto RC AUTO;
- migliorie su assicurativo danni (tariffaria polizza Mutuo Semplice, rateizzazione polizze Mutuo e Incendio, supporti informativi).

A supporto dei Collegli di Rete si è consolidato il ruolo della Community Famiglie e Privati, grazie anche ad una nuova versione in logica "social", con costanti aggiornamenti in termini di offerta e segnalazione delle principali tendenze di mercato, e periodici incontri di confronto, verifica ed aggiornamento in modalità live.

E' rimasta costante l'attività formativa, sia sulle tematiche normative, sia sulle tematiche commerciali.

Mercato Private e Affluent

La clientela del mercato private e affluent si compone dei due segmenti che per Banca Sella sono stati individuati con i seguenti criteri:

- **Private:** le famiglie con patrimoni finanziari presso la Banca superiori a 300.000 euro;
- **Affluent:** le famiglie con patrimoni finanziari presso la Banca tra 100.000 euro e 300.000 euro.

Il modello di servizio commerciale prevede l'assegnazione del 100% della clientela in target ad un consulente dedicato. L'obiettivo è quello di migliorare il livello di servizio e la soddisfazione della Clientela aumentando l'efficacia commerciale e consulenziale. Per il segmento private, la parte residuale non ancora assegnata, lo sarà nel corso del 2018; per il segmento affluent la totale copertura verrà completata entro il 2019 anche attraverso la nomina di nuovi commerciali dedicati.

Le esigenze evidenziate dalla clientela di entrambi i segmenti (con concentrazione dei patrimoni nella fascia over 65, cambi di contesto familiare-aziendale-lavorativo) confermano la necessità di ricevere una consulenza sempre più di qualità, attraverso professionisti preparati, che siano in grado di trovare soluzioni a tematiche anche complesse, che coprano la sfera patrimoniale nella sua totalità. L'obiettivo è quello di individuare un mix di soluzioni personalizzate finanziarie, assicurative, previdenziali, fiscali, di asset protection e passaggio generazionale in linea con il costante mutamento in termini di regolamentazione.

La rete commerciale dei consulenti dedicati del mercato ha raggiunto a fine 2017 le 224 unità (109 affluent dedicati e 115 figure di private banking, compresi i responsabili territoriali. E' proseguita l'attività di

recruiting di figure specialist con l'inserimento di due Bankers a Bologna e uno nel segmento HNWI a Milano.

Sono proseguiti l'aggiornamento e l'evoluzione della gamma di offerta e di servizi pensati per la clientela a target e realizzati in collaborazione con le Società del Gruppo (Sella Gestioni, Banca Patrimoni, Selfid). Si conferma l'architettura aperta attraverso partnership e accordi di distribuzione con società terze (una quarantina) per il collocamento di Fondi e Sicav e con compagnie di Assicurazione, quali HDI (Gruppo Talanx) che comprende CBA, InChiaro, InChiaro Life, e Zurich.

Nel corso del 2017 agli affluent dedicati è stata ampliata l'offerta a loro disposizione, con prodotti adeguati al target da loro seguito, ma presenti solo nell'offerta del Private banking di Banca Sella. Questo ci permetterà di essere ancora più competitivi in un segmento sempre più concorrenziato.

Rinnovata anche l'offerta sui Fondi d'Investimento Alternativi (FIA): due di Venture Capital e un Fondo di Fondi di Private Equity dedicato al segmento HNWI.

Si conferma la grande attenzione della Banca per la formazione degli specialist, che nel 2017 ha visto entrambe le famiglie professionali impegnate in corsi di aggiornamento e approfondimento sulle novità Mifid, oltre alla presentazione dei nuovi modelli di Consulenza ad essi dedicati. E' stata erogata formazione specialistica a tutti i private bankers in tema di tutela Patrimoniale e passaggio generazionale con due giornate d'aula di Teseo di Selfid, la fiduciaria del Gruppo, e dell'avvocato Giovanni Gigliotti dello studio Pavia e Ansaldo.

A fine 2017 è partita la nuova Community Private ed Affluent completamente rinnovata nella veste grafica e nei contenuti. Il nuovo layout e la nuova piattaforma permettono una diversa esperienza di navigazione tra le varie sezioni, e un livello di usability migliore, dove sarà più semplice per le due famiglie professionali (e non solo) individuare gli argomenti da approfondire, scoprire le novità sull'offerta di prodotti e servizi a esse dedicate, avere aggiornamenti di mercato, diffondere e ricevere informazioni utili attraverso la nuova modalità di comunicazione "globale" che è Yammer (il social network aziendale).

Il segmento Private

Lo stock di raccolta globale a fine 2017 si è assestato a 8,291 miliardi di euro, anche a seguito del processo di assegnazione di clientela target coerenti al segmento, durante tutto l'anno.

Il 2017 si è concluso con la raccolta netta totale in crescita di 156 milioni di euro, pari al 2% dello stock al 31 dicembre 2016. Il consuntivo del risparmio gestito chiude con un risultato eccezionale di 486 milioni di euro, raggiunto per una parte significativa attraverso la proposta in Fondi e Sicav. La componente di risparmio gestito si è attestata al 43% della raccolta globale, in crescita del 6,4% rispetto alla raccolta globale di fine 2016, ed in crescita del 16,5% del totale gestito, sempre a fine anno precedente. Il risultato del margine di intermediazione (compreso rischio di credito) chiude in crescita del 13% rispetto allo scorso anno a 34,7 milioni di euro. Da evidenziare il contributo dei ricavi da servizi da investimenti, attestatisi a 31,06 milioni di euro in aumento dell'19% rispetto all'anno precedente. La redditività della raccolta indiretta è stata pari allo 0,42%

Il segmento Affluent

La componente del segmento, servita da consulente dedicato, ha raggiunto uno stock di raccolta globale a fine 2017 di 3,216 miliardi di euro, anche a seguito del processo di assegnazione di Clientela target che è proseguito durante tutto l'anno.

L'anno 2017 si è concluso con la raccolta netta totale in crescita di 26,6 milioni di euro, pari a poco meno dell'1% dello stock al 31 dicembre 2016.

Il consuntivo del risparmio gestito chiude con un risultato eccezionale di 155 milioni di euro, equamente ripartito tra proposte di investimento in OICR e soluzioni di Risparmio Assicurativo. La componente di risparmio gestito si è attestata al 32% della raccolta globale in crescita del 5,10% rispetto alla raccolta globale di fine 2016 ed in crescita del 18,80% del totale gestito, sempre a fine anno precedente.

Il risultato del margine di intermediazione (compreso rischio di credito) chiude in flessione del 3% rispetto allo scorso anno a 11,08 milioni di euro. Da evidenziare il contributo dei ricavi da servizi da investimenti, attestatisi a 11,6 milioni di euro in aumento dell'17% rispetto all'anno precedente. La redditività della raccolta indiretta è stata pari allo 0,40%

Mercato small business

Il Mercato Small Business serve e sviluppa la Clientela appartenente al segmento degli artigiani, dei commercianti, dei liberi professionisti, delle imprese prevalentemente di micro, piccola e media dimensione. Si avvale dell'opera dei commerciali Small Business (dedicati e non) in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale.

La struttura del mercato fornisce indicazioni anche circa l'organizzazione, l'indirizzo e la strategia dei settori agroalimentare e delle fonti energetiche rinnovabili e da essa dipendono funzionalmente gli specialist agrari che lavorano in sinergia con i commerciali del mercato small business, con le succursali e tutte le altre figure commerciali presenti.

Ad inizio 2017 si è avviato un percorso di revisione dei portafogli concluso a metà febbraio 2017. Questo ha determinato un maggior numero di Clienti seguiti da commerciali dedicati che sono peraltro aumentati nel numero fino a raggiungere 152 risorse. Il piano industriale in corso prevede un ulteriore incremento delle figure dedicate fino a totale copertura della Clientela.

Gli ambiti di interesse del mercato Small business per il 2017 hanno riguardato le seguenti aree:

- internazionalizzazione;
- reti imprese e networking;
- crediti agevolati e garantiti;
- digitale e sistemi di pagamento;
- fintech.

I settori che maggiormente hanno premiato questa attività di sviluppo sono stati l'agroalimentare, il "green" inteso come risparmio energetico e nuove fonti alternative, tutto il comparto dei piccoli artigiani e liberi professionisti, i servizi.

Inoltre è migliorata l'acquisizione di nuovi esercenti pos, supportata da un'offerta strutturata e la retention dei già Clienti attraverso il monitoraggio dei segnali deboli.

Sono state attivate diverse iniziative commerciali volte da un lato all'ampliamento della fidelizzazione dei già Clienti (in particolare nei comparti del Credito e dei Sistemi di Pagamento) e dall'altro all'incremento della Customer Base. I commerciali Small Business, inoltre, si sono proposti anche:

- nei confronti delle associazioni di categoria attraverso la stipula di nuove offerte od il rinnovo di convenzioni già in essere;
- a sostegno delle necessità finanziarie delle imprese, in particolare nei periodi di maggiore focalizzazione con i prodotti legati al finanziamento delle tredicesime e delle scorte.

L'utilizzo della nuova Community commerciale interna e di Gruppo Yammer dedicata ai commerciali ha consentito lo scambio di buone pratiche e la messa a fattor comune di esperienze di successo.

Da segnalare la realizzazione di diversi eventi in collaborazione con:

- Easy Nolo rivolti sia ai commerciali, sia agli agenti con focus particolare su Hype 4 Business;
- l'avvio di un percorso formativo molto importante, denominato "Master Small Business", rivolto ai commerciali di prima nomina con il coinvolgimento di figure commerciali di maggiore esperienza denominati "mentor".

La formazione dei commerciali, oltre al master, è proseguita su vari fronti ed in particolare presidiando la crescita professionale in vari ambiti, quali quelli normativo, assicurativo, dell'economia digitale, di aggiornamento dei prodotti e dell'offerta e nel settore del credito.

Per tutto l'anno si sono svolti gli allineamenti commerciali di mercato rivolti ai commerciali dedicati e non ed alle filiere gerarchiche. In febbraio e tra settembre ed ottobre sono inoltre stati organizzati gli small business days rivolti a tutti i commerciali dedicati.

Mercato imprese

Il Mercato Imprese ha proseguito nel 2017 la azione programmata nel 2016 ed applicata nel corso del 2017 intercettando come *driver* le imprese con fatturato pari o superiore a 10 milioni di euro, in modo da potersi ancora di più perfezionare nei confronti della consulenza del passivo verso le PMI e permettendo al settore small business di specializzarsi nella consulenza verso la micro impresa.

Alle persone che compongono il servizio denominato Mercato Imprese è affidata una missione importante nello spirito dei valori della nostra azienda: aiutare i nostri Clienti ad avere successo.

Il cammino prevede la trasformazione da "commerciale" a "consulente del passivo" della Clientela della Banca.

Occorrono quindi la conoscenza dell'impresa seguita e la coerente erogazione di consigli finanziari *ad hoc*, non solo riferiti ai numeri espressi dal bilancio aziendale, ma anche e soprattutto nelle prospettive future e nell'evoluzione dinamica del **business**, con particolare *focus* su dimensione, patrimonio e redditività aziendale da una lato e sulle opportunità offerte dal digitale e dall'internazionalizzazione dall'altro.

In questo quadro a completamento dell'offerta e per rispondere alle domande di tecnologia digitale della Clientela, sempre più pressanti, si sono stretti i rapporti con il settore fintech del Gruppo Banca Sella, in modo da presentare alle aziende già Clienti e a quelle da contattare in sede di sviluppo le nuove soluzioni digitali che facilitano il business. L'apertura a Milano del palazzo Fintech di Via Sasseti nel 4° trimestre dell'anno, non ha fatto che consolidare e rafforzare questo profilo strategico. La creazione della prima piattaforma Italiana "open" sulle *Application Program Interface*, in cui il settore target di riferimento per l'utilizzo è quello delle aziende corporate, non fa che confermare il tutto. La strada è segnata.

L'internazionalizzazione resta uno dei principali ambiti di intervento a supporto delle Piccole e Medie Imprese (di seguito PMI); infatti l'offerta estero a disposizione delle Imprese Clienti si articola dall'Estero-Merci, al Servizio di gestione dei rischi su cambi e all'eventuale copertura assicurativa per il tramite di Brosel, società di brokeraggio del Gruppo.

Per quanto riguarda le soluzioni finanziarie per le imprese che operano con l'estero ed intendono finanziare progetti volti a migliorare la competitività sui mercati esteri, si conferma l'utilizzo dei prodotti "Sella Export", assistiti da garanzia SACE.

Circa l'assistenza alla innovazione si ricorda la convenzione stipulata nel 2016 con FEI (denominata Innovfin), che ha preso portanza nel 2017 con un monte erogato degno di nota, il tutto nell'ambito del cosiddetto "piano Junker". Essa, nell'ambito delle *Small e medium enterprise* (sino a 499 dipendenti), assiste le aziende che investono in innovazione controgarantendo parzialmente finanziamenti a medio-lungo termine finalizzati ad investimenti produttivi.

Ed affiancando e completando l'offerta di finanza agevolata di impresa della storica convenzione ormai già consolidata con MCC relativa al Fondo Centrale di Garanzia, che ha supportato brillantemente il non facile momento storico congiunturale che ha visto nel nostro paese, negli ultimi 10 anni, il prodotto interno lordo contrarsi di una percentuale a due cifre.

Per quanto riguarda le start up, settore importante per la rinascita economica, ricordiamo il nostro prodotto *ad hoc* - "UP2START" che, oltre ad incontrare il favore della Clientela, essendo il primo prodotto modulare a tutto tondo che intercetta in ambito di servizi bancari ogni esigenza del target a cui è dedicato, è stato apprezzato dalla comunità nazionale con quattro premi di settore e con il "premio relativo all'innovation day", a fine dicembre, nel corso della giornata tenutasi a Roma presso la Camera dei Deputati. Appare così confermato lo spirito di innovazione e di apertura al cambiamento, che è uno dei caratteri distintivi della Banca.

Nel corso del 2017 sono stati impostati, e diventeranno operativi nel corso del 2018, due nuovi prodotti dedicati alle aziende: SELLA2CORPORATE – prodotto modulare dedicato alle imprese produttive, che mette al centro la consulenza erogata, e quello dedicato sempre alle PMI per il finanziamento del welfare aziendale, il primo prodotto BSE nell’ambito del piano nazionale denominato INDUSTRIA 4.0.

Nella consulenza assume un ruolo sempre più rilevante l’offerta di fonti alternative al credito bancario tradizionale. Anche se le Imprese italiane dipendono dai finanziamenti erogati dal sistema bancario molto più che in altri Paesi dell’Europa Occidentale e negli Stati Uniti, si registra un interesse crescente verso prodotti di finanza. A tal proposito Banca Sella, unitamente alla divisione Corporate Finance in seno alla Capogruppo bancaria, è in grado di assicurare le necessarie assistenza e consulenza per l’emissione dei così detti “Minibond”, strumenti di finanziamento a supporto della crescita. I Commerciali Imprese sono affiancati in questa attività consulenziale dai colleghi della divisione di Corporate Finance e dalla struttura di Finanza di Impresa di Banca Sella. Nel corso del 2017 e nei primi giorni del 2018, sono stati consuntivati risultati degni di nota.

Gli *specialist* in tale ambito si propongono anche di assistere le Imprese in tutte le operazioni di carattere straordinario, dalla ricerca di *partner* finanziari o industriali alla ricerca di soluzioni per il passaggio generazionale.

Con particolare riferimento ai nuovi investimenti finalizzati alla crescita, allo sviluppo e all’internazionalizzazione, sono stati messi a disposizione finanziamenti a breve termine con scadenza fino a 18 mesi e finanziamenti rateali fino a 60 mesi, sia ordinari sia nell’ambito, sempre per le PMI, del cosiddetto TLTRO a condizioni di sicuro interesse.

A tale iniziativa si affianca l’offerta del Plafond Beni Strumentali, noto anche come “Nuova Sabatini”, grazie all’accordo che consente di erogare finanziamenti a condizioni agevolate specificate dalle disposizioni ministeriali.

Nel 2017 alla prima società di *factor* terza con cui è stato siglato accordo di segnalazione, è stata affiancata da una seconda ed una terza lo sarà nel 1° trimestre 2018, completando ‘gli strumenti ed i mezzi di offerta nella panoplia del consulente del passivo (ex commerciale imprese). Il tutto con particolare riguardo alle PMI Clienti della Banca, che sono il nostro *core business* a livello imprese – segnalando alle società terze necessità aziendali di operazioni di *factor*, sia pro-solvendo, sia pro-soluto.

Grazie a queste soluzioni finanziarie è possibile rispondere adeguatamente alle esigenze di credito delle Imprese meritevoli, in particolare relativamente ad investimenti per la crescita e lo sviluppo. Relativamente al segmento delle PMI, agli storici prodotti quali il “Finanziamento Scorte” a supporto delle esigenze di approvvigionamento del magazzino ed il “Finanziamento Paghe” per le tredicesime di dicembre e per sostenere le maggiori necessità finanziarie legate alla riduzione dei fatturati durante il periodo delle ferie estive, si sono abbinati i finanziamenti assistiti da garanzia FCG, i finanziamenti assistiti da SACE (quest’ultimi rivolti alle aziende che esportano, a supporto del “*Made in Italy*”), la nuova garanzia FEI ed INNOVFIN che assiste le PMI che investono in innovazione.

Proseguendo nell'affiancare alla consulenza tradizionale la consulenza su tematiche nuove indotte dalla forte trasformazione digitale, la cosiddetta “*digital disruption*”, Banca Sella ha ulteriormente integrato nell'offerta alle imprese la consulenza offerta da SellaLab (centro di ricerca e sviluppo interno al Gruppo Banca Sella), con la volontà di volersi confermare sempre più vicina ai territori ove è presente.

Ogni PMI ha un consulente dedicato che recepisce le esigenze specifiche del Cliente e consiglia le soluzioni più appropriate. Questo è affiancato, quando ce ne fosse la necessità, da *specialist* estero, già presenti sul territorio, e da *specialist* economia digitale, anche loro già presenti sul territorio in Rete. Soluzioni e consulenza digitale sono particolarmente apprezzate dalla Clientela, esse hanno permesso risultati degni di nota. Nel corso del 2018 dovrebbe prendere portanza un progetto che vede affiancare agli *specialist* precedenti una struttura dedicata di *specialist* finanza straordinaria di impresa, direttamente sui vari territori che compongono la nostra organizzazione aziendale, in modo da essere il più vicini possibile, anche logisticamente alle nostre aziende Clienti.

Anche per il 2017 è stata confermata la sponsorizzazione dell'importante manifestazione “Milano Unica”, salone internazionale del Tessile che si tiene a Milano a febbraio ed a settembre. Si è rinnovato anche nel 2017 il coinvolgimento della struttura SellaLab che ha affiancato gli *specialist* estero ed i consulenti imprese nel posizionamento di innovazione e consulenza nei confronti di queste aziende, che per quanto riguarda il Biellese, fanno parte delle nostre storiche attività “*core*”. Questo impegno testimonia la volontà della Banca di sostenere lo sviluppo del settore tessile e dell'eccellenza “*Made in Italy*”,

Tutti i Commerciali Imprese hanno aderito a eventi formativi specialistici su credito, estero e finanza. E' stato istituzionalizzato un processo di formazione/autoformazione interna su specifici argomenti richiesti dalla base, in una logica bottom-up denominata “i mercoledì della formazione”, coinvolgendo di volta in volta uffici centrali e creando sinergia tra la Rete e la Sede Centrale. Esso si affianca e non sostituisce il piano di formazione già consolidato ed erogato tutti gli anni. Giovevole alla necessità di continuità del processo di formazione l'istituzione di una newsletter di Gruppo con cadenza quindicinale, e del gruppo social su una piattaforma interna, a disposizione di tutta l'azienda, denominato Yammer, in modo che le informazioni di *best practice* vengano circolarizzate nella maniera migliore possibile con il contributo attivo di tutti.

Marketing

Nel corso del 2017, l'ufficio Marketing e Customer Experience ha supportato lo sviluppo commerciale della Banca attraverso iniziative di comunicazione, eventi commerciali e istituzionali, attività concorsuali e la promozione di prodotti e servizi mediante canali tradizionali e digitali.

Inoltre, il costante monitoraggio della soddisfazione della Clientela unito ad un ventaglio più ampio di rilevazioni di Customer Satisfaction, ha permesso di attivare iniziative a supporto dell'incremento di indicatori rilevanti quali il Net Promoter Score (NPS). L'acquisizione di nuova Clientela privata ha avuto come principale prodotto di riferimento il conto Websella, al quale si è aggiunto nel corso dell'anno il nuovo Conto Sella per Clienti con maggiore operatività in Succursale. La campagna di acquisizione Websella e le attività promozionali hanno permesso di avere circa 10.300 nuovi Clienti.

Al fine di accompagnare la Clientela in un percorso di digitalizzazione, sono state portate a termine iniziative quali “Con Banca Sella vinci Smart” e “Attiva SellaBox e adotta un albero” con risultati di rilievo (10.731 nuovi @pritisella mobile e 4.961 SellaBox attivati).

Lo sviluppo del Piano Territoriale e la realizzazione del nuovo layout hanno permesso di rafforzare la nuova strategia sul territorio attraverso la ristrutturazione e riposizionamento di diverse Succursali che hanno iniziato ad implementare attivamente il Nuovo Modello Commerciale.

Per quanto riguarda il Trading online importante è stata la partecipazione ai principali eventi di settore, supportati da un piano media, quali: INVESTING Napoli e Roma, Tol Expo, ITForum di Rimini. Diversi sono stati gli appuntamenti formativi legati al trading, grazie a corsi su diverse tematiche tenuti nelle principali piazze italiane. Il lancio del nuovo servizio di “Bonifico Istantaneo” è stato invece promosso da una pianificazione a livello nazionale sui principali quotidiani e inserti economici, al fine di promuovere e confermare la visione innovativa di Banca Sella.

Infine, anche nel corso dell’anno 2017 sono stati messi a disposizione della Clientela corsi formativi ed eventi dedicati con l’obiettivo di fornire competenze in termini di digitalizzazione, di finanza d’impresa e di investimento.

Canali Digitali

Nel 2017 il servizio Canali Digitali ha realizzato numerosi progetti con l’obiettivo di promuovere e favorire la multicanalità e lo sviluppo della relazione con il Cliente, potenziando e migliorando i servizi offerti. Il mobile banking ha registrato un incremento dei Clienti dispositivi del 43% rispetto all’anno precedente, contestualmente il numero di operazioni dispositive è cresciuto del 56% rispetto al 2016.

All’interno dell’applicazione Sella.it sono stati apportati miglioramenti alla User Experience e sono state sviluppate nuove funzionalità, in particolare:

- lo strumento di autenticazione @pritisella Mobile;
- la funzionalità comandi vocali;
- la modalità di comunicazione con la Clientela tramite chat.

Gli interventi apportati alla piattaforma di Home Banking sono stati di completo restyling grafico e tecnologico con l’obiettivo di aumentare le funzionalità a disposizione della Clientela; tra le principali si segnala:

- ottimizzazione dell’interfaccia, per essere fruita, oltre che da desktop, anche da smartphone e tablet;
- ottimizzazione e semplificazione della navigazione e dell’architettura informativa, inserimento di un accesso rapido alle funzionalità tramite smart search in homepage, aumento dello spazio a disposizione per il contenuto;
- personalizzazione della homepage con i dettagli dei prodotti preferiti, ad esempio saldo di un conto/carta, lista movimenti di un conto/carta;
- inserimento di messaggi commerciali personalizzati in base alla propensione del Cliente;

- nuova funzionalità “Attività” per monitorare gli accessi eseguiti e le operazioni dispositive eseguite tramite il canale Internet Banking;
- nuova funzionalità “Rubrica” che unifica le precedenti liste di “preferite” relative a bonifici, ricariche telefoniche e ricariche carte prepagate; ampliate con l’introduzione di nuove funzionalità: Bollo veicoli, Giroconto, Trasferimento liquidità da carta a carta e da carta a conto. E’ stata introdotta anche la possibilità di collegare un’operazione ad un contatto, ed a seguito di questa operazione definire anche una white list per non dover inserire otp o sms per confermare un’operazione verso un destinatario definito sicuro, verso cui magari si ha un’alta operatività di interazione;
- nuova funzionalità “Operazioni veloci” che consente l’accesso con un click ad un’operazione dispositiva scelta dalla lista di quelle disponibili, configurabile e personalizzabile dalla homepage;
- nuova funzionalità “Richiesta appuntamento” che consente al Cliente seguito da un gestore di relazione di richiedere un appuntamento, selezionando data, ora e luogo in cui vuole effettuare l’incontro, in filiale, al proprio indirizzo di residenza o tramite telefono.

Nell’ambito del progetto di Web & Mobile Analytics è proseguita la fase di implementazione del sistema di tracciamento e sono state realizzate dashboard puntuali su ogni sito gestito dal servizio, condivise con le relative aree di business di ogni società.

Comunicazione e Social Media

Nel 2017 l’ufficio Comunicazione e Social Media ha contribuito a rafforzare e supportare ulteriormente il posizionamento delle società del Gruppo, promuovendo lo sviluppo della “brand identity”, della comunicazione commerciale e dell’immagine istituzionale.

Per i principali social network (Facebook, Twitter e LinkedIn) sono stati elaborati piani editoriali strutturati, in linea con l’offerta e con i valori del Gruppo; sono proseguiti inoltre l’incremento dell’audience e la fidelizzazione della Clientela. Per il presidio della “brand reputation”, sono continuati il monitoraggio e l’ascolto delle conversazioni online tramite piattaforme dedicate. Inoltre, per offrire ai Clienti nuovi canali di contatto e promuovere l’immagine innovativa del Gruppo, nel mese di giugno è stato reso disponibile WhatsApp per l’offerta Up2Start, Sella2Business e per l’evento TOL Expo.

Per quanto riguarda l’invio di comunicazioni alla Clientela, l’attività è stata svolta nel rispetto dei principi della Banca, del posizionamento e delle campagne commerciali in essere. Con l’obiettivo di razionalizzare e rendere ancora più chiare le informazioni utili per il Cliente, è stato creato l’Estratto Conto unico, documento interamente rivisto nella grafica e nel layout, nato dall’unione tra l’Estratto Conto Movimenti e l’Estratto Conto Scalare.

Particolare attenzione, infine, è stata fornita al contenimento dei costi: aggregazione dei documenti, dematerializzazione (la percentuale di SellaBox è pari al 51,2% dei documenti prodotti dal Centro Stampa) e l’utilizzo dello spedizioniere Nexive (che gestisce ad oggi il 72,88% circa della Posta centralizzata presso il Centro Stampa di Gruppo).

VII. Le risorse umane

Gestione e sviluppo

Al 31 dicembre 2017 il totale del personale della banca si attesta a 2.862 dipendenti (compresi 271 dipendenti di BSE Chennai Branch), di cui 39 dipendenti risultano non in forza per aspettativa e congedi parentali.

Il decremento netto rispetto alla data del 31 dicembre 2016 è stato di 95 unità. La riduzione dell'organico nel corso del 2017 è dovuta principalmente al turn over naturale cui si è supplito prevalentemente con personale interno.

Le assunzioni in corso d'anno sono state pari a 94, di cui:

- 20 avvenute in Italia: 11 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 5 con contratto di lavoro a tempo determinato e 4 con contratto di apprendistato professionalizzante;
- 61 avvenute in BSE Chennai Branch;
- 13 per passaggi da altre società del Gruppo.

Le cessazioni in corso d'anno sono state pari a 189, di cui:

- 126 avvenute in Italia, di cui 36 per dimissioni, 64 per esodo, 8 per pensionamento e 18 per altri motivi;
- 29 avvenute in BSE Chennai Branch;
- 34 per passaggi ad altre società del Gruppo.

A fine anno:

- il 12,2% del personale ha un orario di lavoro part time;
- l'età media dei dipendenti in Italia si attesta a 42 anni, mentre l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione in una società appartenente al Gruppo Banca Sella) si attesta a 16 anni e 7 mesi;
- l'età media in BSE Chennai Branch si attesta a 31 anni, mentre l'anzianità media di servizio si attesta a 4 anni.

In data 21 luglio 2017 Banca Sella Holding – in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel, Easy Nolo, Sella Gestioni (Sella Gestioni ha aderito in data 17 ottobre) e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo in tema di registrazioni telefoniche.

In data 28 luglio 2017 Banca Sella Holding – in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel, Biella Leasing, Easy Nolo, Fasim e Sella Gestioni– e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo in tema di politiche commerciali e organizzazione del lavoro.

In data 11 dicembre Banca Sella Holding – in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo in tema di lavoro agile e smartworking.

La formazione

Nel 2017 sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, con volumi in lieve crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente: sono state erogate 125.679 ore-uomo (+1% rispetto al 2016). Le attività formative in aula sono complessivamente diminuite soprattutto a causa della diminuzione delle attività in aula virtuale (-58% rispetto al 2016, 7% dell'attività formativa complessiva con 8.271 ore-uomo), mentre l'aula fisica è stata in leggero aumento (con 53.309 ore-uomo, rappresentando il 42% dell'attività formativa complessiva). I volumi delle attività formative erogate attraverso la piattaforma e-learning si confermano in crescita (+23% con 61.367 ore uomo, il 49% dell'attività formativa complessiva), come quelli del training on the job (+ 27% con 2.732 ore-uomo, il 2% del totale). I dipendenti coinvolti in corsi di formazione nell'arco dell'anno sono stati complessivamente 2.838 (inclusi i dipendenti di BSE Chennai Branch), di cui 2.763 in forza al 31 dicembre 2017 (97% dell'organico).

La media ore formazione per dipendente è stata di circa 44, in crescita rispetto all'anno precedente. Le aree formative maggiormente sviluppate sono state:

- assicurazione, credito e consulenza finanziaria;
- aggiornamento normativo, con particolare riferimento a Mifid II, D.lgs 231, trasparenza, privacy, antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro;
- manageriale;
- commerciale;
- sviluppo delle abilità individuali;
- innovazione e digitale;
- information technology;
- formazione linguistica.

Di particolare rilievo nell'anno sono state le seguenti attività:

- per la rete commerciale è proseguito il percorso, iniziato nel 2016, finalizzato a rafforzare non solo le competenze tecniche, ma anche le capacità di ascolto delle esigenze dei clienti, la comunicazione e lo sviluppo delle abilità consulenziali e commerciali;
- è proseguito il percorso di sviluppo delle competenze manageriali iniziato l'anno precedente, rivolto a tutti i responsabili e finalizzato a rafforzare tali competenze in coerenza con il modello manageriale;
- è continuata l'attività finalizzata all'acquisizione della padronanza della lingua inglese per manager e professional dovuta alla necessità di comprendere la documentazione in lingua per esigenze sia di aggiornamento professionale, sia di adeguamento normativo e procedurale rispetto alle disposizioni comunitarie e della Banking Union, sia di comunicazione con fornitori, clienti e partner;
- i "Day" rivolti ai dipendenti con ruolo Commerciale Small Business dedicato, Commerciale Imprese, Commerciale Affluent dedicato e Private Banker, ovvero eventi finalizzati al consolidamento dell'identità di ruolo, all'allineamento rispetto alle strategie e agli obiettivi

commerciali specifici del ruolo, all'aggiornamento delle competenze tecnico specialistiche e commerciali peculiari del ruolo;

- l'avvio di percorsi di accompagnamento al cambio di ruolo: master small business (master annuale rivolto a figure commerciali dedicate), formazione per diventare consulenti finanziari, formazione per neomanager (percorso rivolto a chi acquisisce ex novo responsabilità manageriali) e formazione per nuovi esponenti aziendali;
- la formazione di aggiornamento sulla normativa Mifid 2, che ha interessato i ruoli impattati da tale normativa, in particolare Private Banker, Commerciali Affluent e Capi Succursale. La formazione si è svolta in due step, il primo, in aula fisica e e-learning, incentrato sul nuovo questionario di profilazione, il secondo, in e-learning, ha riguardato le novità. I principali temi sono stati inoltre trattati con pillole formative;
- per tutti i dipendenti della rete commerciale è proseguito il percorso mirato ad aggiornare ed incrementare le conoscenze in materia di trasparenza bancaria attraverso formazione e-learning e aule virtuali;
- per tutti i dipendenti è proseguito il percorso formativo dedicato alla Privacy e finalizzato all'aggiornamento sulla corretta applicazione di tale normativa attraverso: e-learning e pillole formative su specifici temi.
- per i dipendenti neo-assunti sono proseguiti i corsi di formazione in aula previsti dal percorso di inserimento;
- sono stati organizzati incontri formativi su tematiche legate all'innovazione (quali ad esempio intelligenza artificiale, big data, cryptocurrency, customer experience, smart working).

VIII. Information technology e attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno 2017 il dipartimento di Information Technology ha erogato servizi di Facility Management, Application Management e full outsourcing alle tre Banche e a tutte le Società del Gruppo.

Nell'ambito del Facility Management il servizio è erogato dalla Macchina Operativa di Gruppo, societariamente collocata in Banca Sella, mediante le infrastrutture posizionate nei due DataCenter di proprietà del Gruppo; le infrastrutture gestite sono in prevalenza in ambito Open senza presenza di Mainframe.

Si elencano alcuni fattori distintivi:

- la percentuale di utilizzo di soluzioni virtualizzate interne al Cloud Privato ha raggiunto una penetrazione dell'80,5% ed il totale di Server gestiti è superiore alle 1,500 unità;
- lo spazio disco gestito è oltre 2,2 Petabyte;
- le postazioni di lavoro gestito hanno superato le 8.000 unità con un forte aumento dei dispositivi dedicati all'utilizzo in mobilità (LapTop e Tablet) che sono ora pari a circa il 29% del totale;
- le infrastrutture sono funzionanti in prevalenza in modalità "active-active" tra i due DataCenter che sono quindi entrambi contemporaneamente attivi ed operativi;
- si opera con replica sincrona dei dati e quindi con un RPO (Recovery Point Objective) zero (massimo livello di servizio possibile).

Le prove di Disaster Recovery svolte in corso d'anno hanno coinvolto tutti i sistemi portando al funzionamento su un singolo sito a livello elaborativo per la durata di una settimana in relazione alle infrastrutture delle due società del Gruppo basate su AS400 e per un WeekEnd per il sistema Informativo Multibanca le stesse si sono svolte come da piano senza rilevare anomalie di funzionamento.

In riferimento al Sistema Informativo Multibanca erogato dalla Macchina Operativa di Gruppo si ricordano alcuni fattori distintivi:

- Mutibanca nativo (logico e/o fisico);
- Online 24/7;
- Basato su tecnologie Open;
- Orientato a Servizi (esposizione di servizi SOA verso l'interno e API verso l'esterno).

Il sistema MultiBanca è attualmente utilizzato presso le tre banche del Gruppo, gestendo le relative specificità, e presso una IMEL partecipata dal Gruppo; il servizio erogato gestisce oltre 2 milioni di movimenti contabili giornalieri con elevati livelli di servizio garantiti ed è quantificato in circa 1,4 milioni di function point.

Le applicazioni che costituiscono il sistema Multibanca costituiscono uno dei principali vantaggi competitivi distintivi del Gruppo e come tali sono prevalentemente sviluppate internamente; la quota di applicativi acquisiti dall'esterno ed integrati nel sistema è pari a circa il 20% del totale; lo sviluppo applicativo è altresì gestito in prevalenza da risorse interne con personale ubicato in Italia, presso la Società Selir di Galati, Romania, e presso la branch indiana di Banca Sella ubicata a Chennai.

Il personale della struttura IT dedicato al Facility Management di Gruppo e alla gestione ed evoluzione del Sistema Informativo Multibanca è pari a circa 550 risorse, cui si aggiungono consulenti esterni fino ad aumentare la disponibilità di risorse di circa l'10%. Il limitato ricorso a fornitori esterni, su ambiti specialistici e comunque per un valore molto inferiore alla media di mercato, costituisce un'ulteriore caratteristica distintiva del Gruppo; il 76% delle risorse sono dedicate alla realizzazione del piano progetti annuale.

L'attenzione all'innovazione continua del sistema informativo Multibanca è inoltre evidente anche dagli ingenti investimenti di infrastrutture e di sviluppo applicativo: nell'ultimo triennio l'investimento medio in ambito IT è infatti stato pari mediamente a 24 milioni.

Disporre di risorse interne, di software di proprietà e di una salda presa sul governo dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo, nell'ambito dell'attuale contesto di sfida dell'evoluzione digitale, permette al Gruppo di fornire un servizio di eccellenza ed innovativo ai propri Clienti interni ed esterni.

A livello di attività svolte nell'ambito del piano progetti ed evitando di riprendere tematiche già trattate negli interventi verticali di Business, si pongono in evidenza le principali:

- nell'ambito dell'evoluzione delle infrastrutture di Data Center e delle infrastrutture tecnologiche relative alla Produttività Individuale nel corso dell'anno sono stati realizzati:
 - l'aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica che ospita il sistema informatico multi banca e dello storage centrale che accoglie i database transazionali al fine di mantenere sempre alti i livelli di servizio e assicurare l'affidabilità del sistema informativo;
 - l'aggiornamento della versione software della componente di Application Sever di Gruppo, con lo stesso fine precedentemente descritto;
 - il rinnovamento degli strumenti informatici utilizzati presso le postazioni di lavoro, con la sostituzione di oltre novecento tra PC e portatili, con miglioramento delle caratteristiche tecniche e conseguente impatto positivo sulla produttività individuale del personale;
 - il rinnovo della nuova rete di interconnessione geografica che ha portato a migliorare la qualità del collegamento di tutte le sedi centrali, delle succursali e delle sedi geografiche estere;
 - l'aggiornamento della suite di videocomunicazione e l'introduzione di una nuova soluzione di videocomunicazione fisica per le sale meeting interne a supporto del modello di relazione con i Clienti e finalizzata a ottimizzare il funzionamento delle riunioni diffuse sul territorio nonché per tutti i dipendenti al fine di incrementare l'efficienza e la tempestività nella comunicazione;
 - L'introduzione di una nuova soluzione per l'accesso remoto che è alla base del funzionamento tecnologico per lo smart working con cui si è iniziato il pilota interno a fine anno, tale soluzione semplifica e ottimizza il collegamento.
 - l'espansione dell'infrastruttura Big Data, con lo scopo di ampliare lo spazio a disposizione di dati strutturati e non.
- Nell'ambito dell'evoluzione dello Sviluppo Applicativo e delle Architetture:
 - È proseguito lo sviluppo e il rilascio dei servizi bancari esposti su internet allo scopo di essere integrati direttamente nei sistemi informatici dei Clienti (API) e si è finalizzata la

- strategia di esposizione degli stessi in piattaforma (Platfr,io);
- nel corso dell'anno sono stati sviluppati alcuni progetti innovativi finalizzati a veicolare positivamente la disruption digitale imposta dallo scenario esterno, tra cui si evidenziano:
 - l'introduzione nelle architetture di Gruppo di una infrastruttura dedicata allo studio ed esecuzione in produzione di soluzioni basate su metodologie di MachineLearning utilizzando librerie openSource;
 - la sperimentazione di modalità di sviluppo e rilascio con l'utilizzo di Container al fine di aumentare la produttività e migliorare la flessibilità nelle fasi di sviluppo;
 - sono stati implementati strumenti tecnologici volti ad aumentare la produttività dei team di sviluppo, rendendoli, nel rispetto dei vincoli di sicurezza, maggiormente autonomi nella gestione delle configurazioni sistemistiche necessarie allo svolgimento delle proprie attività;
 - è stata aggiornata la piattaforma che gestisce la sicurezza delle operazioni di autenticazione e autorizzazione degli utenti all'utilizzo delle applicazioni informatiche con introduzione e incremento dell'utilizzo di Token Software;
 - al fine di migliorare ulteriormente la qualità delle applicazioni e dei servizi informatici, è stato ampliato il gruppo dei Solution Architect, figure selezionate nelle aree di sviluppo dedicata al supporto nel disegno di soluzioni informatiche che utilizzano le tecnologie più moderne;
 - sono state eseguite tutte le attività necessaria agli adeguamenti normativi richiesti nell'anno , punto di particolare impegno in termini di investimenti è stato l'adeguamento per Mifid2;
 - si è rivisto il processo di onboarding apportando significative migliorie e procedendo ad utilizzare tecniche RPA nelle fasi non automatizzate, attività che ha permesso di gestire adeguatamente l'aumento di clienti derivanti da Hype;
 - si sono introdotte soluzioni di ChatBot nella relazione con la clientela, sia in versione semplice ove è una semplice relazione 'domanda-risposta' a livello di consultazione alla versione completa con utilizzo di motore semantici che indirizzano alla corretta operatività richiesta dal Cliente all'interno della App di MobileBanking;
 - nell'ambito del PrivateBanking si è conclusa la transizione alla nuova applicazione per l'ambito di Gestioni Patrimoniali;
 - nell'ambito dei supporti allo sviluppo commerciale è proseguito l'ampliamento della soluzione di "workstation" commerciale destinata alla Rete di vendita e sono stati rivisti e semplificati alcuni processi operativi;
 - si è rilasciata la nuova versione di HomeBanking per il sistema MultiBanca , soluzione che ha permesso di ottimizzare le performance, di semplificare e migliorare la Customer Experience ed ha introdotto soluzioni innovative a livello sia tecnologico che di interazione;
 - nell'ambito della firma grafometrica/ecofirma sono state implementate numerose evoluzioni tese a facilitarne l'adozione e l'uso nonché a supportare la semplificazione continua dei processi sottostanti .In particolare si è proceduto a rilasciare una verticalizzazione per la gestione della vendita in mobilità , per la rete di promotori e di

privatebanker, e si sta sperimentando un algoritmo basato su tecniche di intelligenza artificiale per realizzare un controllo integrato sulle firme raccolte dal cliente;

- o Relativamente alle tecniche di RPA (Robotic Process Automation) si è finalizzata l'attività di Pilot, costituito un centro di competenza nella società Selir, Romania, e si è attivato un progetto di applicazione di tale tecnica ai diversi processi delle Società del Gruppo.
- Nell'ambito dell'assetto organizzativo IT e della Governance ICT:
 - o i processi IT e la relativa normativa interna sono stati rivisti e allineati agli standard internazionali di settore, in primis ITIL (Information Technology infrastructure Library), al fine di renderli più efficienti ed in linea con le best practice;
 - o si è ampliato l'utilizzo di tecniche di sviluppo Agili allo scopo di aumentare ulteriormente l'efficienza del processo di sviluppo focalizzandosi sulla rispondenza dei servizi IT prodotti alle esigenze del Business, la penetrazione nel 2017 è stata pari al 8% del totale progetti;
 - o è stato esteso il dominio di copertura delle procedure automatiche volte a misurare la qualità dei dati;
 - o il piano di formazione IT annuale è stato principalmente orientato all'accrescimento di competenze in relazione agli obiettivi di evoluzione architeturale, all'innovazione tecnologica e all'aumento dell'efficienza dei processi interni dei Sistemi Informativi;
 - o è stata costantemente aggiornata ed ampliata la base informativa del CMDB aziendale (Change Management Data Base), includendo ulteriori informazioni utili per il completamento della Base di Conoscenza;
 - o si è proceduto a rilasciare una prima versione dello standard interno per indirizzare una corretta adozione delle soluzioni Cloud;
 - o è proseguita l'attività di validazione del rischio informatico con lo scopo di indirizzare i punti di attenzione emersi sulle applicazioni;
 - o è aggiornata e ampliata la documentazione degli standard IT in modo da coprire maggiormente il perimetro del sistema informatico.

Si sono svolte nell'anno attività di Scouting e Pilot interni e sono finalizzati ad allargarne l'utilizzo in modo intensivo sulle diverse applicazioni ed ambiti operativi:

- Machine Learning e Intelligenza Artificiale, si sono condotte attività di scouting sulle soluzioni Open presenti in tale ambito e si sono testati alcuni algoritmi disponibili sul Cloud piuttosto che strumenti commerciali, si sono già attivati i primi scenari di utilizzo finalizzandoli come Pilot e si sta procedendo ad ampliare e sperimentare altri ambiti di possibile utilizzo che si intende diventare pervasivo nel corso del triennio 2018-2020;
- DLT e IOT sono entrambi ambiti di studio per l'identificazione di UseCase di applicazione, su entrambi gli ambiti sono in fase di attivazioni Pilot interni o svolti in cooperazione con realtà esterne.

Nuove attività di Scouting sono iniziate nell'ultima parte dell'anno relative a Devops, OpenStack e sperimentazione di tecniche relative all'Automatic Coding Generation.

IX. Sistema dei controlli interni

Rischio di credito

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della clientela e di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale ancora difficile.

Le attività di misurazione e controllo del rischio di credito sono demandate alle funzioni Risk Management della Capogruppo e di Banca Sella e al servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi del rischio della qualità del credito.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla funzione Risk Management della Capogruppo, è proseguita anche nel 2017 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:

- l'evoluzione di tutte le logiche di valutazione delle rettifiche di valore al fine di recepire il nuovo principio contabile IFRS.9 la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2018;
- l'esecuzione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi della Circolare 285 (ex 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006);
- l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio, quali LGD (Loss-Given-Default), PD (Probability of Default), TD (Tassi di Decadimento) e LIP (Loss Identification Period);
- lo sviluppo del reporting andamentale e il monitoraggio dell'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo;
- la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling;
- il supporto alla definizione del piano di Capital Management e alla misurazione della adeguatezza attuale e prospettica, nonché alla sua efficiente allocazione su una base di risk adjusted return;
- la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo;
- il monitoraggio del costo del credito per tutte le società del Gruppo volto ad analizzare le variabili che hanno impattato mensilmente sul dato di consuntivo;
- la valutazione di coerenza con il RAF (Risk Appetite Framework) delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;

- la collaborazione con l'Area Crediti e la Rete volta a perseguire una maggiore integrazione dei modelli di rating nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di *capital allocation*;
- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e del rischio residuo sono formalizzati nelle rispettive *Policy*, che contengono sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*).

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente sia nell'ambito del *banking book*, sia nell'ambito del *trading book*.

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo del rischio di mercato è sancita da un Regolamento di Gruppo e da specifica *Policy*, documenti che definiscono le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

La funzione Risk Management della Capogruppo svolge controlli sul rispetto dei limiti previsti nei citati regolamenti interni ed effettua altresì, a fini gestionali, la rilevazione del VaR (*Value at Risk*) del portafoglio di proprietà della Banca (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) e l'analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio ed effetti di *shocks* istantanei di tasso.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy* Controllo dei Rischi, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul *banking book* è formalizzata all'interno della *Policy* di Controllo dei Rischi, avente lo scopo di disciplinare le regole e le modalità di gestione, di misurazione e di controllo del rischio tasso per garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo Banca Sella.

La *policy* è stata recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Rischio operativo

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella utilizza, da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che regola il trattamento delle anomalie/osservazioni, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate.

Anche nel corso del 2017 Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, mediante tra l'altro:

- l'attività di rivalutazione dei processi tramite la conduzione del Risk Self Assessment (RSA) con il coinvolgimento dell'owner del processo;
- la valutazione del rischio operativo relativamente alle nuove iniziative della società;
- la valutazione del rischio informatico relativamente alle applicazioni di competenza della società;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo/osservazione segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo, la funzione Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che riportano per la Banca il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali/osservazioni e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- al monitoraggio del rispetto delle soglie di RAF (*Risk Appetite Framework*) per gli indicatori di rischio operativo.

Rischio di compliance

La Funzione di Compliance è posta a presidio della gestione del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) sia di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc.).

La Funzione è responsabile, in particolare, di:

- attuare le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, definite dalla Funzione di Compliance della Capogruppo in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con le altre funzioni aziendali in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, nonché verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;

- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'adeguatezza del sistema incentivante;
- valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate;
- presentare annualmente agli organi aziendali il programma di attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, nella quale si illustrano le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferire agli organi aziendali, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Rischio legale

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è convenuta in alcuni contenziosi giudiziari originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Le più consuete controversie giudiziali continuano

ad essere quelle relative alla asserita applicazione di interessi anatocistici e/o in misura ultralegale, frequentemente radicate per finalità dilatorie rispetto alle iniziative poste in essere dalla Banca.

Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze giudiziali sono stati attentamente analizzati e si è provveduto ad effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito.

In merito alla causa promossa avanti al Tribunale di Lecce da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Sella, diretta a far accertare l'asserita legittimità del diritto di recesso dagli stessi esercitato, adducendo la pretesa violazione dei diritti di partecipazione, la Banca ha ricorso in appello avverso la decisione di primo grado che aveva accolto la domanda attorea.

In data 21 marzo 2017 la Corte di Appello ha confermato la sentenza di primo grado ma ha accolto uno dei motivi di ricorso di Banca Sella. Inoltre, La Banca, fondatamente convinta della correttezza della posizione assunta anche alla luce di una recente sentenza di Cassazione che ha confermato la correttezza dell'interpretazione restrittiva della norma in tema di recesso, ha ritenuto ragionevole e opportuno proporre ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado, ricorso depositato in data 13/10/2017.

In merito alla citazione notificata nell'aprile 2016 da parte di Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) per circa euro 18,4 milioni in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserito obbligo, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo della azienda municipalizzata in forza della delegazione di pagamento dalla Banca sottoscritta quale tesoriere di CDP, è pervenuta sentenza, alla Banca favorevole, in accoglimento dell'eccezione pregiudiziale in rito dalla Banca presentata. Successivamente, nel marzo 2017, CDP ha notificato nuovo atto di citazione, nel merito e nell'importo di contenuto identico al precedente. La Banca ha provveduto a costituirsi nei termini ed ha proceduto ad arricchire di ulteriori elementi la propria valutazione acquisendo un ulteriore parere legale da parte di un autorevole ed indipendente giurista, ritenendo sussistere significativi ed importanti argomenti capaci di assicurare un'efficace difesa.

X. Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario esterno

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare un'ulteriore moderata accelerazione della crescita nel corso del 2018.

Negli Stati Uniti la crescita è attesa rafforzarsi nell'anno, tra miglioramento del contesto internazionale ed implicazioni della riforma delle imposte elaborata dal Congresso statunitense, divenuta legge con la firma del Presidente Trump lo scorso mese di dicembre. L'entità del contributo alla crescita dell'intervento sul fisco statunitense, che comporterà un minor carico fiscale per famiglie ed imprese, a vantaggio in particolare degli investimenti aziendali, appare tuttavia ad oggi di difficile quantificazione, tenuto conto dello stadio ciclico avanzato dell'economia Usa e delle peculiarità tecniche che lo caratterizzano. Rappresenta inoltre un fattore di incertezza non trascurabile la direzione che l'America di Donald Trump intenderà seguire in materia di rapporti commerciali internazionali.

La ripresa economica in Area Euro dovrebbe proseguire e mantenersi su ritmi solidi, trainata ancora dalle componenti di domanda interna; una tendenza alla moderazione dei tassi di crescita del Pil potrebbe osservarsi, in presenza di un orientamento delle politiche economiche, in particolare di quella monetaria, meno accomodante. Anche in Italia la crescita è prevista proseguire su un sentiero positivo.

I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in lieve accelerazione, su livelli che si manterranno superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie avanzate una sostanziale stabilizzazione dell'inflazione su livelli simili a quelli registrati nel 2017, come conseguenza di un minor contributo dalla componente energetica e di un recupero modesto delle voci core. La BCE procederà gradualmente nel processo di normalizzazione della politica monetaria, ponendo fine agli acquisti di titoli plausibilmente entro la fine del 2018; al tempo stesso, continuerà a reinvestire i titoli detenuti in scadenza e manterrà invariati i tassi di policy, onde sostenere la ripresa in corso ed il recupero dell'inflazione verso livelli coerenti con il proprio obiettivo. La Federal Reserve dovrebbe proseguire nella normalizzazione delle condizioni monetarie. Le linee guida sul tasso ufficiale continuano a segnalare la volontà della Banca Centrale di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi, lasciandosi guidare dal duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi, stando al giudizio mediano dei membri del Comitato di politica monetaria, riunitosi a dicembre, il tasso ufficiale si collocherà a fine 2018 tra il 2,0% e il 2,25%, ovvero 75 punti base più in alto rispetto al livello corrente. La Federal Reserve porterà avanti inoltre la graduale e prevedibile riduzione del portafoglio titoli detenuto a bilancio.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2018, il credito bancario al settore privato non finanziario dovrebbe proseguire il suo sentiero di crescita e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Tuttavia il processo di dismissione di crediti deteriorati resterà ancora vivo nel 2018 e, assieme all'implementazione delle novità regolamentari (addendum su NPL, IFRS9), terrà il costo del credito comunque al di sopra dei livelli pre-crisi. I maggiori volumi di credito, accompagnati ad un lieve rialzo dei tassi e condizioni di funding ancora favorevoli, potrebbero far tornare a crescere il margine d'interesse; i ricavi, inoltre, dovrebbero continuare a beneficiare degli effetti della ricomposizione delle attività finanziarie delle famiglie verso il comparto del

risparmio gestito e assicurativo. Anche nel 2018 resterà alta l'attenzione all'innovazione dei modelli di business, al miglioramento dell'efficienza delle strutture operative ed al contenimento dei costi. La realizzazione dei piani già concordati da molti gruppi bancari con le parti sociali dovrebbe comportare la diminuzione dei costi del personale, con la possibilità di dirottare i risparmi di costo verso investimenti in innovazione tecnologica. Il livello di patrimonializzazione delle banche italiane resta inferiore alla media europea; nell'anno in corso l'attenzione verso il rafforzamento patrimoniale resterà elevata, per via della necessità, per alcuni gruppi, di accelerare il processo di riduzione dello stock di deteriorati e per gli effetti, su tutto il sistema, del calendar provisioning e del nuovo principio IFRS9.

Banca Sella nella seconda parte del 2017 è stata impegnata nella stesura del nuovo Piano Strategico triennale 2018-2020, approvato nella metà di marzo. È stato ideato sulla base di due grandi fenomeni che influenzano il settore finanziario: l'evoluzione normativa e l'innovazione tecnologica. L'obiettivo del nuovo piano industriale è quello di mantenere la solidità patrimoniale che già caratterizza la Banca, accrescere la redditività ed affrontare una radicale trasformazione organizzativa, necessaria all'evoluzione. Delle 4 business line che guidano il Piano Strategico di Gruppo, quella che maggiormente coinvolge la Banca è relativa alla Banca Commerciale e prevede diversi interventi tra i quali il completamento del modello commerciale e la conclusione del passaggio alla portafogliazione entro il 2019. Il modello prevede la Consulenza come elemento alla base della relazione con il cliente, del rapporto personale e della qualità percepita del servizio. Come elemento abilitante, l'assegnazione di tutti i clienti a commerciali dedicati e/o a un desk centrale di assistenza, supporto e sviluppo commerciale. Un altro punto focale del Piano consiste nella Customer Centric Design, la revisione dei processi operativi della banca funzionale a conseguire gli obiettivi di efficientamento di risorse previste nel Piano, e quindi di riduzione dei costi operativi. La duplice sfida sarà realizzare questi efficientamenti migliorando l'esperienza dei clienti, sia esterni che interni.

Gli obiettivi del nuovo Piano Strategico sono sfidanti e molto articolati, si possono riassumere in obiettivi di crescita del numero dei Clienti, di miglioramento della qualità della relazione con gli stessi ed una varietà di soluzioni tecnologiche per l'innovazione da abbinare alla suddetta relazione.

Continuità aziendale: strategia, volumi e redditività della Banca

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

XI. Altre informazioni

Autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari

Il Gruppo Banca Sella ha adottato, dal 2015, il Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi di supervisione strategica e di gestione, alla luce del contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che hanno posto particolare attenzione a tale processo, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è stata svolta, come ogni anno a partire dal 2009, mediante la compilazione, da parte dei singoli Consiglieri, di un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

Dichiarazione non finanziaria

Si informa che, come consentito dal D.Lgs 254/2016, all'Art. 6, comma 1 - "Un ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del presente decreto legislativo non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di cui all'articolo 3 qualora tale ente di interesse pubblico rediga una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 4, oppure tale ente e le sue eventuali società figlie sono ricomprese nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa:

a) da un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi o

b) da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE" -, la Dichiarazione non Finanziaria è redatta a livello consolidato da Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario, sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 19 marzo 2018 e resa disponibile sul sito del Gruppo Banca Sella al seguente indirizzo: https://www.gruppobancasella.it/bsh/responsabilita_sociale/index.jsp.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria e azioni della controllante Banca Sella Holding.

Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio

A metà febbraio 2018 sono stati Inaugurati a Salerno la nuova succursale di Banca Sella e il centro di innovazione SELLALAB: nuovi spazi rivolti a imprese e startup per supportare la trasformazione digitale e l'open innovation.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico. Banca Sella eroga la maggior parte dei servizi di outsourcing alle società del Gruppo; riceve outsourcing dalla Capogruppo per quanto concerne i servizi in capo ad essa, in particolare: Ispettorato, Sicurezza Informatica ed emissione prestiti obbligazionari.

Rapporti con le società del Gruppo: dati Patrimoniali in migliaia di euro

Altre Attività	2.634	4.937	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Crediti verso				Debiti verso		Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Titoli di debito acquistati	Titoli di debito emessi
			Altre Passività	4.990	Banche	Clientela	banche	Clientela	banche	Cientela						
Banca Sella Holding S.p.A.			4.990	2.759.769	-	692.846	-	86.778	11.490	-	-	-	-	-	-	6.580
Sella Gestioni S.gr S.p.A.	2.551	2	-	-	2	-	-	-	6.107	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management S.gr																
Sp.A. in liquidazione	4	-	-	-	-	-	-	-	5.433	-	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing S.p.A.	572	3	-	-	701.768	-	-	-	20.466	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio																
Sella S.p.A.	28	71	-	-	-	-	-	-	7.552	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	5	83	-	-	-	-	-	-	10.684	-	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	36	-	-	-	1	-	-	-	1.414	-	-	-	-	-	-	-
Consel S.p.A.	385	55	-	-	758.223	-	-	-	20.817	-	-	-	-	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	3.333	2.794	-	29	-	2.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	738	1.604	-	-	4.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brosel S.p.A.	26	7	-	-	0	-	-	-	5.908	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	60	785	-	-	-	-	-	-	3.784	-	-	-	-	-	-	-
Family Advisory Sim S.p.A.	5	0	-	-	3	-	-	-	817	-	-	-	-	-	-	-
Miret S.A.	0	-	-	-	-	-	-	-	241	-	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	-	44.874	-	-	-	-	-	-	-
Maurizio Sella	2	-	-	-	3.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
Selban	1	-	-	-	-	-	-	-	51	-	-	-	-	-	-	-
Aziende Agricole Sella	-	-	-	-	546	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-	-
Sella Open Fintech Platform S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	10.833	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.379	10.342	4.990	2.759.798	1.469.300	694.854	139.118	86.778	11.490	-	-	-	-	-	-	6.590

Rapporti con le società del Gruppo, dati Economici in migliaia di euro

	Altri proventi di gestione	Altri proventi di gestione (*)	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati - altri	Interessi passivi e oneri assimilati - altri	Risultato netto dell'attività di copertura	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative: altre	Spese amministrative: personale (**)	Spese amministrative: personale (***)
Banca Sella Holding S.p.A.	1.701	1.260	790	5.580	10.626	27.239	18.508	-10.190	3.113	-2.061	2.614
Sella Gestioni S.g.r. S.p.A.	103	111	10.149	-	-	0	-	-	-	-	-
Sella Capital Management S.g.r. S.p.A.	6	7	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing S.p.A.	354	180	493	-	8.085	0	-	-3	-242	-242	-2
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	34	3	11	-	-	38	-	1.927	-17	-17	2
Immobiliare Sella S.p.A.	17	-	1	-	-	3	-	2.013	-	-	-
Selfid S.p.A.	21	27	1	-	0	-	-	-1	-77	-77	0
Consel S.p.A.	181	158	3.780	-	9.322	-	-	-14	-174	-174	214
Banca Patrimoni Sella & C	1.615	1.304	2	16.338	23	0	-	315	-142	-142	28
Easy Nolo S.p.A.	139	188	67	3	47	-	-	9.907	-598	-598	9
Brosel S.p.A.	43	25	5	-	-	2	-	22	-	-	-1
Selir S.r.l.	19	101	0	-	-	2	-	3.994	-	-	21
Family Advisory sim S.p.A.	10	6	1	-	-	-	-	220	-	-	-
Miret S.A.	0	-	0	-	-	0	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	8	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Maurizio Sella Selban	16	-	1	-	18	0	-	-	-	-	-
Aziende Agricole Sella	6	-	0	-	-	0	-	-	-	-	-
Sella Open Fintech Platfor	-	-	1	-	15	0	-	64	-	-	-
Totale	4.273	3.371	15.292	21.921	28.137	27.285	18.508	10.190	21.557	3.311	2.885

(*)servizi resi a Società del Gruppo

(**)Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende

(***)Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso altre società del Gruppo.

XII. Progetto di destinazione dell'utile

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2017, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 14.116.443,62, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 14.116.443,62
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro 1.693.973,23
- alla "Riserva statutaria", come da Statuto	euro 2.823.288,72
residuano	euro 9.599.181,67
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,01108 ad ognuna delle n.668.456.168 azioni	euro 7.406.494,34
al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"	euro 70.000,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 2.122.687,33

Biella, 19 marzo 2018

In nome e per conto del Consiglio

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Maurizio Sella)

Schemi di bilancio al 31 dicembre 2017

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	139.631.271	126.566.571	10,32%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.282.075	47.459.139	-50,94%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.060.967.620	1.494.254.507	-29,00%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	90.646.368	-	-
60. Crediti verso banche	2.787.881.318	2.062.213.464	35,19%
70. Crediti verso clientela	7.003.762.241	6.985.593.449	0,26%
80. Derivati di copertura	3.714.514	5.927.316	-37,33%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	87.203.484	108.044.205	-19,29%
100. Partecipazioni	88.536.000	-	-
110. Attività materiali	46.768.660	44.642.616	4,76%
120. Attività immateriali	54.597.645	52.617.136	3,76%
di cui:			-
- avviamento	13.181.423	13.531.423	-2,59%
130. Attività fiscali	157.915.979	176.067.726	-10,31%
a) correnti	44.278.141	53.332.664	-16,98%
b) anticipate	113.637.838	122.735.062	-7,41%
di cui alla L. 214/2011	100.014.647	108.911.976	-8,17%
150. Altre attività	208.770.791	155.811.773	33,99%
Totale dell'attivo	11.753.677.966	11.259.197.902	4,39%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Debiti verso banche	738.902.027	406.482.827	81,78%
20. Debiti verso clientela	9.374.893.087	9.254.133.239	1,30%
30. Titoli in circolazione	410.564.233	453.518.277	-9,47%
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.032.618	20.518.182	-21,86%
60. Derivati di copertura	90.492.818	111.205.986	-18,63%
80. Passività fiscali	8.831.132	15.794.643	-44,09%
a) correnti	2.201.529	6.799.355	-67,62%
b) differite	6.629.603	8.995.288	-26,30%
100. Altre passività	260.852.570	155.774.270	67,46%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	29.583.164	33.097.412	-10,62%
120. Fondi per rischi e oneri:	26.121.765	19.118.732	36,63%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	26.121.765	19.118.732	36,63%
130. Riserve da valutazione	1.682.974	378.217	344,98%
160. Riserve	81.286.567	30.320.657	168,09%
170. Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	366.090.483	0,00%
180. Capitale	334.228.084	334.228.084	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.116.444	58.536.893	-75,88%
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.753.677.966	11.259.197.902	4,39%

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	193.847.559	210.577.871	-7,94%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(52.408.342)	(58.700.968)	-10,72%
30. Margine di interesse	141.439.217	151.876.903	-6,87%
40. Commissioni attive	278.393.883	259.103.851	7,44%
50. Commissioni passive	(74.455.227)	(68.815.546)	8,20%
60. Commissioni nette	203.938.656	190.288.305	7,17%
70. Dividendi e proventi simili	192.378	252.210	-23,72%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.830.858	9.252.936	-26,18%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	126.357	68.528	84,39%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.583.562	48.125.969	-92,55%
a) crediti	(2.954.801)	(1.239.184)	138,45%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.547.363	49.413.250	-86,75%
d) passività finanziarie	(9.000)	(48.097)	-81,29%
120. Margine di intermediazione	356.111.028	399.864.851	-10,94%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(44.147.480)	(58.844.951)	-24,98%
a) crediti	(33.885.220)	(56.023.154)	-39,52%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.825.807)	(2.613.623)	199,42%
d) altre operazioni finanziarie	(2.436.453)	(208.174)	1070,39%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	311.963.548	341.019.900	-8,52%
150. Spese amministrative:	(308.423.491)	(311.085.638)	-0,86%
a) spese per il personale	(158.515.277)	(161.175.537)	-1,65%
b) altre spese amministrative	(149.908.214)	(149.910.101)	0,00%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.141.164)	(9.755.563)	65,46%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.913.718)	(7.202.007)	9,88%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.315.452)	(13.620.486)	5,10%
190. Altri oneri/proventi di gestione	53.757.246	64.189.014	-16,25%
200. Costi operativi	(293.036.579)	(277.474.680)	5,61%
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(350.000)	(224.000)	56,25%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.655	4.507	402,66%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.599.624	63.325.727	-70,63%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.483.180)	(4.788.834)	-6,38%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.116.444	58.536.893	-75,88%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	14.116.444	58.536.893	-75,88%

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.116.444	58.536.893
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	219.806	(1.616.225)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.084.951	(38.527.509)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.304.757	(40.143.734)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	15.421.201	18.393.159

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

	esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/16	allocazione risultato esercizio precedente				variazioni dell'esercizio										patrimonio netto al 31/12/2016									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria	variazione strumenti di derivati su proprie azioni	stock options	operazioni sul patrimonio netto	Redditività complessiva 2016													
Capitale:																											
a) azioni ordinarie	334.228.084	-	334.228.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.228.084	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	-	366.090.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.090.483	
Riserve:																											
a) di utili	162.608.520	-	162.608.520	2.339.241	-	3.665.525	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	168.613.286
b) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
b) altre	(133.749.918)	-	(133.749.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:																											
a) di attività finanziarie disponibili per la vendita	44.418.210	-	44.418.210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(3.896.260)	-	(3.896.260)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.112.485)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	6.012.220	-	6.012.220	(2.339.241)	(3.672.979)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.536.893
Patrimonio netto	771.168.629	-	771.168.629	3.665.525	(3.672.979)	3.665.525	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	789.554.335

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

	esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/2017	allocazione risultato esercizio precedente			variazioni dell'esercizio										Reddittività complessiva 2017	patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria	variazione strumenti di derivati su proprie azioni	stock options					
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	334.228.084	-	334.228.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.228.084
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	-	366.090.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.090.483
Riserve:																			
a) di utili	168.613.286	-	168.613.286	51.067.083	-	(101.173)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.579.196
a.1) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
b) altre	(133.749.918)	-	(133.749.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:																			
a) di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.890.702	-	5.890.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.084.951
d) altre	(5.512.485)	-	(5.512.485)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.806
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	58.536.893	-	58.536.893	(51.067.083)	(7.469.810)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.116.444
Patrimonio netto	789.554.334	-	789.554.334	789.554.334	(7.469.810)	(101.173)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.421.201
																			797.404.552

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	98.560.695	109.998.450
Interessi attivi incassati (+)	205.541.005	229.745.560
Interessi passivi pagati (-)	(52.408.342)	(58.700.968)
Dividendi e proventi simili	192.378	252.210
Commissioni nette (+/-)	203.938.656	190.288.305
Spese per il personale	(158.068.854)	(161.076.736)
Altri costi (-)	(156.054.133)	(153.471.939)
Altri ricavi (+)	59.903.165	67.750.852
Imposte e tasse (-)	(4.483.180)	(4.788.834)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(363.928.185)	(520.552.574)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.948.917	21.054.505
Attività finanziarie disponibili per la vendita	427.793.998	224.494.631
Crediti verso clientela	(55.008.813)	(308.398.317)
Crediti verso banche	(725.667.854)	(478.178.897)
Altre attività	(41.994.433)	20.475.504
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	491.747.436	438.012.433
Debiti verso banche	332.419.200	71.299.955
Debiti verso clientela	120.759.848	611.546.203
Titoli in circolazione	(40.503.512)	(222.472.487)
Passività finanziarie di negoziazione	(4.485.564)	1.510.890
Altre passività	83.557.464	(23.872.128)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	226.379.946	27.458.309
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2017	31/12/2016
1. Liquidità generata da:	311.552	2.061.249
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	126.877	105.933
Vendite di attività immateriali	184.675	1.955.316
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(206.156.988)	(29.706.204)
Acquisti di partecipazioni	(88.536.000)	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(90.646.368)	-
Acquisti di attività materiali	(10.143.984)	(12.947.345)
Acquisti di attività immateriali	(16.830.636)	(16.758.859)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(205.845.436)	(27.644.955)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2017	31/12/2016
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.469.810)	(3.672.979)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(7.469.810)	(3.672.979)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	13.064.700	(3.859.625)
RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	126.566.571	130.426.196
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	13.064.700	(3.859.625)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	139.631.271	126.566.571

Nota Integrativa



Nota Integrativa

Parte A Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2017, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2016; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2017:

- Emendamento allo IAS 7 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.
- Emendamento allo IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses” (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “Available for Sale” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2017

Principalmente si ritiene doveroso richiamare l’IFRS 15, IFRS 16 e l’IFRS 9.

- **Principio IFRS 15** – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle performance obligations del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all’IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall’Unione Europea in data 6 novembre 2017. Ancorché non sia ancora possibile fornire una stima definitiva degli effetti, nelle more di un completamento dell’analisi dettagliata dei contratti, allo stato attuale si ritiene che l’applicazione del principio non avrà impatti rilevanti a livello contabile. I principali impatti saranno rappresentati dalla maggiore informativa di bilancio richiesta da tale principio e dalla Banca d’Italia nel 5° aggiornamento della Circolare 262; informativa che sarà quindi resa nel bilancio 2018 della Banca.

- **Principio IFRS 16** - Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per la Banca che, allo stato attuale, si ritiene non saranno significativi.
- **Principio IFRS 9** – Il 24 luglio 2014, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari. In particolare, il nuovo principio:
 - Introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "business model") e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Tali regole potranno comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
 - Introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che *porterà* ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
 - Interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli;
- Cantiere operativo;
- Cantiere implementativo.

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Al 31 dicembre 2017, il progetto si trova nella fase di implementazione. Con riferimento al cantiere operativo, con particolare riferimento ai nuovi requisiti di classificazione e misurazione, il Gruppo/la Banca ha proceduto:

- all'identificazione di criteri, basati sul modello di business e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali, per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile;
- all'applicazione dei criteri così individuati per la classificazione dei portafogli esistenti al 31 dicembre 2017.

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura dei portafogli che compongono il portafoglio bancario e di trading della Banca e assegnando un modello di business a ciascuno di essi.

In proposito, si precisa che agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario della Banca sono stati assegnati modelli di business "held to collect" o "held to collect and sell" in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover di tali attivi.

In tale ambito si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari saranno ritenute comunque compatibili con un modello di business "held to collect" nel caso di (i) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito, (ii) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte e (iii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso. Alle strutture di business che compongono il portafoglio di negoziazione del Gruppo è stato assegnato un modello di business "other" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business è stata poi integrata tramite l'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test") degli strumenti finanziari dei portafogli Held to collect ed Held to collect and sell.

A tal proposito, il Gruppo ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held-to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è effettuata sia contratto per contratto (o strumento per strumento) sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche omogenee delle operazioni e tramite l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente per analizzare massivamente e le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora la Banca non prevede comunque di valutare obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Si precisa infine che i titoli di capitale saranno valutati al *fair value* con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione delle loro caratteristiche e della ragione per le quali gli stessi sono stati acquisiti. Le quote di OICR saranno valutate al *fair value* con impatto a conto economico a seguito delle precisazioni normative che escludono la possibilità di qualificare questi strumenti quali strumenti di capitale.

Con riferimento al cantiere modelli, e relativamente ai requisiti di impairment introdotti dal principio, il Gruppo/la Banca ha ulteriormente sviluppato i propri modelli al fine di rispettare i dettami del nuovo principio contabile.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di impairment è stato esteso inoltre al fine di includere, oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al “*Fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

In aggiunta, specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL) ed è stato sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stadio 1 e Stadio 2.

Specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di PD, LGD e EAD calcolati a fini regolamentari al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti “point-in-time” in sostituzione degli adeguamenti “through-the-cycle” previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni “forward looking”;
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d’inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d’inadempienza attesi di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d’interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici nei parametri di rischio è altresì coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per la definizione dei piani di budget, per la definizione del Risk Appetite

Framework e per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito negli esercizi di Stress Test ai fini ICAAP).

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo

deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Nel Gruppo il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell'erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo/la Banca ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate sono considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato. A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie sarà determinato a livello di portafoglio calcolando una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di work-out interno e i previsti prezzi di vendita; entrambi gli scenari sono ponderati secondo il livello di vendite previste per lo specifico portafoglio dalla strategia di Gruppo.

Infine, per ciò che riguarda l'hedge accounting, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell'operatività ordinaria, il Gruppo ha definito l'architettura IT finale, e sta ultimando lo sviluppo dei processi e delle procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio in linea con le tempistiche progettuali.

La Banca prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 sul Gruppo Banca Sella sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ci si aspetta comporterà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

L'impatto è principalmente causato dall'introduzione dei sopramenzionati scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3 e dall'utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS 9, in termini di "classification & measurement" e di "impairment" sul CET1, al netto dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine di circa -121bps.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; il Gruppo Banca Sella intende adottare il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'adozione di tale regime transitorio comporta per il primo periodo, riferito al 2018, un impatto sul CET1 pari a circa -25bps.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi contabili di rilievo da segnalare, si rimanda pertanto al medesimo capitolo della Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Ai sensi dell'art.4 del principio contabile IFRS 10 non è stato redatto il bilancio consolidato in capo a Banca Sella che dal 1° novembre 2017 ha acquisito il controllo delle società Biella Leasing S.p.a. e Consel S.p.a. in quanto sono state soddisfatte tutte le condizioni di esenzione previste da tale articolo.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene

rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso

dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Classificazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Sella sono così classificate:

- esposizioni performing (altrimenti dette "in Bonis"): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti;
- esposizioni non performing: esposizioni nei confronti di soggetti per cui si verificano una o entrambe le seguenti condizioni:
 - la società ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie nei confronti della stessa società o di altre società del Gruppo nei cui confronti è esposto e indipendentemente dall'esistenza di qualsiasi importo scaduto o del numero di giorni di arretrato;
 - il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante (ovvero che supera le soglie di materialità tempo per tempo vigenti) all'interno del Gruppo;

oppure esposizioni svalutate ovvero dove esiste una prova evidente della svalutazione a seguito di uno o più eventi di perdita verificatisi dopo la concessione iniziale del credito e che quell'evento (o eventi) di perdita abbia influenza sui futuri flussi di cassa stimati dell'attivo finanziario, o del gruppo di attivi finanziari che possono essere stimati in maniera affidabile.

Nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni non performing si distinguono a loro volta in:

- **Past Due:** esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

- **Inadempienze probabili (unlikely to pay):** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della Legge Fallimentare (di seguito L.F.) o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. devono essere classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza.

Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione va riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore.

Ulteriore elemento che deve necessariamente comportare la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra società del Gruppo Banca Sella.

Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili a fronte di disdette riguardanti le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali, il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito.

- **Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di **concessioni** (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. **L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore;** si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente

ricongducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o inadempienze probabili non disdettate:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 100.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse;
- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 100.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti.

La valutazione delle inadempienze probabili non disdettate sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate, di norma, analiticamente al momento della decisione di classificazione ad inadempienza probabile, successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione e comunque con cadenza non superiore ad un anno.

Le rettifiche di valore vengono proposte dalle Aree e Servizi crediti e validati dalla Direzione della Banca o dai meccanismi/organi collegiali delegati.

Il processo di valutazione delle esposizioni classificate ad Inadempienza probabile nelle Banche del Gruppo è differenziato a seconda se l'utilizzo è inferiore o superiore a € 10.000 e, per quest'ultima categoria, se si tratta del primo mese di ingresso o meno.

Nei seguenti casi è consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria come di seguito indicato:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad

€ 10.000 rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche

- b.** Posizioni con utilizzi oltre i 10mila euro nuovi ingressi: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni classificate come inadempienze probabili non soggette a disdetta con utilizzi superiori a 10mila euro. Tale metodo è applicato solo per il primo mese di ingresso. Per il mese successivo, la rettifica è calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica specifica per il cliente.
- c.** Posizioni con utilizzi oltre i 10mila euro già ad inadempienza probabile nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalla Banca con l'acquisizione degli elementi utili alla valutazione.
- d.** Nei restanti casi si applicano rettifiche analitiche valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione avendo risolto le anomalie che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

La valutazione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile soggetta a disdetta e delle posizioni in sofferenza deve considerare la pluralità degli elementi che si presentano per uno stesso cliente, sulla base delle capacità patrimoniali/reddituali del debitore principale e dei garanti e le garanzie reali che assistono il credito.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti:

- Crediti ipotecari
- Crediti con altre garanzie privilegiate
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero tenuto conto delle garanzie e delle azioni da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione annuale delle metodologie di determinazione del provisioning dei crediti deteriorati disdettati, per l'esercizio 2017 i parametri sono stati confermati sia per gli elementi valutativi sia per gli elementi attualizzativi.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della banca.

In sintesi i parametri che sono stati confermati:

- Stima di recupero da attribuire alle pratiche che, al termine delle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, risultino da inserire in una possibile cessione pro soluto;

- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia a prima richiesta;
- Stima dei costi legati all'attualizzazione quali flussi di cassa negativi da prevedere per le procedure esecutive immobiliari;
- Stima di recupero sui crediti chirografari con saldo < € 50.000 ad inadempienza probabile disdettata.
- Coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per i past due con saldo < 25.000 €
- Coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per le inadempienze probabili non disdettate con saldo < 10.000 €;
- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza;
- Tempi medi di attualizzazione per le procedure esecutive immobiliari e per le procedure concorsuali, suddivisi per fasce geografiche;
- Tempi medi di attualizzazione delle garanzie consortili sussidiarie;
- Tempi di attualizzazione per i crediti appostati ad inadempienza probabile non disdettata;
- Tempi medi di attualizzazione per i crediti classificati ad inadempienza probabile disdettata;

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, la Banca si è dotata di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche

di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la

copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla

differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV); tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

7 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 – Debiti

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

14 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al

momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.

- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*);
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato;
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: “*asset swap spread*”;
 - Obbligazioni a tasso variabile: “*discount margin*”;
 - Obbligazioni strutturate: “*net present value*” (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili;
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- Fondi o Sicav specializzate in ABS;
- Fondi chiusi non quotati;
- Fondi di *private equity*;

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione;
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "*receive*" oppure di tipo "*pay*", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*;
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*;
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla Policy di Gruppo viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti di portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a

tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF

(*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei

mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2017 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2016.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.967	16.315	-	5.532	41.927	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.021.426	13.662	25.880	1.466.451	6.015	21.788
4. Derivati di copertura	-	3.715	-	-	5.927	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.028.393	33.692	25.880	1.471.983	53.869	21.788
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.032	-	-	20.518	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	90.493	-	-	111.206	-
Totale	-	106.525	-	-	131.724	-

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2017 non vi sono stati titoli che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2016.

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2017

	Banca Sella	
	CVA	DVA
IRS	-143	12
CAP_FLOOR	-	8
COLLAR	-1	-
OPT_CURRENCY OPTION	-38	-
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-57	-
OUTRIGHT	-436	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	180
Totale	-675	200

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	21.787	-	-	-
2. Aumenti	-	-	12.937	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	8.144	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	108	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	4.685	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	8.844	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	226	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	27	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	7.095	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	1.496	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	25.880	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	90.646	90.659	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.787.881	-	-	2.787.881	2.062.213	-	52.495	2.009.764
3. Crediti verso clientela	7.003.762	-	40	7.092.911	6.985.593	-	80	7.104.331
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.256	-	-	7.283	4.956	-	-	6.868
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.887.545	90.659	40	9.888.075	9.052.762	-	52.575	9.120.963
1. Debiti verso banche	738.902	-	-	738.902	406.483	-	-	406.483
2. Debiti verso clientela	9.374.893	-	-	9.374.893	9.254.133	-	-	9.254.133
3. Titoli in circolazione	410.564	105.856	316.968	-	453.518	-	459.525	67
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.524.359	105.856	316.968	10.113.795	10.114.134	-	459.525	9.660.683

Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che l’iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest’ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d’acquisto. L’IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come Dop/I la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile alle categorie di titoli per cui è prevista l’iscrizione al fair value con contropartita conto economico e, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ciò premesso nel corso del 2017 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell’ambito dell’acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nota Integrativa

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	139.631	126.567
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	139.631	126.567

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Total 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.967	200	-	5.532	20.656	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.967	200	-	5.532	20.656	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.967	200	-	5.532	20.656	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	16.115	-	-	21.271	-
1.1 di negoziazione	-	16.104	-	-	21.231	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	11	-	-	40	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	16.115	-	-	21.271	-
Totale (A+B)	6.967	16.315	-	5.532	41.927	-

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani e in percentuale minima da obbligazioni bancarie senior. Al 31 dicembre 2017 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- Titoli di Stato italiani 94%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 6%.

Nel corso dell'anno la consistenza di questo comparto è diminuita di circa 19 milioni, passando da 26,2 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 7,2 milioni di euro del 31 dicembre 2017 a seguito della scadenza di alcune obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella presenti in portafoglio a inizio anno.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	7.167	26.188
a) Governi e Banche Centrali	6.758	3.831
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	209	22.357
d) Altri emittenti	200	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	7.167	26.188
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	4.990	10.330
b) Clientela	11.125	10.941
Totale B	16.115	21.271
Totale (A + B)	23.282	47.459

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	982.750	13.662	-	1.464.769	6.015	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	982.750	13.662	-	1.464.769	6.015	-
2. Titoli di capitale	-	-	20.629	-	-	19.304
2.1 Valutati al fair value	-	-	14.630	-	-	13.269
2.2 Valutati al costo	-	-	5.999	-	-	6.035
3. Quote di O.I.C.R.	38.676	-	5.009	1.682	-	2.216
4. Finanziamenti	-	-	242	-	-	268
Totale	1.021.426	13.662	25.880	1.466.451	6.015	21.788

Nel corso del 2017 la componente dei titoli di debito registra una diminuzione del 29,3%, dovuta principalmente alla scadenza dei BTP Italia 22 aprile 2017 e 12 novembre 2017 e del CCT 15 ottobre 2017 solo parzialmente rinnovati. L'obiettivo per il 2017 è stato quello di una riduzione del portafoglio disponibile per la vendita in parte controbilanciata dalle nuove immobilizzazioni, inoltre si è perseguita una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio. In questa ottica nel corso del 2017 è stata via via incrementata la presenza di fondi di investimento nella categoria obbligazionaria.

Le attività disponibili per la vendita sono composte principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; i fondi pesano in maniera marginale e al 30 giugno 2017 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- CCT 30,0%;
- BTP 16,0%;
- BTP legati all'inflazione 27,8%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 14,3%;
- Obbligazioni Corporate Senior 7,7%;
- Fondi di investimento 4,2%.

Nel corso del 2017 la consistenza di questo comparto è diminuita di circa 431 milioni di euro, riducendosi al valore al 30 settembre di 1.040 milioni di euro. L'asset class che ha visto la variazione maggiore è quella dei BTP Italia indicizzati all'inflazione, che ha registrato una diminuzione di circa 336 milioni di euro, compensata parzialmente con le Obbligazioni Bancarie Senior, che hanno registrato l'incremento di circa 34 milioni di euro di titoli non garantiti e di 16 milioni di euro di emissioni garantite dallo Stato Italiano. La consistenza delle Obbligazioni Corporate è aumentata di circa 29 milioni circa, mentre la componente di

Titoli di Stato nel suo complesso è diminuita di circa 554 milioni.

Tra i titoli di capitale rientrano anche le partecipazioni di minoranza, che, secondo quanto richiesto dai principi IFRS e in continuità con il bilancio al 31 dicembre 2016, sono state sottoposte al test di impairment.

Si riportano di seguito le principali:

- VISA INC: azioni Visa Inc classe C per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 14,28 milioni di euro, per le quali è stata iscritta una riserva di patrimonio positiva, rispetto alla prima iscrizione al 21 giugno 2016, per un importo di circa 4.100.000 euro;
- PENSPLAN INVEST SGR Spa (metodo di valutazione patrimoniale complesso con aggiustamento reddituale): per un corrispettivo di circa 387.000 euro, il cui valore a bilancio è stato svalutato nel corso dell'anno di circa 36.000 euro rispetto al valore del 31 dicembre scorso;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 235.000 euro circa;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 360.000.000 euro circa. Il valore di carico di competenza era pari 121.000 euro.
- Easy Nolo (valutazione con metodologia "somma delle parti" predisposta da un perito esterno in occasione dell'operazione di conferimento di Easy Nolo nella società Sella Open Fintech Platform S.p.A.): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 4.868.000 euro circa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	996.411	1.470.784
a) Governi e Banche Centrali	766.036	1.319.337
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	138.705	89.455
d) Altri emittenti	91.670	61.992
2. Titoli di capitale	20.630	19.304
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	20.630	19.304
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	15.082	13.756
- imprese non finanziarie	559	559
- altri	4.989	4.989
3. Quote di O.I.C.R.	43.685	3.898
4. Finanziamenti	242	268
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	242	268
Totale	1.060.968	1.494.254

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienze probabile.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	90.646	90.659	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	90.646	90.659	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	90.646	-
a) Governi e Banche Centrali	90.646	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	90.646	-

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1	-	-	1	1	-	-	1
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1	X	X	X	1	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.787.880	-	-	2.787.880	2.062.212	-	52.495	2.009.763
1. Finanziamenti	2.787.880	-	-	2.787.880	2.009.762	-	-	2.009.763
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.579.177	X	X	X	1.818.174	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	111.323	-	-	-	89.211	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	97.380	X	X	X	102.377	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	97.380	X	X	X	102.377	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	52.450	-	52.495	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	52.450	X	X	X
Totale	2.787.881	-	-	2.787.881	2.062.213	-	52.495	2.009.764

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

La quasi totalità dei conti correnti e dei depositi liberi sono detenuti presso la Capogruppo Banca Sella Holding, l'aumento della sotto voce rientra nella normale operatività di rapporti con la Capogruppo, così come il deposito vincolato da 111 milioni di euro utilizzato per la tenuta della riserva obbligatoria presso Banca Sella Holding che la gestisce per conto della Banca.

Negli altri finanziamenti rientra il saldo del conto corrente, sempre presso la Capogruppo, su cui Banca Sella deposita i margini per i derivati in essere.

I titoli di debito sono tutti scaduti nel corso dell'esercizio, pertanto la voce si è azzerata.

Sezione 7 - Crediti verso Clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.555.944	-	447.778	-	-	7.092.911	6.472.423	-	513.090	-	-	7.104.331
1. Conti correnti	622.287	-	95.706	X	X	X	617.909	-	120.352	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.136	-	-	X	X	X	1.203	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.738.168	-	267.045	X	X	X	3.851.174	-	299.198	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	223.279	-	4.337	X	X	X	228.568	-	6.024	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.970.074	-	80.690	X	X	X	1.773.569	-	87.516	X	X	X
Titoli di debito	40	-	-	-	40	-	80	-	-	-	80	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	40	-	-	X	X	X	80	-	-	X	X	X
Totale	6.555.984	-	447.778	-	40	7.092.911	6.472.503	-	513.090	-	80	7.104.331

In un contesto di timida ripresa economica la Banca ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	40	-	-	80	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	40	-	-	80	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	40	-	-	80	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.555.944	-	447.778	6.472.423	-	513.090
a) Governi	1.744	-	398	1.570	-	468
b) Altri Enti pubblici	7.607	-	3.116	5.364	-	3.189
c) Altri soggetti	6.546.593	-	444.264	6.465.489	-	509.433
- imprese non finanziarie	2.724.267	-	302.327	2.658.927	-	358.876
- imprese finanziarie	1.518.641	-	825	1.456.571	-	1.590
- assicurazioni	8	-	-	80	-	-
- altri	2.303.677	-	141.112	2.349.911	-	148.967
Totale	6.555.984	-	447.778	6.472.503	-	513.090

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
				A) Derivati finanziari				
1) Fair value	-	3.715	-	80.385	-	5.927	-	131.886
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.715	-	80.385	-	5.927	-	131.886

Legenda: FV = fair value

VN = valore nominale

Pur in un contesto di ulteriore ribasso dei tassi, la riduzione del valore nominale dei derivati (dovuta all'ammortamento / scadenze) ha determinato una contestuale riduzione del fair value dei derivati.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.312	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	1.312	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.403	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	2.403	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Adeguamento positivo	87.203	108.044
1.1 di specifici portafogli:	87.203	108.044
a) crediti	87.203	108.044
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	87.203	108.044

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Crediti	508.173	567.743
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	508.173	567.743

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

Nel mese di novembre Banca Sella ha dato corso all'acquisto da Banca Sella Holding delle quote di maggioranza, pari al 51%, di Biella Leasing e Consel, società precedentemente interamente controllate da Banca Sella Holding. L'operazione, in linea con i piani del Gruppo volti a rafforzare ulteriormente la già solida posizione patrimoniale, accresce la coerenza della struttura societaria con quella della Business Line "Banca commerciale", a cui Banca Sella, Biella Leasing e Consel appartengono, e agevola ulteriormente le sinergie tra le tre società, al fine di rendere sempre più efficace ed efficiente il servizio offerto ai Clienti del Gruppo.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
BIELLA LEASING SPA	Biella	Biella	51,00%	
CONSEL SPA	Torino	Torino	51,00%	

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	10.2 Fair value	10.2 Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
BIELLA LEASING SPA	45.288.000	-	-
CONSEL SPA	43.248.000	-	-
Totale	88.536.000	-	-

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di ^a	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali ai	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
BIELLA LEASING	1.199	994.754	24.600	906.191	31.833	40.333	23.587	(1.537)	15.247	10.168	10.168	10.168		10.168
CONSEL	-	900.506	53.469	847.294	27.237	71.444	37.521	(12.196)	12.586	8.141	8.141	8.141		8.141

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	88.536	-
B.1 Acquisti	88.536	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	88.536	-
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Test di impairment delle partecipazioni.

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test di impairment (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a impairment test dati in migliaia di euro

Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza B-A
Biella Leasing	CGU B	45.288	41.508	-3.780
Consel	CGU C	43.248	40.516	-2.732

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test di impairment:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU B	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU C	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (RM - Rf) + \text{ARP}$, dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel 2017 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari a 2.07%;
 - (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari a 5.19%;
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori

Eurozona	2017	2018	2019	2020
Pil reale	2,4	2,0	1,6	1,6
Indice dei prezzi al consumo	1,5	1,4	1,5	1,7
Tassi ufficiali	0,00	0,00	0,25	0,50
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	-0,33	-0,33	-0,15	0,11
Italia	2017	2018	2019	2020
Pil reale	1,5	1,3	1,1	1,2
Consumi	1,5	1,3	1,2	1,3
Indice dei prezzi al consumo	1,3	1,1	1,4	1,5

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita in leggero calo rispetto ai valori registrati nel 2017; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2018-2020 appaiono inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario, solo nell'ultima parte del triennio si manifesterebbe un modesto aumento dei tassi.

I piani pluriennali delle società sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile:

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU B	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2018-2020)	I dati previsionali tengono conto di un utile in calo rispetto al 2017, seppur in recupero verso la fine del triennio, a causa principalmente di un minor margine di interesse e di un minor contributo sulle riprese di valore su crediti rispetto allo straordinario risultato del 2017. - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,02% avendo incorporato un Beta pari a 1,15
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU C	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2018-2020)	I dati previsionali tengono conto di un miglioramento della redditività nel 2019 e 2020 legato alla crescita dell'attività di erogazione. - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,02% avendo incorporato un Beta pari a 1,15
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che il valore recuperabile della CGU risulta superiore al valore di carico.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	41.513	39.687
a) terreni	4.917	4.917
b) fabbricati	15.336	15.002
c) mobili	1.132	787
d) impianti elettronici	15.397	14.454
e) altre	4.731	4.527
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	41.513	39.687

La voce non presenta scostamenti rilevanti rispetto allo scorso esercizio.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	5.256	-	-	7.283	4.956	-	-	6.868
a) terreni	2.720	-	-	3.195	2.720	-	-	3.195
b) fabbricati	2.536	-	-	4.088	2.236	-	-	3.673
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.256	-	-	7.283	4.956	-	-	6.868

Le immobilizzazioni materiali vengono valutate al costo. Per la loro valutazione vengono incaricati affermati studi, esterni al Gruppo, in modo da eseguire accurate perizie di valutazione.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.917	23.961	17.185	99.512	44.663	190.238
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.959)	(16.398)	(85.058)	(40.136)	(150.551)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.917	15.002	787	14.454	4.527	39.687
B. Aumenti	-	1.091	578	6.438	1.515	9.622
B.1 Acquisti	-	1.091	578	6.438	1.515	9.622
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	757	233	5.495	1.311	7.796
C.1 Vendite	-	22	-	-	-	22
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	723	232	5.442	1.296	7.693
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	7	1	8
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	12	1	46	14	73
D. Rimanenze finali nette	4.917	15.336	1.132	15.397	4.731	41.515
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.651)	(16.602)	(89.735)	(41.183)	(157.171)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.917	24.987	17.734	105.132	45.914	198.684
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.720	2.236
B. Aumenti	-	521
B.1 Acquisti	-	521
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	221
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	221
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.720	2.536
E. Valutazione al fair value	3.195	4.088

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		13.181	x	13.531
A.2 Altre attività immateriali	41.417	-	39.086	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	41.417	-	39.086	-
a) Attività immateriali generate internamente	8.626	-	7.592	-
b) Altre attività	32.791	-	31.494	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	41.417	13.181	39.086	13.531

Informativa relativa all'impairment test per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad impairment test con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a impairment test e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)

Entità	CGU	Avviamento allocato (ante eventuali svalutazioni dell'anno)
Succursali Milano via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU 1	542
Succursali ex Cram ⁽²⁾	CGU 2	3.210
Succursali S.Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU 3	1.714
Succursali ex Banca Generoso Andria ⁽⁴⁾	CGU 4	8.066
Totale		13.532

⁽¹⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁴⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex Banca Generoso Andria nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono, quindi, elencate le CGU oggetto di analisi con, riportate a fianco, le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment rileva una perdita di valore di 209 mila euro
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment rileva una perdita di valore di 141 mila euro
CGU 4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Metodologia utilizzata

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);

- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f)$ dove:
 - R_f è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nel quarto trimestre 2016 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 2.07%;
 - $(R_M - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5.2%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile:

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1 CGU 2 CGU 3 CGU 4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2018-2020) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante principalmente dal miglioramento del contributo fornito dai ricavi da servizi e dalla diminuzione dell'impatto dei rischi di credito e operativo
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model</i> (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,02% avendo incorporato un Beta pari a 1,15
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività

CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	5,30%	- 25 b. p.	4,5%
CGU 2	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore			
CGU 3	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore			
CGU 4	+ 25 b. p.	6,3%	- 25 b. p.	5,3%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	24,2%	N.S. (<-25%)
CGU 2	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore	
CGU 3	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore	
CGU 4	9,4%	0,3%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico dell'avviamento riferito al gruppo di succursali "Ex-CRAM" (CGU 3) per un ammontare pari a 209 mila euro e al gruppo di succursali "Fasano e San Michele" per un ammontare pari a 141 mila euro.

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	13.531	18.734	-	167.707	-	200.196
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(11.142)	-	(136.213)	-	(147.579)
A.2 Esistenze iniziali nette	13.531	7.592	-	31.494	-	52.617
B. Aumenti	-	3.825	-	13.005	-	16.830
B.1 Acquisti	-	3.825	-	13.005	-	16.830
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	350	2.791	-	11.708	-	14.849
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	350	2.791	-	11.524	-	14.665
- Ammortamenti	x	2.791	-	11.524	-	14.315
- Svalutazioni	350	-	-	-	-	350
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	350	-	-	-	-	350
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	6	-	6
C.6 Altre variazioni	-	-	-	178	-	178
D. Rimanenze finali nette	13.181	8.626	-	32.791	-	54.598
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(350)	(13.934)	-	(147.760)	-	(162.044)
E. Rimanenze finali lorde	13.531	22.560	-	180.551	-	216.642
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Acconti versati al fisco	35.950	42.421
Crediti per ritenute subite	938	-
Attività per adesione al consolidato fiscale	-	-
Crediti verso l'erario	7.390	10.912
Totale	44.278	53.333

Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fondo imposte dirette	2.202	6.799
Fondo imposte indirette	-	-
Totale	2.202	6.799

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su crediti	91.109	8.267	-	99.376	108.515
Perdite fiscali addizionale IRES - trasformabili in crediti di imposta ai sensi L.214/11	119	-	-	119	-
Valore della produzione negativo IRAP trasformabile in credito di imposta ai sensi L. 214/11	-	121	-	121	-
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	288	58	-	346	346
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	7.061	262	-	7.323	5.682
Ammortamenti e valutazione immobili	2.053	114	-	2.167	2.082
Spese amministrative diverse	154	-	-	154	1.448
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	772	-	-	772	1.141
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	278	-	-	278	324
Mutui mars	-	-	-	-	-
Parte derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	27	8	-	35	33
Affrancamento avviamenti iscritti nel consolidato	43	9	-	52	52
Altre	972	57	-	1.029	1.212
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	102.876	8.896	-	111.772	120.835
Ammortamenti e valutazione immobili	1.525	307	-	1.832	1.832
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	28	6	-	34	68
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	1.553	313	-	1.866	1.900

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2017	31/12/2016
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	91	-	540	539
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	-
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	-
Mutui Mars	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	1.054
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	2.742	551	-	3.293	3.117
Altre passività	95	19	-	114	703
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	3.286	661	-	3.947	5.413
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	1.309	478	-	1.787	2.685
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	746	150	-	896	897
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	2.055	628	-	2.683	3.582

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	120.835	121.546
2. Aumenti	6.172	7.747
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.172	7.742
a) relative a precedenti esercizi	36	543
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.136	7.199
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	5
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	15.235	8.458
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.210	8.458
a) rigiri	14.904	8.413
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	234	45
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	72	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	25	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	111.772	120.835

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	108.912	114.562
2. Aumenti	241	62
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	9.138	5.712
3.1 Rigiri	9.138	5.711
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	100.015	108.912

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per

l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	5.413	5.521
2. Aumenti	301	1.251
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	301	
a) relative a precedenti esercizi	-	1.251
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	301	1.251
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.767	1.359
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.766	1.359
a) rigiri	1.748	1.359
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	3.947	5.413

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	1.900	1.836
2. Aumenti	-	64
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	64
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	34	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34	-
a) rigiri	34	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.866	1.900

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	3.582	6.605
2. Aumenti	321	600
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	321	600
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	321	600
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.220	3.623
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.220	3.623
a) rigiri	1.220	3.623
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.683	3.582

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Assegni di c/c propri	1.506	2.063
Crediti di imposte per ritenute subite	50.022	51.834
Migliorie su beni di terzi in locazione	5.034	1.329
Risconti attivi	2.669	3.708
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	62.270	12.541
Assegni di c/c tratti su terzi	24.675	25.843
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	41.033	37.286
Anticipi e crediti/fornitori	4.244	5.597
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	5.033	7.406
Partite debitorie residuali	12.285	8.205
Totale	208.771	155.812

La voce presenta uno scostamento significativo per una questione prettamente tecnica, in quanto, sul fine anno, per circa 46 milioni di euro il transato relativo ai movimenti delle carte emesse da altri intermediari sui nostri esercenti è rimasto su conti transitori per due giorni, essendo festivi gli ultimi due giorni dell'anno.

Nota Integrativa

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso Banche - Voce 10

1.1 Debiti verso Banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	738.902	406.483
2.1 Conti correnti e depositi liberi	23.985	37.508
2.2 Depositi vincolati	686.857	334.311
2.3 Finanziamenti	27.012	33.562
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	27.012	33.562
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.048	1.102
Totale	738.902	406.483
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	738.902	406.483
Totale Fair value	738.902	406.483

La voce risulta in netto aumento per la crescita dei depositi vincolati stipulati con la Capogruppo relativamente alla quarta operazione del programma TILTRO.

Sezione 2 - Debiti verso Clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	8.520.910	8.167.958
2. Depositi vincolati	571.641	742.213
3. Finanziamenti	54.620	114.569
3.1 Pronti contro termine passivi	6.783	12.272
3.2 Altri	47.837	102.297
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	227.722	229.393
Totale	9.374.893	9.254.133
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	9.374.893	9.254.133
Fair value	9.374.893	9.254.133

La raccolta diretta comprensiva dei PCT è sostanzialmente stabile. La diminuzione dei PCT è stata compensata dall'aumento dei conti correnti e dei depositi liberi.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso Clientela": debiti strutturati

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Debiti verso Clientela		
A.1 Debiti strutturati	867	4.466

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	410.564	105.856	316.968	-	453.451	-	459.525	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	410.564	105.856	316.968	-	453.451	-	459.525	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	67	-	-	67
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	67	-	-	67
Totale	410.564	105.856	316.968	-	453.518	-	459.525	67

La diminuzione delle obbligazioni è dovuta al fatto che i titoli scaduti nel corso dell'esercizio non sono stati completamente sostituiti dalle nuove emissioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	356.924	297.419

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	59.585	125.595
a) rischio tasso di interesse	59.585	125.595
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni 3.2	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	16.033	-	X	X	-	20.518	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	16.033	-	X	X	-	20.518	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	16.033	-	X	X	-	20.518	-	X
Totale (A+B)	X	-	16.033	-	X	X	-	20.518	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni relative a scoperti tecnici.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
		31/12/2017		31/12/2017		31/12/2016		31/12/2016
A. Derivati finanziari	-	90.493	-	379.561	-	111.206	-	436.567
1) Fair value	-	90.493	-	379.561	-	111.206	-	436.567
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	90.493	-	379.561	-	111.206	-	436.567

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Pur in un contesto di ulteriore ribasso dei tassi, la riduzione del valore nominale dei derivati (dovuta all'ammortamento) ha determinato la contestuale diminuzione del fair value dei derivati.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	90.493	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	90.493	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
Somme a disposizione di Clienti e banche per operazioni in esecuzione	1.521	3.933
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	30.684	26.349
Debiti per impegni verso SRF	-	4.477
Risconti passivi	1.388	1.382
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	166.255	70.434
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	30.331	23.329
Debiti per spese del personale	17.098	12.073
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.011	1.179
Contributi da riconoscere a enti diversi	8.134	7.520
Altre	4.431	5.098
Totale	260.853	155.774

La voce registra uno scostamento significativo, per circa 46 milioni di euro relativamente allo speso di carte emesse dalla banca su altri esercenti, rimasti fermi su conti transitori non potendo regolare le operazioni per doppia festività su fine anno; per 45 milioni di euro relativamente a bonifici EBA disposti da clienti in attesa di invio, sempre per festività su fine anno, il resto, importi residuali, è relativo all'aumento di fatture da ricevere ed importi da versare al fisco.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	33.097	32.010
B. Aumenti	555	2.471
B.1 Accantonamento dell'esercizio	446	99
B.2 Altre variazioni	109	2.372
C. Diminuzioni	4.069	1.384
C.1 Liquidazioni effettuate	3.304	771
C.2 Altre variazioni	765	613
D. Rimanenze finali	29.583	33.098

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), il TFR è considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero un beneficio a lungo termine a prestazione definita, da determinare, a fini contabili, mediante metodologie di tipo attuariale.

Ipotesi tecniche

Le ipotesi per le valutazioni in oggetto, oltre a quelle meramente numeriche, come regolato dallo IAS 19, sono rappresentate da:

1. ipotesi di mortalità per la quale "L'entità deve determinare le ipotesi di mortalità facendo riferimento alla migliore stima della mortalità dei partecipanti al piano sia durante, sia dopo la cessazione del rapporto di lavoro."; tale ipotesi è stata desunta da quella dei dipendenti e dei pensionati di un grande gruppo aziendale costituito da oltre 3000 addetti; i dati statistici sull'andamento dei decessi sono relativi ad oltre 20 anni di osservazione, seguiti fino al 2001 e successivamente aggiornati sulla base della mortalità generale, quest'ultima elaborata con i dati ISTAT per gli anni 2001, 2011 e 2015;
2. ipotesi di invalidità desunta dai dati statistici forniti dall'INPS sul fenomeno, aggiornati all'anno 2000;
3. ipotesi di rotazione del personale che deve risultare sufficientemente cautelativa anche in relazione al tipo ed alla forma giuridica dell'azienda oggetto della valutazione e che viene desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo;
4. ipotesi di anticipazione del TFR desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo;
5. uniforme distribuzione degli usciti (per le diverse cause: morte, invalidità e recesso) nell'arco dell'anno necessaria per individuare la probabilità nella frazione sub-annuale;

6. ipotesi di incremento reale delle retribuzioni diversificato per categoria; tale incremento rispecchia le ipotesi sui livelli delle retribuzioni future nel senso che, oltre agli incrementi retributivi connessi al fenomeno inflattivo, tiene conto dell'anzianità, delle promozioni e di eventuali passaggi di categoria; tale metodica rispecchia quanto specificatamente richiesto dalle normative IAS in materia (paragrafo 84 dello IAS 19R);

7. tasso di attualizzazione determinato sulla base della curva dei tassi di rendimento di mercato di tutti i titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di valutazione; più esattamente è stata individuata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) disponibile alla data di riferimento delle valutazioni, debitamente estrapolata, per le durate tra 10 e 15 e per quelle successive a 15 anni, con l'utilizzo della curva dei rendimenti (fonte BCE) di tutti i titoli di Stato dell'area dell'euro (compresi i rating AAA) risultante alla stessa data.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	26.122	19.119
2.1 controversie legali e reclami della Clientela	8.741	6.873
2.2 oneri per il personale	2.518	10.478
2.3 rischi operativi	644	644
2.4 indennità suppletiva Clientela e fine rapporto di agenzia	340	265
2.5 altri	13.879	859
	Totale	19.119

In linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia relativamente alle commissioni di istruttoria veloce, a seguito degli approfondimenti condotti sulle relative modalità di applicazione, si è ritenuto opportuno aumentare l'accantonamento relativo a controversie legali e reclami con la clientela.

Si dà informativa su un contenzioso fiscale che la Banca ha valutato come possibile ma non probabile e con riferimento al quale, pertanto, non sono stati appostati accantonamenti. Relativamente all'ex Banca Sella Sud Arditi Galati, fusa per incorporazione nell'anno 2011 in Banca Sella: avviso di accertamento con rilievi in tema deducibilità ai fini IRES di rettifiche di valore su crediti. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Sentenza di II° grado favorevole all'Agenzia: avverso tale sentenza è stato presentato ricorso in Corte di Cassazione. La valutazione è stata supportata anche da parere favorevole al comportamento tenuto dalla Banca, espresso da un primario studio tributario.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue							
Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della Clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva Clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	6.874	644	10.478	265	859	19.120
B. Aumenti	-	3.702	-	718	75	13.653	18.148
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.702	-	551	75	13.653	17.981
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	167	-	-	167
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	167	-	-	167
C. Diminuzioni	-	1.835	-	8.678	-	633	11.146
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	825	-	8.027	-	448	9.300
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.010	-	651	-	185	1.846
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	4	-	-	4
- altre variazioni (-)	-	1.010	-	647	-	185	1.842
D. Rimanenze finali	-	8.741	644	2.518	340	13.879	26.122

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2017			31/12/2016		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	334.228	-	334.228	334.228	-	334.228
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	668.456.168	-
- interamente liberate	668.456.168	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	668.456.168	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	668.456.168	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	668.456.168	-
- interamente liberate	668.456.168	-
- non interamente liberate	-	-

In seguito all'aumento di capitale, conclusosi nel mese di dicembre 2016, si specifica che le 105.263.158 azioni sottoscritte sono a "voto singolo" mentre le precedenti 563.193.010 azioni sono state convertite in azioni a "voto plurimo" (3 voti per ogni azione).

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono complessivamente pari a 8.235 migliaia di euro così dettagliati:

- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati intervenuta nel 2011 pari a 5.784 migliaia di euro composti da:
 - riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005 art. 1 comma 469: 5.090 migliaia di euro;
 - riserva rivalutazione ex legge n. 413 del 1991: 694 migliaia di euro
- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari intervenuta nel 2012 pari a 2.451 mila euro, composti da:
 - o Riserva rivalutazione immobili ex legge n. 413 del 1991: euro 1.457 mila;
 - o Riserva rivalutazione ex legge n. 72/83: euro 62 mila;
 - o Riserva rivalutazione ex legge n. 576/75: euro 28 mila;
 - o Riserva riallineamento immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: euro 904 mila.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	668.456.168	668.456.168
Valore	334.228.084	334.228.084
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

di utili:	31/12/2017	31/12/2016
Riserva Legale	43.412	36.388
Riserva Statutaria	106.481	94.773
Riserva straordinaria	68.499	36.164
<i>Riserva straordinaria libera</i>	67.354	35.019
<i>Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 218/90 art.7</i>	1.145	1.145
Riserva da applicazione IAS 8	(1.102)	(1.102)
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(1)	(1)
Perdite portate a nuovo da applicazione IAS 8	(4.197)	(4.197)
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	(416)
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(1.275)	(1.275)
Utili portati a nuovo da applicazione IAS 8	70	70
Riserva per aumento di capitale gratuito a fronte di azioni speciali	-	-
Riserva da cessione ramo d'azienda a società del Gruppo	267	368
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	3.298	3.298
Totale riserve di utili	215.036	164.070

altre riserve:	31/12/2017	31/12/2016
Disavanzi di fusione con società del Gruppo	-	-
Riserve da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	(63.380)	(63.380)
Avanzi di fusione con società del Gruppo	151	151
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	244	244
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	(70.765)	(70.765)
Totale altre riserve	(133.750)	(133.750)

Proposta di destinazione dell'utile

	31/12/2017	31/12/2016
Utile dell'esercizio	14.116	58.537
alla Riserva statutaria come da Statuto	2.823	11.707
alla Riserva legale come da Statuto agli Azionisti	1.694	7.024
Dividendo (centesimi di euro)	0,01108	0,01107
numero azioni (unità)	668.456.168	668.456.168
al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	70	70
il residuo alla Riserva straordinaria	2.123	32.335

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota distribubile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	334.228				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	366.090	A - B - C	366.090		
Riserva versamenti in conto aumenti di capitale					
Riserve di utili					
Riserva legale	43.412	A ⁽¹⁾ - B			
Riserva statutaria	106.481	B			
Riserva straordinaria libera	67.354	A - B - C	67.354		
Riserva straordinaria vincolata ai sensi legge 218/90 art. 7	1.145	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	1.145		
Riserva da applicazione IAS n. 8	(1.102)	---	(1.102)		
Perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(4.197)	---	(4.197)		
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(1)	---	(1)		
Riserva da cessione ramo d'azienda a società del Gruppo	267	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	267		
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	---	(416)		
Utile portato a nuovo da applicazione IAS n. 8	70	A - B - C	70		
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(1.275)	---	(1.275)		
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	3.298	A - B - C	3.298		
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione AFS ex D. Lgs 38/05 art. 7 c.2 (per tabella dettaglio)	6.976	--- ⁽⁵⁾			
Riserva da valutazione: utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti (per tabella dettaglio)	(5.293)	---	(5.293)		
Altre riserve					
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	244	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	244		
Riserva da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	(63.380)	---	(63.380)		
Avanzi di fusione con società del Gruppo	151	A - B - C	151		
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	(70.765)	---	(70.765)		
Totale	783.288		292.191		
Quota non distribuibila ex art 2426 n.5 cc					
Residuo quota distribuibila			292.191		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	34.816	36.587
a) Banche	64	-
b) Clientela	34.752	36.587
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	165.339	178.336
a) Banche	676	841
b) Clientela	164.663	177.495
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	167.387	205.586
a) Banche	5.274	904
i) a utilizzo certo	5.274	904
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	162.113	204.682
i) a utilizzo certo	28.775	27.702
ii) a utilizzo incerto	133.338	176.980
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	367.542	420.509

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	622.506	246.894
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.270	-
5. Crediti verso Banche	97.350	102.354
6. Crediti verso Clientela	137.940	182.994
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della Clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	1.590.688	1.441.653
a) Individuali	1.590.688	1.441.653
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	21.179.824	21.622.412
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.463.487	9.495.308
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	234.485	323.522
2. altri titoli	9.229.002	9.171.786
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.330.085	10.310.270
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.386.252	1.816.834
4. Altre operazioni	83.478.113	79.710.880

Nella voce Altre operazioni è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 42.980.163 migliaia
- vendite: 40.497.950 migliaia

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2017	31/12/2016
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	1.590.688	1.441.653
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	9.229.002	9.171.786
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	1.665.746	1.390.579
Totale raccolta indiretta	12.485.436	12.004.018

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante		
1. Derivati	8.704	-	8.704	8.704	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	8.704	-	8.704	8.704	-	-	x
Totale 31/12/2016	16.258	-	16.258	16.258	-	x	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante		
1. Derivati	101.983	-	101.983	8.704	93.279	-	3.694
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	101.983	-	101.983	8.704	93.279	-	x
Totale 31/12/2016	122.306	-	122.306	16.258	102.354	x	3.694

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più

complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Schole. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.

Nota Integrativa

Parte C Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	263	-	2.429	2.692	2.219
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.533	7	-	12.540	11.196
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	277	-	-	277	-
4. Crediti verso Banche	50	5.266	-	5.316	4.155
5. Crediti verso Clientela	5	169.181	-	169.186	188.699
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	3.796	3.796	4.213
8. Altre attività	x	x	41	41	96
Totale	13.128	174.454	6.266	193.848	210.578

La principale diminuzione riguarda gli interessi su crediti verso Clientela pur in presenza di volumi medi complessivamente stabili rispetto al 2016. Si registrano invece maggiori interessi attivi su titoli disponibili per la vendita, grazie a volumi medi in crescita rispetto al 2016.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturata:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

Voci	31/12/2017	31/12/2016
- maturati su sofferenze	79	167
- maturati su inadempienze probabili	8.021	9.866
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	313	566

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	4.195	3.238

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso Banche	81	x	-	81	338
3. Debiti verso Clientela	10.226	x	-	10.226	17.670
4. Titoli in circolazione	x	13.716	-	13.716	15.599
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	2.277	2.277	1.630
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	5.151	5.151	1.187
8. Derivati di copertura	x	x	20.957	20.957	22.277
Totale	10.307	13.716	28.385	52.408	58.701

La riduzione degli interessi passivi è conseguenza sia del perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento, sia della diminuzione degli stock di titoli in circolazione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.796	4.213
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	20.957	22.277
C. Saldo (A-B)	(17.161)	(18.064)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	2.994	2.543

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	3.340	3.426
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	83.601	74.361
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.335	1.164
3. gestioni di portafogli	15.684	13.857
3.1. individuali	15.684	13.833
3.2. collettive	-	24
4. custodia e amministrazione di titoli	1.467	1.712
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	32.078	25.174
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	16.874	18.896
8. attività di consulenza	95	77
8.1 in materia di investimenti	95	77
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	16.069	13.481
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	12.564	11.090
9.3 altri prodotti	3.505	2.391
d) servizi di incasso e pagamento	125.546	116.166
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	21.382	20.797
j) altri servizi	44.524	44.354
Totale	278.394	259.104

La crescita delle **commissioni nette** è dovuta principalmente ai servizi di negoziazione e raccolta ordini (+23,3%, prevalentemente per il collocamento dei fondi in amministrato), ai servizi di pagamento (+5%), per la crescita del transato acquiring, al risparmio gestito (+13,2%) e alle commissioni dell'assicurativo vita (+13,3%). Anche le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti e quelle relative ai finanziamenti concessi alla Clientela evidenziano una positiva performance del +2,8%.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2017	31/12/2016
- carte di credito e di debito	11.230	10.700
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	961	1.060
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	575	516
- locazione cassette di sicurezza	233	220
- recupero spese postali, stampati, ecc.	1.501	1.789
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	24.959	25.465
Altri	5.065	4.604
Totale "altri servizi"	44.524	44.354

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	15.648	13.833
2. collocamento di titoli	32.042	25.144
3. servizi e prodotti di terzi	15.561	13.201
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	37	30
3. servizi e prodotti di terzi	180	187
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	36	24
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	327	93

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	358	327
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	24.278	24.340
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.532	5.069
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	531	540
5. collocamento di strumenti finanziari	12	109
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	19.203	18.622
d) servizi di incasso e pagamento	48.147	42.487
e) altri servizi	1.672	1.662
Totale	74.455	68.816

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2017	31/12/2016
Rapporti con le banche	342	179
Finanziamenti	30	177
Altri	1.300	1.306
Totale "Altri servizi"	1.672	1.662

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	-	177	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152	16	50	25
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
	Totale	177	227	25

I dividendi percepiti nel corso del 2017 sono relativi alle partecipazioni di minoranza classificate nella attività finanziaria.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	92	405	-	(149)	348
1.1 Titoli di debito	92	405	-	(149)	348
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	6.957
4. Strumenti derivati	3.214	2.022	(3.455)	(2.022)	(474)
4.1 Derivati finanziari:	3.214	2.022	(3.455)	(2.022)	(474)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.214	2.022	(3.455)	(2.022)	(241)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	(233)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	3.306	2.427	(3.455)	(2.171)	6.831

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	20.828	5.023
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	14.014
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.460	2.882
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.288	21.919
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.321	5.334
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	20.841	16.516
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	23.162	21.850
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	126	69

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso Clientela	2.990	5.945	(2.955)	1.583	2.822	(1.239)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.255	8.708	6.547	57.481	8.068	49.413
3.1 Titoli di debito	15.213	8.681	6.532	10.092	8.068	2.024
3.2 Titoli di capitale	15	-	15	47.389	-	47.389
3.3 Quote di O.I.C.R.	27	27	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	18.245	14.653	3.592	59.064	10.890	48.174
Passività finanziarie						
1. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	149	158	(9)	180	228	(48)
Totale passività	149	158	(9)	180	228	(48)

Nel corso del 2017 Banca Sella ha concluso diverse operazioni di cessione di crediti in sofferenza per un ammontare lordo complessivo 149,3 milioni di euro. Le cessioni realizzano un contributo negativo al conto economico di circa 2,955 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, ma occorre rilevare che le rettifiche operate in corso d'anno derivanti dell'evoluzione non positiva del merito creditizio, hanno fatto sì che in prossimità del perfezionamento delle cessioni, le valutazioni fossero adeguate al prezzo di cessione, determinando complessivamente una lieve ripresa.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B	
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	16	16
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela							
Crediti deteriorati acquistati							
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	-
Altri crediti							
- Finanziamenti	(1.691)	(83.344)	-	15.412	-	29.428	(33.900)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	6.294	(56.096)
C. Totale	(1.691)	(83.344)	-	15.412	-	29.428	(33.885)
						6.31	(56.023)

A= da interessi;

B= altre riprese

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 33,9 milioni di euro, in diminuzione del 39,5% rispetto ai 56 milioni di euro a fine esercizio 2016. La diminuzione dei flussi in ingresso tra i deteriorati ha interessato tutti gli stati di deterioramento, con contrazione in particolare degli ingressi tra le inadempienze probabili e le sofferenze.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche	Altre	A	B		
	Cancellazioni					
A. Titoli di debito	-	(756)	-	-	(756)	-
B. Titoli di capitale	-	(7.070)	-	-	(7.070)	(796)
C. Quote OICR	-	-	X	X	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	X	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	(1.818)
F. Totale	-	(7.826)	-	-	(7.826)	(2.614)

A= da interessi;

B= altre riprese

Si sono avute inoltre maggiori rettifiche negative su attività finanziarie disponibili per la vendita (7,4 milioni di euro) a causa della svalutazione degli strumenti partecipativi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	167	324
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(5)	(2.598)	-	-	-	-	(532)
E. Totale	(5)	(2.598)	-	-	-	167	(208)

La svalutazione è riferita ad un contenzioso fiscale risalente alla passata gestione relativo alla liquidazione CRAM.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	157.877	160.223
a) Salari e Stipendi	114.422	117.128
b) Oneri sociali	28.099	28.299
c) Indennità di fine rapporto	3.098	3.321
d) Spese previdenziali	1.317	1.346
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	446	99
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.487	5.474
- a contribuzione definita	5.487	5.474
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.008	4.556
2) Altro personale in attività	457	287
3) Amministratori e sindaci	611	645
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.310)	(3.346)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.880	3.367
Totale	158.515	161.176

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	2.554	2.612
a) dirigenti	36	31
b) quadri direttivi	708	704
c) restante personale dipendente	1.810	1.877
2) Altro personale	28	22
Totale	2.582	2.634

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	186	124
- benefici per figli dipendenti	103	94
- compensi in natura	1.764	1.739
- spese assicurative	1.509	1.524
- corsi aggiornamento professionale	616	548
- spese trasferta	108	82
Altri	722	446
Totale	5.008	4.557

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese legali e notarili	5.765	6.029
Assistenza informatica e consulenze diverse	2.957	2.162
Stampati e cancelleria	385	386
Locazione di macchine elettroniche e softwares	1.266	975
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	43.192	37.052
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	3.413	3.292
Postali e telegrafiche	2.340	2.741
Spese per trasporti	586	451
Pulizia locali	856	874
Vigilanza e scorta valori	2.529	2.435
Energia elettrica e riscaldamento	2.770	2.904
Affitto locali	17.570	18.094
Assicurazioni diverse	900	935
Inserzioni e pubblicità	2.130	2.234
Spese di rappresentanza	274	266
Erogazioni liberali	243	213
Contributi associativi	877	924
Abbonamenti e libri	85	89
Informazioni e visure	1.704	2.115
Spese viaggio	1.395	1.549
Spese per servizio rete interbancaria	681	639
Spese per sito internet	6	18
Spese previdenziali per promotori	133	122
Altre	2.169	2.134
Spese di manutenzione e riparazione	10.341	8.753
- Beni immobili di proprietà	432	230
- Beni mobili	4.225	3.189
- Hardware e software	5.684	5.334
Imposte indirette e tasse	45.341	52.524
- Imposta di bollo	36.348	35.954
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.436	1.542
- Imposta municipale unica	313	341
- Contributo DGS e SRF	6.480	13.823
- Altre imposte indirette e tasse	764	864
Totale	149.908	149.910

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2017	Saldi al 31/12/2016
Accantonamenti ai fondi rischi su revocatorie	150	120
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	551	9.687
Accantonamenti per cause passive	3.383	1.945
Accantonamenti per reclami della clientela	169	249
Accantonamenti FISC	75	40
Accantonamenti ad altri fondi	13.654	407
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi rischi su revocatorie	(40)	(61)
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi oneri del personale	(646)	(7)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a cause passive	(507)	(469)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a reclami della clientela	(463)	(122)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi società GBS	-	(850)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a infedeltà dipendenti	-	(322)
Riattribuzioni a Conto Economico relative ad altri fondi	(185)	(861)
Totale	16.141	9.756

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri evidenziano un peggioramento rispetto al 2016 di 5,3 milioni di euro, a seguito di due eventi non ricorrenti: l'accantonamento per esodo del 2016 per -9,4 milioni di euro, (con sopravvenienza attiva realizzata nel 2017 per 0,5 milioni di euro) e l'accantonamento per -13,6 milioni di euro per rischio operativo, in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia. Di questi 13,6 milioni di euro, 11 sono relativi a commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito, in coerenza con le modalità di applicazione di tale commissione recentemente riviste da parte della Banca, che dal 1° ottobre 2016 non applica più la commissione di istruttoria veloce per ogni sconfinamento dovuto a questa tipologia di operazioni, e 2,6 sono relativi a talune casistiche di commissioni applicate alla clientela, a seguito degli approfondimenti condotti sulle relative modalità di applicazione.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

- Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di	Riprese di	Risultato
		valore per deterioramento (b)	valore (c)	netto (a + b - c) 31/12/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	7.914	-	-	7.914
- Ad uso funzionale	7.693	-	-	7.693
- Per investimento	221	-	-	221
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	7.914	-	-	7.914

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di	Riprese di	Risultato netto
		valore per deterioramento (b)	valore (c)	(a + b - c) 31/12/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	14.315	-	-	14.315
- Generate internamente dall'azienda	2.791	-	-	2.791
- Altre	11.524	-	-	11.524
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	14.315	-	-	14.315

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2017	31/12/2016
Totale altri oneri di gestione	6.146	3.562
Totale altri proventi di gestione	59.903	67.751
Altri oneri/proventi di gestione	53.757	64.189

Sia i minori proventi di gestione, sia i maggiori oneri di gestione sono principalmente legati alle commissioni di istruttoria veloce i primi a minori proventi per circa 4 milioni di euro ed i secondi relativi rimborsi per 2,3 milioni di euro.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	969	656
Perdite connesse a rischi operativi	4.229	2.343
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-	-
Penali passive per inadempimenti contrattuali	83	19
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	-	-
Altri oneri	865	544
Totale	6.146	3.562

13.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fitti e canoni attivi	364	318
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	37.125	37.016
- recuperi imposte	36.970	36.837
- premi di assicurazione e rimborsi	155	179
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	2.916	7.039
Proventi per servizi di software	5.241	5.693
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	4	4
Canoni attivi pos	2.973	2.629
Servizi amministrativi resi a terzi	4.410	5.388
Penali attive per inadempimenti contrattuali	123	32
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	2.611	3.262
Recupero altre spese	1.997	1.891
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	2.139	4.479
Totale	59.903	67.751

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Svalutazione avviamento sportelli	350	224
Totale	350	224

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico dell'avviamento riferito al gruppo di succursali "Ex-CRAM" per un ammontare di circa 209 mila euro e al gruppo di succursali "Fasano e San Michele" per un ammontare di circa 141 mila euro.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	10	-
- Utili da cessione	10	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	13	5
- Utili da cessione	13	7
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	23	5

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(733)	(5.163)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.033	862
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	789	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	120
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.038)	(716)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.466	108
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(4.483)	(4.789)

Le imposte di competenza si collocano a 4,5 milioni di euro contro i 4,8 milioni del 2016. Il tax rate sale dal 7,6% al 24,1%. L'aumento del tax rate è dovuto alla diversa incidenza, sul risultato ante imposte, delle plusvalenze da cessione di titoli di capitale aventi le caratteristiche previste dall'art. 87 DPR 917/86 (c.d. regime della "participation exemption"), per le quali si applica un'imposizione ridotta.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	18.600		
Aliquota nominale ⁽¹⁾	-	33,06%	6.149
Dividendi esclusi da imposizione	-144	-0,21%	-40
Utili e perdite da cessione partecipazioni	-14	-0,02%	-4
Costi non deducibili	2.491	3,49%	685
Deduzione 4% su somme versate a fondi pensione	-269	-0,40%	-74
Accantonamenti senza rilevazione fiscalità anticipata	2.631	3,84%	723
IMU indeducibile IRES	256	0,38%	71
Agevolazione investimenti "superammortamento"	-940	-1,39%	-259
Svalutazione partecipazioni	36	0,05%	10
Utilizzi fondi senza fd	-184	-0,27%	-51
Ammortamenti su avviamenti senza utilizzo fiscalità differita (avviamenti sportelli e riserva India)	-328	-0,49%	-90
Minori o maggiori imposte esercizi precedenti	-	-15,10%	-2.809
Recupero imposte anticipate su quote svalutaz crediti IRAP	-		-121
Agevolazione risparmio energetico quota anno	-		-5
Imposte estere nette - India	-	1,69%	314
Imposte estere nette - altre ritenute estere subite	-	0,11%	21
Irap non recuperabile per imponibile IRAP negativo	-	0,65%	121
Aliquota rettificata	-	30,72%	4.642
Dividendi non tassati IRAP	113	0,03%	6
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	8.140	2,43%	452
Fondi rischi e rettifiche di valore indeducibili IRAP (voce 160 e voce 130)	19.294		1.072
Quota spese amministrative indeducibili IRAP (voce 150 e 170)	14.029	4,19%	780
Altri proventi di gestione non tassati e oneri di gestione non dedotti IRAP (voce 190) diverse da costi inerenti il costo personale	-3.847	-1,15%	-214
Deduzione irap per cessione pro soluto crediti	-40.803	-12,19%	-2.268
IMU indeducibile irap	313	0,09%	17
Irap immobili PN	1	0,00%	0
Altre differenze - aliquote fiscalità differita e corrente IRAP	-	-0,03%	-5
Aliquota effettiva	-	24,10%	4.483

⁽¹⁾: aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Nota Integrativa

Parte D

Reddittività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	14.116
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	303	(83)	220
Attività non correnti in via di dismissione			
50. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
60. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
71. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
72. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
73. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(191)	1.276	1.085
a) variazioni di <i>fair value</i>	6.576	(959)	5.617
b) rigiro a conto economico	(6.767)	2.235	(4.532)
c) rettifiche da deterioramento	87	(29)	58
d) utili/perdite da realizzo	(6.854)	2.264	(4.590)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	112	1.193	1.305
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			15.421

Nota Integrativa

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Banca Sella attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, il Gruppo nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo del Gruppo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo delle Società del Gruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

La modifica dell'assetto organizzativo del servizio Non Performing Exposures, già avviata nel 2014, è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing con l'obiettivo di armonizzare e integrare le azioni di intervento. Il Servizio NPE si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare esclusivamente ai crediti di minor importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile senza revoca degli affidamenti
- rettifiche specifiche analitiche da applicare ai crediti di maggior importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile non revocate, e rettifiche specifiche analitiche da applicare ai tutti i crediti ad inadempienza probabile revocate e sofferenze.

Tali parametri, diffusi a tutte le Banche del Gruppo attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio Amministrazione Crediti provvede annualmente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio.

Tale attività, monitorata nel tempo, consente di affinare l'insieme dei parametri di valutazione e consente un'adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni non favorevoli dello scenario esterno, di differenti situazioni macro-economiche, di modifiche organizzative e di processo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* differentemente applicati alle diverse classi di clientela: *retail*, *small business*, *PMI* e *Corporate*. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Crediti di Banca Sella.

All'interno del Servizio Risk Management le attività sono così strutturate:

- Ufficio Credit Risk Reporting & Strategy di Capogruppo che ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio.
- Ufficio Controlli Rischio di Credito di Banca Sella che ha come mission lo svolgimento dei controlli puntuali sul rischio di credito dei portafogli creditizi in essere tempo per tempo, al fine di assicurare gli Organi di direzione e Supervisione strategica circa la coerenza tra le prassi adottate in materia di classificazione, valorizzazione delle garanzie, adeguatezza delle rettifiche ed efficacia dei

processi di contenzioso, e quanto prescritto dalla vigente regolamentazione e dalla normativa interna.

- Ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come mission l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del Gruppo Banca Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente.
- L'Area Crediti è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito con apposita struttura organizzativa (Servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella). Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello in modo più tradizionale, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di sviluppare modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base dell'esposizione e del fatturato, in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

- A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso Banca Sella: quello per la clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la clientela corporate e large corporate. Il rating interno in uso presso Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):
 - Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio);
- Informazioni di natura qualitativa tramite la compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto;
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi).

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività volte a perseguire una maggiore integrazione dei modelli di rating nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di *capital allocation*.

Nel 2017 è altresì proseguita l'attività del Comitato Controlli Rischio di Credito che ha l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante i Comitati si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; il comitato monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Nel corso del 2017 è continuata anche l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

Ad Aprile 2017 è stato costituito il Comitato Modelli con la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS;

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Banca Sella è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del Gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività volte a garantire la piena attuazione del 19° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006 ora recepite nella circ. 285/2013, nel dettaglio:

- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management di Banca Sella;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS.9, prevista per il 01 gennaio 2018, ha fatto sì che nel corso del 2017 siano state poste in essere numerose attività volte ad adeguare le metodologie di valutazione dei crediti alla nuova normativa.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, oggi inserito nell'area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

Il servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella svolge, tramite il servizio Controllo Crediti, attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e con controlli sull'operatività della Rete distributiva di Banca Sella e dei servizi dell'Area Crediti deputati all'erogazione del credito ed alla gestione del credito "non performing". Le attività svolte dal Controllo Crediti sono eseguite in outsourcing anche per Biella Leasing.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito;
- controlli sistematici sulle posizioni clientela caratterizzati da anomalie andamentali e monitoraggio sulla tempestività di intervento, da parte della Rete distributiva e dei servizi Area Crediti preposti alla gestione del credito "non performing", sollecitandone la risoluzione ed eventualmente innescando processi di escalation;
- condivisione con i gestori della relazione con il cliente, di azioni e tempistiche per la risoluzione delle stesse;

- individuazione delle azioni proattive ed anticipatorie e relativa gestione procedurale;
- gestione del follow-up sulle attività svolte.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO

La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolute e dello sconfino di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a:

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

Presidio sul rischio di credito: Il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita "Allarmi Crediti".

Sono presenti i contatti che riportano anomalie relative a : Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolute.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Le Classi di Anomalia Andamentale hanno la finalità di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni classificate a "Inadempienza Probabile non revocate". La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Inadempienze probabili non revocate, Pastdue).

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

Particolare presidio è dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli del Credito che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino al servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie. Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del

Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come la Banca Sella abbia continuato anche nel 2017 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività del servizio Non Performing Exposures è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio Non Performing Exposures si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

La struttura di Banca Sella, svolge l'attività per Banca Sella stessa e, per le attività di recupero crediti in contenzioso relativi a inadempienze probabili disdettate e sofferenze, svolge servizio in outsourcing per Banca Patrimoni Sella & C. e per la società di Biella Leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, il Servizio Non Performing Exposures si suddivide in 4 servizi:

- Servizio Gestori Crediti Anomali: si compone di figure specialistiche presenti sul territorio con funzione di gestione della relazione con la clientela non performing classificata a Inadempienza probabile e Past Due con utilizzi superiori a 10.000 euro, a supporto e in accordo con la Rete Distributiva; analoghe figure di sede svolgono funzione di coordinamento e controllo;
- Servizio di Phone Collection: si compone di figure presenti in sede e presso il Centro Servizi del Gruppo con funzione di gestione di phone collection su crediti non performing di importo non rilevante, e di sollecito delle rate relative a piani di rientro di pratiche con affidamenti già revocati e/o a sofferenza;
- Servizio Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni: si compone di figure specialistiche di sede che si occupano di posizioni di importo rilevante con esposizioni che coinvolgono più istituti di credito o con esposizioni che presentano criticità legate a particolari aspetti giuridico-economici. Svolgono azioni di intervento sulla clientela in accordo con i Gestori Crediti Anomali e le figure Corporate della Rete Distributiva;
- Servizio Contenzioso: si compone di figure presenti in sede che si occupano di tutte le posizioni per le quali è stato necessario avviare la fase del recupero coattivo del credito, in quanto le azioni avviate dai precedenti servizi non hanno consentito una soluzione definitiva delle criticità della clientela.

Relativamente alla fascia di clientela con minor esposizione, il supporto della Phone collection nei solleciti sui crediti che manifestano i primi segnali di deterioramento, consente di trattare un numero elevato di clienti con efficacia e continuità, consentendo alla Rete Distributiva di mantenersi focalizzata su aspetti di sviluppo commerciale. La struttura di Phone collection usufruisce del Centro Servizi del Gruppo con personale organizzato su fasce orarie ampie, con conseguente miglioramento della performance del recupero degli scaduti di piccolo importo.

Laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, i Gestori Crediti Anomali del servizio Non Performing Exposures hanno l'obiettivo di interagire con la Rete Distributiva incaricandosi tempestivamente della gestione diretta della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

In particolare la gestione di tali posizioni da parte dei Gestori Crediti Anomali e del settore dei Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- partecipare al tavolo negoziale aperto tra la clientela e il ceto bancario;
- analizzare la documentazione fornita dalla clientela e dai consulenti incaricati, al fine di valutare i piani industriali e finanziari proposti per il risanamento dei debiti;
- predisporre idonea istruttoria in pratica elettronica di fido al fine di sottoporre agli organi deliberanti competenti le soluzioni individuate o in corso di formulazione da parte della clientela;
- garantire il pricing adeguato al profilo di rischio;
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fase di negoziazione;
- valutare le corretta recuperabilità applicando le policy di provisioning;
- valutare di agire per il recupero del credito erogato quando l'andamento e la situazione complessiva della clientela portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.

In quest'ultimo caso, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, le posizioni della clientela non performing devono essere passate all'ufficio contenzioso che ha l'obiettivo di:

- revocare gli affidamenti;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- avviare le azioni esecutive al fine di realizzare coattivamente le garanzie qualora non sussistano più presupposti per la concessione di riscadenziamenti e/o altre forme di agevolazione;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi della clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Banca Sella spa, è attribuita direttamente al responsabile del servizio, ai suoi collaboratori con poteri singolarmente conferiti e, per le transazioni di importo più rilevante, al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA.

Per il contenzioso delle altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

La previsione della recuperabilità del credito in contenzioso è oggetto di un processo di valutazione analitica, eseguita senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;

- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

Informazioni di natura qualitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.081	-	-	994.572	996.653
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	90.646	90.646
3. Crediti verso Banche	-	-	-	-	2.787.881	2.787.881
4. Crediti verso Clientela	263.789	177.477	6.512	109.821	6.446.163	7.003.762
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	263.789	179.558	6.512	109.821	10.319.262	10.878.942
Totale 31/12/2016	299.823	204.427	8.840	122.020	9.883.748	10.518.858

Le esposizioni scadute e non deteriorate al 31/12/2017 ammontano a circa 114 milioni di euro.

In via prevalente sono relative a esposizioni derivanti da mutui - circa il 55% - e a finanziamenti - circa il 18% - mentre le restanti derivano da conti correnti, sovvenzioni e anticipi commerciali.

Le esposizioni rientrano prevalentemente nello scaduto entro i 90 gg, con rilevanza in particolare della fascia tra 1 e 30 gg di scaduto, che rappresenta circa il 62% delle esposizioni rilevate.

Le casistiche più frequenti per questa prima fascia di scaduto, come illustrato sopra, sono riconducibili ai mutui ed ai finanziamenti, ovvero a forme tecniche con rimborso rateale. Occorre precisare che, nel caso dei mutui e dei finanziamenti, possono esservi situazione di scaduto "tecnico" derivanti da un disallineamento tra la data della scadenza della rata ed il giorno dell'arrivo della provvista sul conto (quali accrediti stipendi e pensioni), con generazione di scaduto rapidamente coperto.

Le esposizioni presenti nelle fasce di scaduto successive, che invece possono far emergere segnali di un possibile deterioramento del merito creditizio, sono molto più contenute e si riducono progressivamente. Residuano esposizioni che presentano scaduti maggiori di 90 gg, questi ultimi di importi minimi, inferiori alle soglie di rilevanza dei past due.

Consistente la quota delle esposizioni scadute non deteriorate assistita da garanzie reali, derivante dal tipo di forma tecnica.

Le esposizioni scadute non deteriorate che presentano un saldo complessivo (scaduto e non scaduto) superiori a 50.000 euro, rappresentano circa il 73% delle esposizioni rilevate, mentre nei restanti casi l'esposizione media è molto più contenuta.

Relativamente alla gestione delle esposizioni scadute non deteriorate si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.837	(756)	2.081	994.572	-	994.572	996.653
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	90.646	-	90.646	90.646
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.787.969	(88)	2.787.881	2.787.881
4. Crediti verso clientela	877.139	(429.361)	447.778	6.578.540	(22.556)	6.555.984	7.003.762
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	879.976	(430.117)	449.859	10.451.727	(22.644)	10.429.083	10.878.942
Totale 31/12/2016	1.027.461	(514.371)	513.090	10.034.723	(28.955)	10.005.769	10.518.859

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	23.282
2. Derivati di copertura	-	-	3.715
Totale 31/12/2017	-	-	26.997
Totale 31/12/2016	-	64	53.322

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6	Da oltre 6 mesi fino a 1	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.926.883	X	88	2.926.795	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	2.926.883	-	88	2.926.795	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	9.444	X	-	9.444	
TOTALE B	-	-	-	-	9.444	-	-	9.444	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	2.936.327	-	88	2.936.239	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6	Da oltre 6 mesi fino a 1	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	1.011	-	-	631.799	X	369.020	X	263.790	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	45.803	X	20.229	X	25.574	
b) Inadempienze probabili	147.697	23.937	23.998	43.923	X	59.997	X	179.558	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	91.771	12.954	11.786	29.657	X	37.111	X	109.057	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.166	4.199	1.589	658	X	1.100	X	6.512	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	97	366	99	-	X	-	X	562	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	111.260	X	1.438	109.822	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	18.756	X	606	18.150	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.420.752	X	21.118	7.399.634	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	93.669	X	3.367	90.302	
TOTALE A	149.874	28.136	25.587	676.380	7.532.012	430.117	22.556	7.959.316	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	4.142	-	-	-	X	-	X	4.142	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	375.569	X	1.011	374.558	
TOTALE B	4.142	-	-	-	375.569	-	1.011	378.700	
TOTALE (A+B)	154.016	28.136	25.587	676.380	7.907.581	430.117	23.567	8.338.016	

Le esposizioni lorde su attività deteriorate e le rettifiche di valore specifiche ricomprendono anche gli interessi di mora ritenuti non recuperabili, ammontanti a 80 milioni di euro relative alle sofferenze.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	756.305	261.082	10.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.712	3.226	110
B. Variazioni in aumento	83.599	129.964	21.114
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	87.116	18.781
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	57.513	4.630	39
B.3 altre variazioni in aumento	26.086	38.218	2.294
C. Variazioni in diminuzione	207.094	151.491	23.576
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	60.219	15.936
C.2 cancellazioni	139.691	808	-
C.3 incassi	41.727	32.912	2.463
C.4 realizzi per cessioni	16.273	-	-
C.5 perdite da cessione	5.945	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	57.552	4.630
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.458	-	547
D. Esposizione lorda finale	632.810	239.555	7.612
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.366	2.915	85

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	216.630	138.831
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.005	6.322
B. Variazioni in aumento	86.920	49.646
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	14.597	33.378
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	15.546	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	14.344
B.4 altre variazioni in aumento	56.777	1.924
C. Variazioni in diminuzione	111.018	76.053
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	54.777
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	14.344	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.546
C.4 cancellazioni	4.619	-
C.5 incassi	25.664	-
C.6 realizzi per cessioni	273	-
C.7 perdite da cessione	19	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	66.099	5.730
D. Esposizione lorda finale	192.532	112.424
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	705	5.037

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	456.482	22.928	56.655	30.544	1.234	34
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	457	-	59	13	17	-
B. Variazioni in aumento	94.996	9.104	34.423	20.528	1.213	-
B.1 rettifiche di valore	71.922	5.456	33.791	20.528	1.212	-
B.2 perdite da cessione	5.945	19	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.104	3.629	632	-	1	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.025	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	182.458	11.803	31.081	13.961	1.347	34
C.1 riprese di valore da valutazione	23.296	3.200	12.538	9.194	540	2
C.2 riprese di valore da incasso	7.186	2.076	1.449	1.047	53	-
C.3 utili da cessione	2.990	62	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	139.691	4.528	808	91	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	16.105	3.629	632	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	9.295	1.937	181	-	122	32
D. Rettifiche complessive finali	369.020	20.229	59.997	37.111	1.100	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	582	-	238	29	8	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Banca Sella si avvale delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito Fitch Rating e Cerved Rating Agency, quest'ultima limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali. La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch e da Cerved ai clienti di Banca Sella.

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia. La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings e da Cerved Rating Agency :

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA- e i rating Cerved da A1.1 a A1.3;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A- e i rating Cerved da A2.1 a A3.1;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB- e i rating Cerved da B1.1 a B1.2;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB- e i rating Cerved da B2.1 a B2.2;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B- e i rating Cerved C1.1;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori e i rating Cerved da C1.2 a C2.1.

Si precisa che l'87% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings da Cerved Rating Agency ha rating pari o superiore all'investment grade. Inoltre, si sottolinea che oltre il 46% delle esposizioni senza rating di Banca Sella sono nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Sella.

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI. Tali modelli vengono utilizzati ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SA1 (la meno rischiosa) a C/SA9 (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di rating delle aziende Corporate e Large Corporate e delle aziende Small Business e PMI clienti di Banca Sella. Alla colonna "Senza rating" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di rating interno sia le esposizioni verso clientela appartenente a segmenti diversi da "Corporate e Large Corporate" e "Small Business e PMI". Si precisa inoltre che per Banca Sella la percentuale di copertura del rating sul segmento "Corporate e Large Corporate" è circa il 97% del totale delle esposizioni, mentre la copertura sul segmento "Small Business e PMI" è circa il 95% del totale delle esposizioni.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	7.779	351.486	1.322.064	214.405	38.202	2.995	8.992.865	10.929.796
B. Derivati	111	2.300	4.093	711	-	-	12.6154	19.829
B.1 Derivati finanziari	111	2.300	4.093	711	-	-	12.614	19.829
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.086	36.767	36.774	14.519	854	781	106.374	200.155
D. Impegni a erogare fondi	-	4.965	4.680	3.373	172	-	154.197	167.387
E. Altre	-	-	128	-	-	-	645	773
Totale	11.976	395.518	1.367.739	233.008	39.228	3.776	9.266.693	11.317.940

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA/SA1	AA/SA2	A/SA3	BBB/SA4	BB/SA5	B/SA6	CCC/SA7	CC/SA8	C/SA9			
A. Esposizioni per cassa	290.704	349.822	511.095	579.548	363.044	192.009	85.204	23.243	15.368	8.476.074	10.886.110	
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.829	19.829
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.829	19.829
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	34.310	21.297	22.354	23.387	14.916	3.360	1.445	406	16	78.664	200.155	
D. Impegni a erogare fondi	4.594	8.200	6.302	7.010	6.422	803	577	1.136	2	132.341	167.387	
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	773	-	-	773	773
Totale	329.608	379.319	539.751	609.945	384.382	196.172	87.226	25.558	15.386	8.706.908	11.274.255	

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)			
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per	3.833.388	2.752.415	-	144.545	33.836	-	-	-
1.1. totalmente garantite	3.686.842	2.748.713	-	116.170	21.146	-	-	-
- di cui deteriorate	361.198	285.110	-	499	203	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	146.546	3.702	-	28.375	12.690	-	-	-
- di cui deteriorate	12.740	2.982	-	623	275	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	134.951	11.445	-	15.227	8.832	-	-	-
2.1. totalmente garantite	71.049	1.105	-	8.613	6.116	-	-	-
- di cui deteriorate	2.358	810	-	356	156	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	63.902	10.340	-	6.614	2.716	-	-	-
- di cui deteriorate	949	225	-	-	8	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	1.959	881	33.325	800.910	3.767.871
1.1. totalmente garantite	-	-	219	881	15.147	765.020	3.667.296
- di cui deteriorate	-	-	-	159	-	71.853	357.824
1.2. parzialmente garantite	-	-	1.740	-	18.178	35.890	100.575
- di cui deteriorate	-	-	-	-	22	7.540	11.442
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	137	85.113	120.754
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	137	55.042	71.013
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	1.000	2.322
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	30.071	49.741
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	702	935

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	418	(1.083)	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	1	(5)	x	
A.2 Inadempienze probabili	395	(93)	x	3.113	(163)	x	405	(126)	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	750	(40)	x	304	(35)	x	
A.3 Esposizioni scadute	3	-	x	4	-	x	3	(1)	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
A.4 Esposizioni non deteriorate	865.185	x	(4)	7.607	x	(20)	1.543.488	x	(313)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1	x	-	-	x	-	96	x	(9)	
Totale A	865.583	(93)	(4)	10.724	(163)	(20)	1.544.314	(1.210)	(313)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	5	-	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.274	x	-	164	x	(1)	26.615	x	(52)	
Totale B	5.274	-	-	164	-	(1)	26.620	-	(52)	
Totale (A+B)	31/12/2017	870.857	(93)	(4)	10.888	(163)	(21)	1.570.934	(1.210)	(365)
Totale (A+B)	31/12/2016	1.326.111	(42)	(8)	8.750	(186)	(16)	1.499.004	(1.769)	(459)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	192.869	(281.205)	x	70.503	(86.732)	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	18.110	(15.708)	x	7.463	(4.516)	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	108.028	(46.702)	x	67.617	(12.913)	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	69.796	(29.478)	x	38.207	(7.558)	x
A.3 Esposizioni scadute	-	-	x	3.510	(461)	x	2.992	(638)	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	289	-	x	273	-	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	8	x	-	2.789.250	x	(17.355)	2.303.918	x	(4.864)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	57.426	x	(2.809)	50.929	x	(1.155)
Totale A	8	-	-	3.093.657	(328.368)	(17.355)	2.445.030	(100.283)	(4.864)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	541	-	X	400	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	2.835	-	X	206	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	80	-	X	75	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	100	x	-	255.258	x	(916)	86.374	x	(42)
Totale B	100	-	-	258.714	-	(916)	87.055	-	(42)
Totale (A+B) 31/12/2017	108	-	-	3.352.371	(328.368)	(18.271)	2.532.085	(100.283)	(4.906)
Totale (A+B) 31/12/2016	1.176	-	(5)	3.337.483	(381.249)	(24.225)	2.629.109	(131.125)	(5.314)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	263.625	(368.756)	48	(206)	5
A.2 Inadempienze probabili	173.421	(56.113)	6.115	(3.876)	22
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.499	(1.096)	10	(3)	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.434.059	(22.361)	51.299	(89)	9.472
Totale A	7.877.604	(448.326)	57.472	(4.174)	9.501
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	941	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	3.046	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	155	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	371.864	(1.011)	969	-	102
Totale B	376.006	(1.011)	969	-	102
Totale A+B	8.253.610	(449.337)	58.441	(4.174)	9.603
Totale A+B	8.729.471	(541.136)	47.728	(3.066)	9.152

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	(8)	-	-	112	(50)	-
A.2 Inadempienze probabili	(8)	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	(1)	-	-	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(29)	3.949	(5)	10.677	(72)	-
Totale A	(46)	3.949	(5)	10.790	(122)	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	850	-	-	-	-
Totale B	-	850	-	-	-	-
Totale A+B	(46)	4.799	(5)	10.790	(122)	-
Totale A+B	(55)	4.147	(6)	11.132	(135)	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	89.237	(140.069)	43.628	(60.818)	49.577	(56.952)	81.183	(110.917)
A.2 Inadempienze probabili	64.751	(27.054)	25.907	(8.649)	29.793	(9.074)	52.970	(11.336)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.579	(515)	814	(104)	564	(133)	2.542	(344)
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.182.166	(11.447)	572.945	(2.726)	1.526.439	(2.700)	1.152.509	(5.488)
Totale A	4.338.733	(179.085)	643.294	(72.297)	1.606.373	(68.859)	1.289.204	(128.085)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	594	-	33	-	236	-	78	-
B.2 Inadempienze probabili	1.344	-	111	-	407	-	1.184	-
B.3 Altre attività deteriorate	62	-	11	-	66	-	16	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	203.325	(575)	28.268	(61)	61.992	(196)	78.279	(179)
Totale B	205.325	(575)	28.423	(61)	62.701	(196)	79.557	(179)
Totale (A+B)	4.544.058	(179.660)	671.717	(72.358)	1.669.074	(69.055)	1.368.761	(128.264)
Totale (A+B)	4.528.635	(232.729)	700.661	(83.445)	2.129.368	(79.761)	1.370.807	(145.201)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.902.267	(18)	21.065	(67)	843
Totale A	2.902.267	(18)	21.065	(67)	843
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.444	-	-	-	-
Totale B	9.444	-	-	-	-
Totale A+B	2.911.711	(18)	21.065	(67)	843
Totale A+B	31/12/2016	2.158.617	(1)	27.852	(105)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(3)	654	-	1.966	-	-
Totale A	(3)	654	-	1.966	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2017	(3)	654	-	1.966	-
Totale A+B	31/12/2016	-	2.188	-	2.437	(1)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.863.566	(8)	3.002	(10)	35.699	-	-	-
Totale A	2.863.566	(8)	3.002	(10)	35.699	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.444	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	9.444	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.873.010	(8)	3.002	(10)	35.699	-	-	-
Totale (A+B)	2.121.938	-	15.697	-	20.982	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2017

a) ammontare (valore di bilancio)	5.646.126
b) ammontare (valore ponderato)	118.313
c) numero	2

Le due posizioni si riferiscono a società del Gruppo e al Tesoro dello Stato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di “*warehousing*”) dalle società veicolo sia sottoscritto all’atto dell’emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2014

L’operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 aprile 2014 è stato perfezionato l’acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 12 giugno 2014 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L’operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l’importo di circa 489,0 milioni di euro, comprensivo dell’ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 216,0 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 216,0 milioni di euro e titoli di classe D per un importo di 67,7 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L’agenzia Moody’s attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell’agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto i titoli di classe A2, a tasso fisso, ed i titoli di classe D, mentre i titoli di classe A1, a tasso variabile, sono stati collocati sul mercato degli investitori istituzionali. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2017 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 2,6 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell’esercizio 2017 interessi per 4,9 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell’ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell’ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

p.1

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui	82.624	-	-	-	67.700	(375)
Performing						

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

p.2

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui	-	-	-	-	-	-

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

p.3

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui	-	-	-	-	-	-
Performing						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Società veicolo- Mars 2600 Srl	Treviso	SI	241.710	-	20.620	165.667	-	67.700

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)							
voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	portafogli contabili dell'attivo	totale attività (A)	portafogli contabili del passivo	totale passività (B)	valore contabile netto (C=A-B)	esposizione massima al rischio di perdita (D)	differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
O.I.C.R.	AFS	43.865	-	-	43.865	43.865	-

E. Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Ad eccezione dei crediti verso clientela, le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente", sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (con sottostante titoli di debito emessi dalla capogruppo o titoli di Stato italiani).

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	4.613	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	4.613	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
Totale 31/12/2017	4.613	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	9.370	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/Banche			Crediti v/Clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	242.850	-	-	247.463	299.107
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.613	9.370
2. Titoli di	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	242.850	-	-	242.850	289.737
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	242.850	-	-	247.463	x
di cui deteriorate	-	-	-	4.538	-	-	4.538	x
Totale 31/12/2016	-	-	-	289.737	-	-	x	299.107
di cui deteriorate	-	-	-	4.549	-	-	x	4.549

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/Banche	Crediti v/Cientela	Totale
1. Debiti verso Clientela	-	-	4.617	-	-	82.771	87.388
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	4.617	-	-	82.771	87.388
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	4.617	-	-	82.771	87.388
Totale 31/12/2016	-	-	9.360	-	-	112.814	122.174

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziari detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)
	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	-	-	-	-	4.613	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	4.613	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	4.613	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	4.617	-	-
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	4.617	-	-
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	4.617	-	-
Valore Netto 31/12/2017	-	-	-	-	(4)	-	-
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	10	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016	
A. Attività per cassa	-	-	-	242.850	-	247.463	299.107	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	4.613	9.370	
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	-	-	
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	242.850	-	242.850	289.737	
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	-	-	
Totale Attività	-	-	-	242.850	-	247.463	299.107	
C. Passività associate	-	-	-	82.771	-	X	X	
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	82.771	-	X	X	
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	X	X	
Totale Passività	-	-	-	82.771	-	87.388	122.174	
Valore Netto 31/12/2017	-	-	-	160.079	-	160.075	X	
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	176.923	-	X	176.933	

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di breve termine emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Held for Trading e Available for Sale) detenuto principalmente per finalità di investimento a medio lungo termine.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

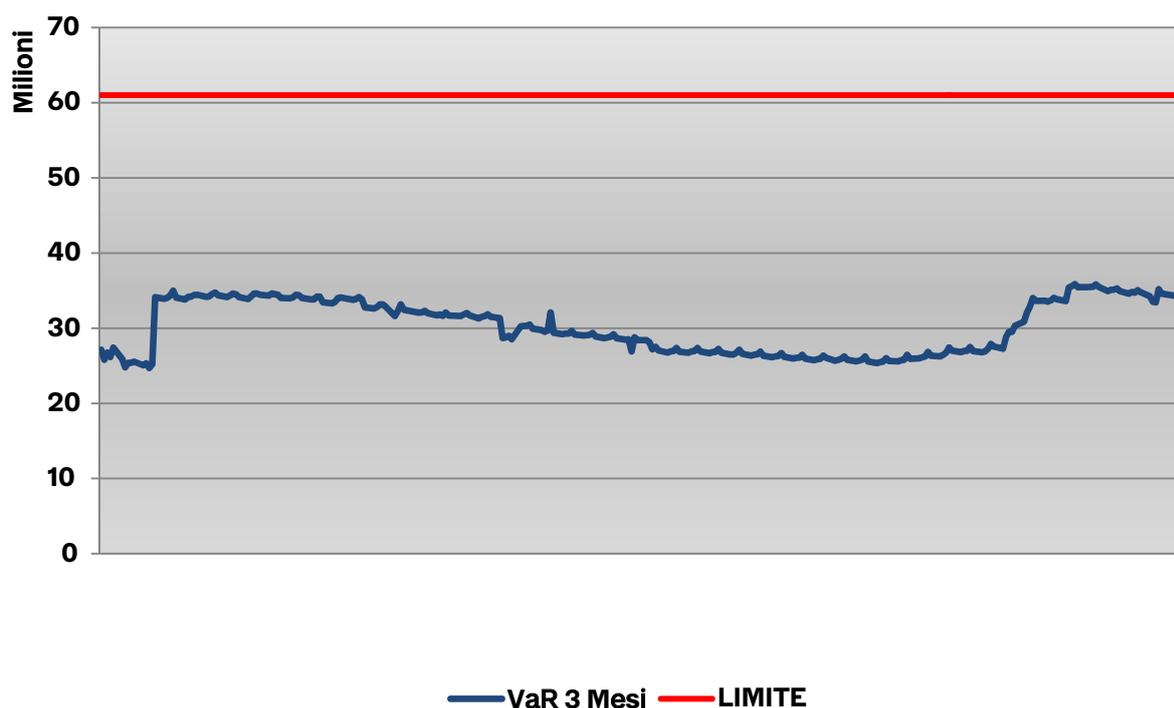
La *duration* media del portafoglio circolante di Banca Sella è pari a 1,54 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 16,1 milioni di Euro (pari a circa l' 1,54% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico seguente.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

Banca Sella – Portafoglio Circolante

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a $+200^3$ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%⁴, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la

³ Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 285/2013 Titolo III, capitolo 1, allegato C.

⁴ CRD IV, Articolo 97, comma 5;

metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Per la misurazione dell'effetto prepayment il modello adottato è il Costant Prepayment Rate (CPR) che misura la percentuale annuale di prepayment delle poste oggetto di analisi attraverso l'applicazione del tasso di prepayment ai profili di ammortamento dei mutui a tasso fisso.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il Gruppo Banca Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri *interest rate swap* sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (*prepayment*). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2017 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Sella (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	17,79	950,9	1,87%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" indicata dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Nel corso del 2017 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta di Banca Sella, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso clientela ed i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	AUD	CHF	GBP	NOK	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	146.274	6.453	3.531	5.534	1.134	8.181
A.1 Titoli di debito	3.608					
A.2 Titoli di capitale	14.283					
A.3 Finanziamenti a Banche	116.675	23	1.210	4.952	1.134	5.968
A.4 Finanziamenti a Clientela	11.708	6.430	2.321	582		2.213
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2.176	232	1.251	1.164	95	1.604
C. Passività finanziarie	130.627	6.469	4.657	6.607	1.186	7.585
C.1 Debiti verso Banche	25	4.071	1	-		1.919
C.2 Debiti verso Clientela	130.602	2.398	4.656	6.607	1.186	5.666
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	2.135	257	143	63		606
E. Derivati finanziari	(855)	131	(653)	17	61	117
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	85.894	1.312	2.448	9.341	184	3.734
+ Posizioni corte	85.520	1.296	2.455	9.357	182	3.700
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	130.946	10.243	177	1.628	67	15.315
+ Posizioni corte	132.175	10.128	823	1.595	8	15.232
Totale Attività	365.290	18.240	7.407	17.667	1.480	28.834
Totale Passività	350.457	18.150	8.078	17.622	1.376	27.123
Sbilancio (+/-)	14.833	90	(671)	45	104	1.711

2.4 Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	331.871	-	339.807	-
a) Opzioni	74.457	-	75.139	-
b) Swap	257.414	-	264.668	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	689.089	-	858.280	-
a) Opzioni	384.516	-	641.899	-
b) Swap	26.175	-	30.502	-
c) Forward	278.398	-	185.879	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.020.960	-	1.198.087	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	459.947	-	568.454	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	459.947	-	568.454	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	459.947	-	568.454	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.634.159	-	2.090.863	-
a) Opzioni	1.634.159	-	2.090.863	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	861	-	4.313	-
a) Opzioni	861	-	4.313	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.635.020	-	2.095.176	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.977	-	17.827	-
a) Opzioni	7.039	-	9.144	-
b) Interest rate swap	3.456	-	5.148	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.034	-	2.989	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	448	-	546	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.715	-	5.927	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.715	-	5.927	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.137	-	3.444	-
a) Opzioni	2.137	-	3.444	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	19.829	-	27.198	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.442	-	17.994	-
a) Opzioni	7.084	-	9.189	-
b) Interest rate swap	3.587	-	5.270	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.491	-	2.914	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	280	-	621	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	90.492	-	111.206	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	90.492	-	111.206	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.591	-	2.524	-
a) Opzioni	1.591	-	2.524	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	106.525	-	131.724	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	11.000	-	150.337	4.599
- fair value positivo	-	-	-	207	-	3.040	82
- fair value negativo	-	-	-	-	-	424	14
- esposizione futura	-	-	-	15	-	960	18
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	320.472	23.652
- fair value positivo	-	-	-	-	-	7.307	478
- fair value negativo	-	-	-	-	-	2.459	55
- esposizione futura	-	-	-	-	-	2.939	233
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	165.936	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	446	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.461	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	344.965	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.417	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.028	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	25	-	31.195	-	412.886	912.861
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	42	1.549
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	861
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	11
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	9
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	737.139	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.841	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	90.493	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	758.225	125.670	137.065	1.020.960
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	87.843	106.963	137.065	331.871
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	670.382	18.707	-	689.089
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	89.356	391.058	1.614.553	2.094.967
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	88.495	391.058	1.614.553	2.094.106
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	861	-	-	861
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	847.581	516.728	1.751.618	3.115.927
Totale 31/12/2016	1.055.887	673.618	2.132.212	3.861.717

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2017 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	135.314	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.704	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	101.983	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	10.795	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	13.832	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: “Intraday”, a “Breve termine” e “Strutturale”. Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull’andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l’analisi di stress consiste nel valutare, tramite l’utilizzo della *Maturity Ladder*⁵, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell’intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l’ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo

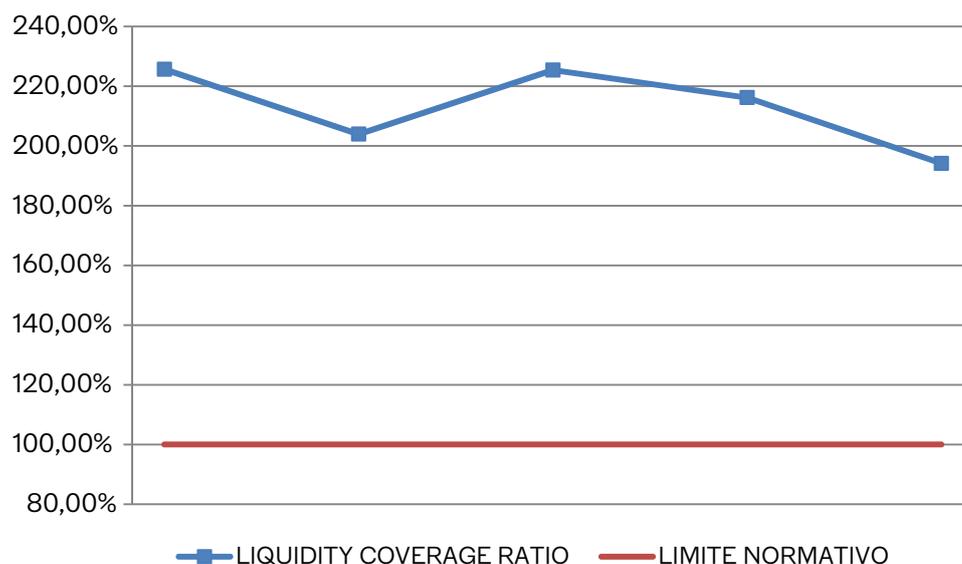
La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali “riserve potenziali” di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l’andamento dell’indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) di Banca Sella, che da in indicazione della capacità della banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

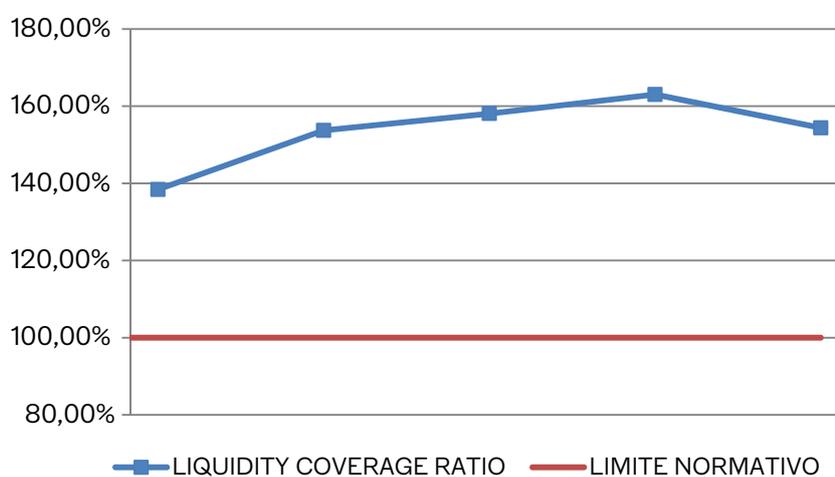
⁵ Per *Maturity Ladder* s’ intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

Liquidity Coverage Ratio



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità di Banca Sella di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.

Net Stable Funding Ratio



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per	3.838.662	67.351	82.682	337.221	631.899	445.729	483.30	2.930.74	2.109.626	2.081
A.1 Titoli di Stato	-	-	26	-	951	42.948	4.014	416.070	391.928	-
A.2 Altri titoli di	1.501	-	79	2.306	3.874	2.664	16.036	155.055	39.531	2.081
A.3 Quote OICR	43.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.793.476	67.351	82.577	334.915	627.074	400.117	463.252	2.359.619	1.678.167	-
- Banche	2.546.993	2.503	-	89.509	29	-	3.046	-	16.100	-
- Clientela	1.246.483	64.848	82.577	245.40	627.045	400.117	460.206	2.359.619	1.662.067	-
Passività per	8.571.667	8.976	9.757	25.675	99.640	109.356	148.510	1.227.321	191.742	-
B.1 Depositi e	8.432.265	7.315	9.708	19.195	72.325	86.134	110.160	913.675	966	-
- Banche	17.968	-	-	-	-	-	-	690.000	-	-
- Clientela	8.414.297	7.315	9.708	19.195	72.325	86.134	110.160	223.675	966	-
B.2 Titoli di	1.867	243	49	5.281	24.459	16.519	30.326	208.501	132.935	-
B.3 Altre	137.535	1.418	-	1.199	2.856	6.703	8.024	105.145	57.841	-
Operazioni "fuori"										
C.1 Derivati										
- Posizioni lunghe	-	11.202	21.580	24.117	65.008	48.604	71.163	6.706	4.390	-
- Posizioni corte	-	14.883	21.600	23.785	65.578	50.836	77.830	7.091	-	-
C.2 Derivati										
- Posizioni lunghe	3.776	-	34	127	278	438	453	1.103	2.326	-
- Posizioni corte	3.900	2.466	-	2	2.182	4.562	8.407	45.628	30.005	-
C.3 Depositi e										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni										
- Posizioni lunghe	123.136	132	1	330	2.273	6.539	9.116	22.013	49.792	-
- Posizioni corte	187.718	-	-	550	410	516	193	23.529	-	416
C.5 Garanzie	-	-	9	-	-	-	11	27	190	-
C.6 Garanzie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	133.910	2.421	1.326	2.653	9.140	3.166	33	1.592	2.918	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	(1)	-	62	33	834	2.918	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	133.910	2.421	1.326	2.654	9.140	3.104	-	758	-	-
- Banche	129.966	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.944	2.421	1.326	2.654	9.140	3.104	-	758	-	-
Passività per cassa	115.281	-	243	815	8.287	17.787	14.602	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	115.143	-	243	815	8.287	17.787	14.602	-	-	-
- Banche	6.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	109.126	-	243	815	8.287	17.787	14.602	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	9.555	20.856	22.941	63.959	49.346	79.922	6.956	-	-
- Posizioni corte	-	11.068	20.812	23.347	63.333	46.334	73.247	6.561	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio										
- Posizioni lunghe	448	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	280	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
- Posizioni lunghe	10	53	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10	53	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding, nello specifico il servizio di Risk Management, assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegando gli aspetti operativi specifici al servizio di Risk Management della banca. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3 a livello di banca, ed in particolare di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁶;

⁶ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella e nello specifico da Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di valutazione del rischio delle nuove iniziative e del rischio informatico, l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

L'attività di valutazione delle nuove iniziative è svolta mediante l'analisi ex-ante dei rischi che possono essere determinati dalla creazione di nuovi prodotti/servizi o dall'entrata in nuovi business e mercati. Tale valutazione consente l'assegnazione di un indicatore di "esposizione al rischio" su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo) e favorisce l'implementazione di azioni mitiganti affinché il rischio assunto sia in linea con i profili di risk appetite approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il monitoraggio del rischio informatico sono condotte valutazioni per determinare il profilo di rischio ICT dell'intermediario mettendo in relazione il rischio informatico al contesto organizzativo. Per cui, per ogni risorsa ICT viene determinata la sua rischiosità come combinazione della probabilità di accadimento degli scenari di rischio individuati e l'impatto in termini di criticità su una scala da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio molto critico).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Al fine di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei

processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁷.

Nel caso di valutazioni sia di nuove iniziative, sia di rischio informatico sia di processi con rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4, prima di eventuali implementazioni, è necessario il preventivo esame e valutazione da parte del Comitato Assunzione Rischio Operativo, in quanto meccanismo di delibera di Capogruppo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce, inoltre, l'attività svolta dalla funzione "Controlli Rete" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta dalla Rete Banca Sella.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

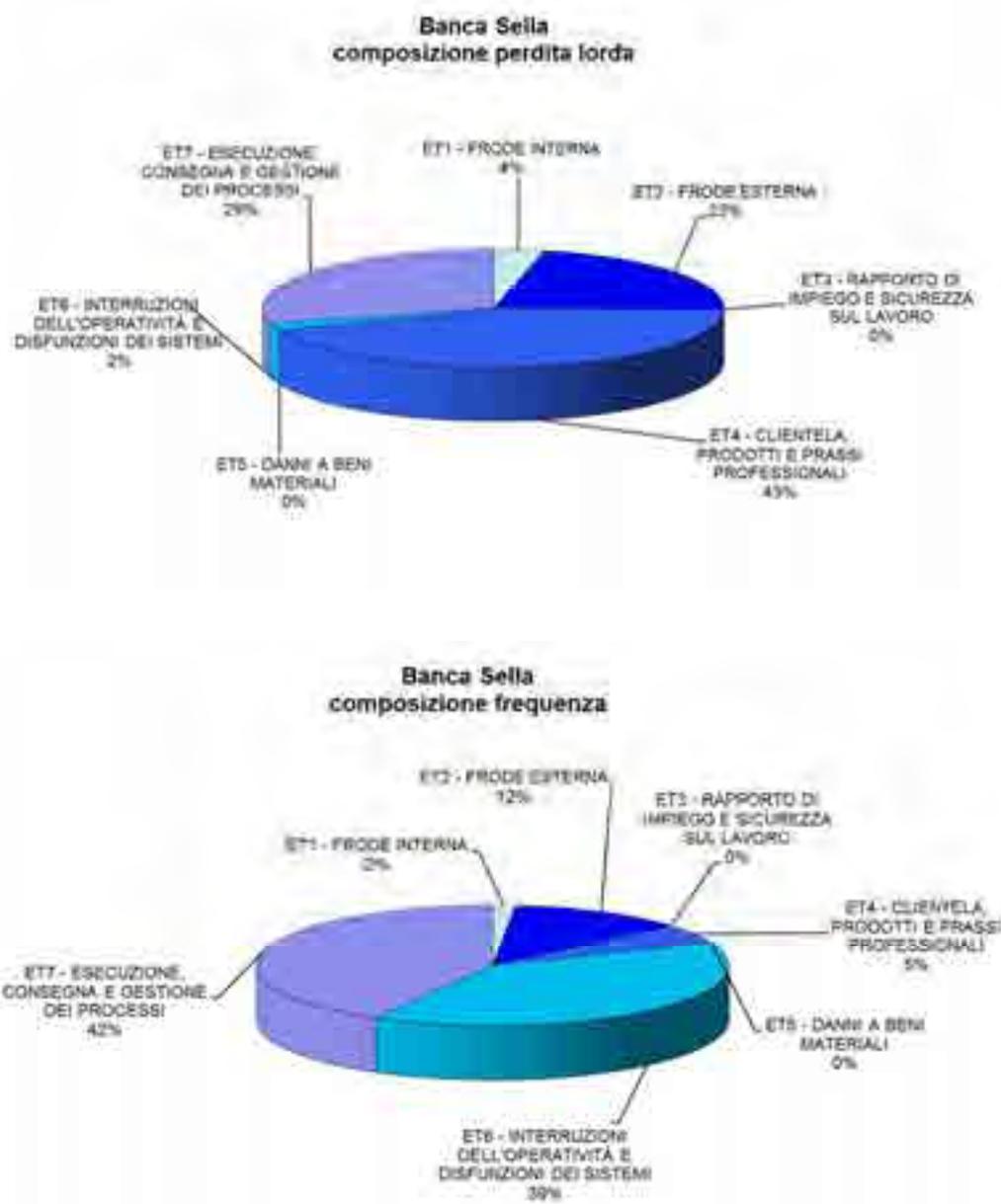
Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁸.

⁷Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

⁸ L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati;

Informazioni di natura quantitativa

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection*, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2017-31/12/2017, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.



2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Nota Integrativa

Parte F Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Sella il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- II) la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	334.228	334.228
2. Sovrapprezzi di emissione	366.090	366.090
3. Riserve	81.287	30.321
- di utili	213.850	162.783
a) legale	43.412	36.388
b) statutaria	106.481	94.773
c) azioni proprie	-	-
d) altre	63.957	31.621
- altre	(132.563)	(132.462)
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.683	378
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.976	5.891
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.293)	(5.512)
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.116	58.537
Totale	797.405	789.554

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.027	-	5.331	-
2. Titoli di capitale	4.018	-	698	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(69)	-	(138)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.045	(69)	6.029	(138)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.331	698	(138)	-
2. Variazioni positive	3.191	3.335	106	-
2.1 Incrementi di fair value	3.127	3.335	88	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	64	-	18	-
- da deterioramento	58	-	-	-
- da realizzo	6	-	18	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	5.495	15	37	-
3.1 Riduzioni di fair value	881	15	37	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	4.614	-	-	-
da 3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.027	4.018	(69)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

		31/12/2017
1. Esistenze iniziali	-	5.512
2. Variazioni positive		
2.1 Componente valutativa positiva		220
2.2 Nuovi ingressi		
3. Variazioni negative		
3.1 Componente valutativa negativa		-
3.2 Nuove uscite		
4. Rimanenze finali	-	5.293

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Fondi propri****Informazioni di natura qualitativa**

Nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella al 31 dicembre 2017 sono state computate n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di 789.928 migliaia di euro.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2017 non sono presenti strumenti finanziari computabili.

Nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi da Banca Sella al 31 dicembre 2017 per un valore pari a 214.020 migliaia di euro.

N.	Tasso di interesse in corso %	Tipo tasso	Saldo contabile al 31/12/2017	Computabilità	Data di emissione	Data inizio ammortamento prudenziale	Data scadenza	Soggetto a rimborso in quote costanti	Saldo computabile
1	0,79	Variabile	4.300.000	SI	03/06/09	03/06/14	03/06/19	NO	1.222.180
2	4,55	Fisso	1.000.000	SI	21/05/09	21/05/14	21/05/19	NO	277.108
3	0,49	Variabile	2.130.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	654.398
4	0,49	Variabile	210.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	64.518
5	0,39	Variabile	2.500.000	SI	31/07/09	31/07/14	31/07/19	NO	789.978
6	0,39	Variabile	2.500.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	962.486
7	4,075	Fisso	1.000.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	384.995
8	0,38	Variabile	10.000.000	SI	10/09/09	10/12/14	10/12/19	NO	3.882.804
9	0,38	Variabile	930.000	SI	16/09/09	16/12/14	16/12/19	NO	364.157
10	4,10	Fisso	2.500.000	SI	05/10/09	05/01/15	05/01/20	NO	1.006.298
11	4,10	Fisso	5.000.000	SI	15/10/09	15/01/15	15/01/20	NO	2.039.978
12	4,10	Fisso	5.000.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	2.070.099
13	4,10	Fisso	2.500.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	1.035.049
14	4,10	Fisso	10.000.000	SI	29/10/09	29/01/15	29/01/20	NO	4.156.627
15	4,10	Fisso	5.000.000	SI	23/11/09	23/02/15	23/02/20	NO	2.146.769
16	4,00	Fisso	5.000.000	SI	16/12/09	16/03/15	16/03/20	NO	2.205.802
17	4,65	Fisso	8.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/03/11	15/03/16	15/03/21	SI	6.407.448
18	4,30	Fisso	1.653.400	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/06/11	15/06/13	15/06/18	SI	751.545
19	5,40	Fisso	4.000.000	NO	17/01/12	17/01/13	17/01/18	SI	0
20	5,50	Fisso	1.000.000	NO	01/02/12	01/02/13	01/02/18	SI	0
21	5,00	Fisso	3.000.000	NO	14/02/12	14/02/13	14/02/18	SI	0
22	4,55	Fisso	5.000.000	SI	31/08/12	28/02/13	28/02/18	NO	161.555
23	3,50	Fisso	10.000.000	SI	15/11/12	15/11/13	15/11/18	NO	1.746.988
24	3,45	Fisso	5.000.000	SI	10/12/12	10/12/13	10/12/18	NO	941.950
25	3,25	Fisso	15.000.000	SI	07/01/13	07/01/14	07/01/19	NO	3.055.860
26	3,05	Fisso	2.500.000	SI	17/01/13	17/07/13	17/07/18	NO	271.084
27	3,00	Fisso	5.000.000	SI	31/01/13	31/01/14	31/01/19	NO	1.084.337
28	3,20	Fisso	10.000.000	SI	31/01/13	31/01/15	31/01/20	NO	4.167.579
29	3,15	Fisso	15.000.000	SI	22/03/13	22/03/14	22/03/19	NO	3.663.746
30	3,30	Fisso	10.000.000	SI	03/05/13	03/05/15	03/05/20	NO	4.674.330
31	3,20	Fisso	15.000.000	SI	17/05/13	17/05/15	17/05/20	NO	7.126.437
32	2,90	Fisso	4.000.000	NO	19/08/13	19/08/14	19/08/19	SI	0
33	3,10	Fisso	5.000.000	SI	04/10/13	04/10/14	04/10/19	NO	1.757.941
34	2,75	Fisso	2.000.000	NO	04/10/13	04/10/14	04/10/19	SI	0
35	3,10	Fisso	5.000.000	SI	22/10/13	22/10/14	22/10/19	NO	1.807.229
36	3,00	Fisso	10.000.000	SI	06/11/13	06/11/14	06/11/19	NO	3.696.605
37	3,00	Fisso	7.500.000	SI	13/11/13	13/11/14	13/11/19	NO	2.801.205
38	1,95	Fisso	4.541.000	SI	29/05/14	29/05/15	29/05/20	NO	2.187.236
39	3,25	Fisso	5.100.000	SI	23/04/15	23/04/16	23/04/21	NO	3.376.725
40	3,25	Fisso	900.000	NO	15/12/14	15/12/16	15/12/21	SI	0
41	3,40	Fisso	10.200.000	SI	29/05/15	29/05/16	29/05/21	NO	6.954.545
42	3,25	Fisso	3.000.000	SI	15/05/15	15/05/15	15/05/20	NO	1.422.003
43	3,875	Fisso	3.500.000	SI	09/11/15	09/11/16	09/11/21	NO	2.700.712
44	5,325	Variabile	25.000.000	SI	27/10/15	27/10/20	27/10/25	NO	25.000.000
45	5,298	Variabile	5.000.000	SI	11/11/15	11/11/20	11/11/25	NO	5.000.000
46	5,500	Misto	100.000.000	SI	22/09/17	22/09/22	22/09/27	NO	100.000.000
Totale complessivo			360.464.400						214.020.305

Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	789.928	782.085
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(134)	(400)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	789.794	781.685
D. Elementi da dedurre dal CET1	51.236	49.500
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(3.396)	(4.880)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	735.162	727.305
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	214.020	168.386
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	7.159	19.094
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	448	337
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	214.468	168.723
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	949.630	896.028

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.705.462	11.177.304	4.155.259	3.968.838
1. Metodologia standardizzata	11.705.462	11.177.304	4.155.259	3.968.838
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			332.421	317.507
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			245	1.870
1. Metodologia standard			245	1.870
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			56.888	58.260
1. Metodo base			56.888	58.260
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			389.558	377.637
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.869.471	4.720.463
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,10%	15,41%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,10%	15,41%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,50%	18,98%

Al 31 dicembre 2017 i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 15,10% rispetto ad un livello minimo del 5,750%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 15,10% rispetto ad un livello minimo del 7,250%;
- Total Capital ratio: si attesta al 19,50% rispetto ad un livello minimo del 9,250%.

Il peggioramento di -31 bps rispetto a dicembre 2016 è attribuibile all'effetto congiunto del contributo positivo delle voci patrimoniali ordinarie (in particolare dall'autofinanziamento per +20 bps); del contributo negativo derivante dall'acquisizione della partecipazione del 51% in Biella Leasing e Consel (-28 bps) e dal contributo negativo derivante dal maggior assorbimento da rischio di credito, attribuibile principalmente alla componente da titoli corporate AFS (-19 bps). Si segnala che su dicembre ha inciso l'elevato ammontare, rilevato tra le attività diverse, del credito nei confronti dei circuiti internazionali (Visa e Mastercard) in relazione allo speso sui nostri esercenti delle carte emesse da altri intermediari, ammontare particolarmente rilevante in quanto comprensivo del transato degli ultimi due giorni dell'anno 2017, che erano entrambi festivi.

Nota Integrativa

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Durante l’esercizio 2017 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Dopo la chiusura dell’esercizio 2017 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l’esercizio 2017 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.

Nota Integrativa

Parte H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella S.p.A.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella S.p.A., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni". Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

Le tabelle qui di seguito indicano i compensi percepiti dai Consiglieri, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2017
Consiglieri di Amministrazione	466
Sindaci	113
Totale	579

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2017
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	1.285
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	74
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	1.359

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevede criteri di redazione differenti da quelli relativi dalla predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia quella relativa alla voce crediti verso banche è inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo versato come garanzia dell'operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate "Prestiti e anticipazioni".

	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	3.986	4.132.084	-	3.611	1.258
Strumenti di capitale	-	4.868	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	3.986	4.127.216	-	3.611	1.258
di cui: attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore	-	-	-	10	-
Passività finanziarie selezionate	9	829.073	-	4.081	11.945
Depositi	-	822.493	-	4.035	11.945
Titoli di debito emessi	-	6.580	-	47	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	14	239.689	-	7.515	663
Importo nozionale dei derivati	-	1.278.039	-	381	-
Interessi attivi	18	28.119	-	8	231
Interessi passivi	-	27.285	-	19	38
Ricavi da dividendi	-	48	-	-	-
Ricavi da commissioni e compensi	1	15.292	-	32	3.187
Spese per commissioni e compensi	-	21.921	-	630	595

Canoni vari

Banca Sella ha offerto servizi vari e outsourcing. I servizi relativi a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari permangono in capo a Banca Sella Holding.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni vari corrisposti da Banca Sella	
Società	Importo al 31/12/2017
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	312
Family Advisory sim S.p.A.	512
Banca Sella Holding S.p.A.	1.617
Easy Nolo S.p.A.	8.435
Brosel S.p.A.	44
Selir S.r.L.	3.983
Mars 2600	138

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha percepito per servizi in outsourcing:

Canoni vari incassati da Banca Sella <i>in migliaia di euro</i>	
Società	Importo al 31/12/2017
Banca Sella Holding S.p.A.	2.973
Sella Gestioni S.g.r S.p.A.	103
Sella Capital Management S.g.R S.p.A. in liquidazione	6
Biella Leasing S.p.A.	322
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	34
Immobiliare Sella S.p.A.	17
Selfid S.p.A.	21
Consel S.p.A.	145
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	1.411
Easy Nolo S.p.A.	139
Brosel S.p.A.	32
Selir S.r.L.	19
Family Advisory Sim S.p.A.	10
Finanziaria 2010 S.p.A.	8
Maurizio Sella Sapa	16
Selban	6

Nota Integrativa

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Nota Integrativa

Parte L Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circ. 262/05 e successivi aggiornamenti, per Banca Sella è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

Altre informazioni



Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA

Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027 Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2016 e 2015 quale società che alla data del 31 dicembre 2017 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	1.414.984.278	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	549.884.355	509.884.023	7,84%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	556.810.722	668.233.278	-16,67%
60. Crediti verso banche	631.700.124	681.701.800	-7,33%
70. Crediti verso clientela	300.193.728	488.312.388	-38,52%
100. Partecipazioni	817.002.760	792.063.779	3,15%
110. Attività materiali	35.778.880	36.494.338	-1,96%
120. Attività immateriali	2.645.607	2.218.404	19,26%
130. Attività fiscali	26.710.114	22.744.648	17,43%
a) correnti	12.191.815	9.296.268	31,15%
b) anticipate	14.518.299	13.448.380	7,96%
di cui alla L. 214/2011	9.588.096	9.682.401	-0,97%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	52.748.147	-100,00%
150. Altre attività	10.002.259	17.777.212	-43,74%
Totale dell'attivo	4.345.712.827	3.272.178.017	32,81%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Debiti verso banche	3.194.989.103	1.988.411.893	60,68%
20. Debiti verso clientela	82.155.840	51.267.881	60,25%
30. Titoli in circolazione	90.955.167	270.391.385	-66,36%
40. Passività finanziarie di negoziazione	256.504.739	176.729.421	45,14%
80. Passività fiscali	2.346.002	4.736.725	-50,47%
a) correnti	63.341	1.978.416	-96,80%
b) differite	2.282.661	2.758.309	-17,24%
100. Altre passività	41.880.398	111.218.904	-62,34%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.956.644	2.286.245	29,32%
120. Fondi per rischi e oneri:	20.611.732	20.107.390	2,51%
b) altri fondi	20.611.732	20.107.390	2,51%
130. Riserve da valutazione	11.890.163	7.648.895	55,45%
160. Riserve	422.147.647	402.010.934	5,01%
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912	0,00%
180. Capitale	107.113.603	107.013.670	0,09%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.610.877	24.803.762	-73,35%
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.345.712.827	3.272.178.017	32,81%

CONTO ECONOMICO			
Voci	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.876.889	23.974.724	16,28%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.884.848)	(10.936.954)	-0,48%
30. Margine di interesse	16.992.041	13.037.770	30,33%
40. Commissioni attive	13.656.167	15.325.664	-10,89%
50. Commissioni passive	(8.285.051)	(8.050.240)	2,92%
60. Commissioni nette	5.371.116	7.275.424	-26,17%
70. Dividendi e proventi simili	10.065.780	12.636.855	-20,35%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.735.208	12.749.194	-55,02%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(9.036)	-100,00%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.712.555	25.098.384	-81,22%
a) crediti	822	(4.091)	-120,09%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.711.938	25.121.645	-81,24%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	(205)	(19.170)	-98,93%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	42.876.700	70.788.591	-39,43%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.627.010)	(4.837.637)	16,32%
a) crediti	24.990	(31.755)	-178,70%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.909.850)	(4.855.141)	1,13%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(742.150)	49.259	-1606,63%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	37.249.690	65.950.954	-43,52%
150. Spese amministrative:	(44.083.813)	(40.988.333)	7,55%
a) spese per il personale	(21.635.578)	(19.171.048)	12,86%
b) altre spese amministrative	(22.448.235)	(21.817.285)	2,89%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.089.113)	(631.491)	72,47%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.172.844)	(1.884.747)	15,29%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(955.535)	(661.680)	44,41%
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.188.890	3.176.035	-31,08%
200. Costi operativi	(46.112.415)	(40.990.216)	12,50%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.518.933	(1.581.516)	-765,12%
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.279	3.279	182,98%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.665.487	23.382.501	-92,88%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.945.390	(60.660)	-8252,64%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.610.877	23.321.841	-71,65%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.481.921	-100,00%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	6.610.877	24.803.762	-73,35%

Relazione del Collegio Sindacale

Banca

Sella

BANCA SELLA S.P.A.

Sede: Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale: euro 334.228.084
Registro delle Imprese di Biella: 02224410023
Albo Banche: 5626; Codice ABI: 03268
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di BANCA SELLA HOLDING S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEL 19 APRILE 2018

Signori Azionisti,

ricordato che la società – le cui azioni sono negoziate al sistema multilaterale HI-MTF *order driven* – è soggetta alla disciplina degli *emittenti strumenti finanziari diffusi* ed è iscritta al relativo albo, riassumiamo i contenuti e gli esiti dell'attività svolta nel primo esercizio del *nostro* triennio di carica, durante il quale abbiamo ovviamente inteso vigilare sul generale rispetto delle normative, comprese quelle di BANCA D'ITALIA, di CONSOB e di IVASS, e delle previsioni statutarie.

Mediante la preparazione e la partecipazione informata ai lavori del consiglio – svoltisi, di regola, almeno mensilmente, in conformità ai precetti dell'articolo 2381 del codice civile, secondo modalità e contenuti generalmente usuali, nella consapevolezza degli amministratori di dover rendere noti gli eventuali interessi propri o per conto di terzi ed in

presenza di misure idonee ad escludere le conseguenti, eventuali criticità –, abbiamo acquisito informazioni sia sull'attività ordinaria, sia sulle altre iniziative di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Riteniamo le operazioni deliberate e quelle poste in essere conformi alle menzionate prescrizioni e non manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio, inusuali per natura, dimensioni, contenuti, condizioni e collocazione temporale.

Abbiamo vigilato sull'applicazione del *Regolamento* CONSOB per le operazioni con parti correlate e della connessa *procedura* sociale, consultabile sul *sito internet*, acquisendo dal relativo comitato – competente anche nella materia dei soggetti *collegati e rilevanti* disciplinata da BANCA D'ITALIA e che, naturalmente, emette le previste relazioni trimestrali – elementi circa le modalità operative seguite ed esaminato i verbali delle sue sedute, ad alcune delle quali siamo intervenuti.

Le delibere assunte ed i rapporti posti in essere hanno originato l'emissione di cinque documenti informativi redatti dagli amministratori, i quali, ovviamente, all'attinente paragrafo dell'undicesimo capitolo della relazione sulla gestione, espongono le tabelle dei risultati patrimoniali ed economici dei rapporti con le imprese del gruppo e riassumono, alla *sezione H* della nota integrativa, le operazioni con parti correlate, dando conto essere state effettuate, di norma, a condizioni allineate a quelle di



mercato ed in esito a valutazioni di reciproca convenienza economica.

Per quanto maggiormente rileva, nel corso delle nostre ventuno sedute, abbiamo:

- esaminato i verbali dei lavori svolti precedentemente alla parziale variazione della composizione del collegio, deliberata il 20 aprile 2017, per prendere atto di quegli esiti;
- riscontrato la predisposizione delle relazioni periodiche sull'andamento della gestione;
- recepito i risultati dei calcoli del *patrimonio di Vigilanza* e dei coefficienti patrimoniali;
- seguito il procedimento di prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi, compresi gli aspetti di *monitoraggio del risk appetite framework*;
- istituito sistematici contatti con responsabili ed addetti di *revisione interna* e di *compliance*, nelle diversificate e specifiche articolazioni, con risorse di *risk management e antiriciclaggio*, e, talvolta, con il suo titolare, che ricopre analogo ruolo in controllante, onde considerarne costantemente le risultanze operative, le linee degli interventi delineati quando necessario, ed il progredire dell'attuazione di quelli rimarchevoli;
- assunto elementi da responsabili o da componenti di ulteriori



funzioni aziendali, e di altre, collocate in BANCA SELLA HOLDING, che operano anche per la società – tra le quali, comprese quelle individuate dai componenti del precedente collegio: *affari generali e segreteria societaria; bilancio, segnalazioni di vigilanza e contabilità; crediti; gestione e sviluppo risorse umane; organizzazione, direzione e coordinamento; reclami; segreteria di gruppo; sicurezza* –, pure convocati congiuntamente, nell'ambito del necessario collegamento informativo e, conseguentemente, di quello operativo;

- interloquuto, talora, con l'amministratore delegato e direttore generale;
- interagito sistematicamente con esponenti della società di revisione, ai sensi del decreto legislativo 39/2010 ed in riferimento al decreto legislativo 135/2016, frequentemente intervenuti alle nostre sessioni:
 - sia per seguire l'esecuzione dell'altrui piano di attività; e ad esso non si sono aggiunti temi inattesi o critici che abbiano imposto verifiche supplementari da menzionare;
 - sia per scambiare informazioni sulle rispettive operazioni e per avvalerci di quegli esiti, da cui, ed in assenza di altre occasioni di conoscenza, non sono emersi fatti censurabili od omissioni da riferire;
 - sia per vigilare sulla sua indipendenza, circa la quale, nel fare inoltre riferimento all'entità dei compensi per le ulteriori prestazioni che ci risultano fornite alla capogruppo, non



nutriamo riserve;

- o utilizzato, dall'opportunamente diversa prospettiva, le conoscenze acquisite nell'esercizio del ruolo di organismo di vigilanza;
- o preso atto delle considerazioni dei precedenti colleghi in merito alla relazione annuale di *revisione interna* sulle *funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate*;
- o assunto contezza delle misure in essere quanto al *regolamento comunitario 596/2014* in materia di *market abuse*, il cui processo è accentrato in controllante;
- o instaurato rapporti con gli omologhi di BANCA SELLA HOLDING, che pure ricoprono l'incarico di organismo di vigilanza, e partecipato alla riunione dei collegi delle società del gruppo;
- o ritenuto il sistema amministrativo e contabile sia in grado di assicurare il rispetto dei principi di corretta condotta inerente, sia tale da poter rappresentare adeguatamente i fatti di gestione nell'ambito del processo di informativa finanziaria, in assenza di indicazioni contrarie;
- o escluso, assimilando le positive valutazioni degli amministratori e formulando le nostre, la rilevanza di elementi tali da inficiare la complessiva adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno – inteso, molto semplificando, quale insieme di mezzi, di procedure e di regole idonee a permettere,



nello svolgimento dell'attività, l'osservanza di leggi, di disposizioni, di prescrizioni aziendali e di gruppo circa l'operatività, l'amministrazione e la contabilità –, pur in presenza delle azioni in corso e di sempre auspicabili margini di opportuno, continuo miglioramento;

- o inviato, ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 231/2007, novellato dal decreto legislativo 90/2017, una comunicazione di anomalie di alimentazione dell'*archivio unico informatico*, in esito alle quali sono state adottate e proseguite le azioni correttive ed ulteriori sono previste a generale rafforzamento;
- o trasmesso al consiglio, aderendo alle indicazioni di gruppo, gli esiti delle nostre attività, riassunti in relazioni trimestrali, ritenendola prassi utile a porlo sistematicamente a conoscenza di ogni raccomandazione, per l'eliminazione di carenze e di criticità, formulata agli esponenti aziendali interessati e di tutti i suggerimenti, auspicabilmente giovevoli alla prevenzione di situazioni analoghe, loro rappresentati;
- o ripercorso l'*iter* di autovalutazione della congruenza della composizione, caratterizzata da professionalità e da competenze diversificate, e del funzionamento dell'organo amministrativo, che vorrà sviluppare margini di evoluzione, sia per l'insita soggettività del processo, sia per quanto esso stesso prefigura;
- o compiuto, con evidenze e limiti analoghi, l'esame funzionale ed



operativo del collegio e dei suoi componenti e condotto le considerazioni atte ad acclarare l'esistenza, all'assunzione della carica, ed il permanere, ora, dei requisiti di indipendenza di ogni sindaco effettivo, non rilevando rapporti ostativi.

Non ci sono pervenuti, direttamente o tramite la società, denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile ed esposti.

Abbiamo espresso i pareri di competenza ed assistito all'assemblea annuale.

Non abbiamo individuato altri aspetti che paia necessario richiamare, oltre a quelli riferiti dagli amministratori, i quali, naturalmente, danno conto degli accessi ispettivi di BANCA D'ITALIA.

Abbiamo considerato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2017, il cui stato patrimoniale pareggia in euro 11.753.677.966, e che consuntiva l'utile di euro 14.116.444 (euro 58.536.893 nel 2016, notevolmente influenzato dalle *partite non ricorrenti*), nel ricordare che BANCA SELLA si avvale della facoltà di esonero dal rassegnare i conti consolidati, redatti dalla controllante.

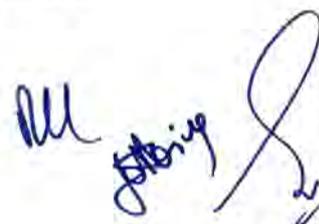
La relazione sulla gestione, tra le altre notizie rese: evidenzia i

fattori che hanno più significativamente connotato l'esercizio; ripercorre i profili dell'attività e le componenti in cui essa si esplica; commenta i dati economici, finanziari e patrimoniali; si sofferma sull'evoluzione del modello commerciale; tratta delle risorse umane; fornisce elementi sul sistema informativo; espone la sintesi del quadro dei possibili rischi cui è soggetta la società, compresi i contenziosi peculiari; rinvia alla *Dichiarazione non finanziaria* predisposta da BANCA SELLA HOLDING.

La nota integrativa indica i principi contabili ed i criteri di determinazione delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, che, nella prospettiva della continuazione dell'attività, gli amministratori attestano seguiti; descrive la composizione e le variazioni intervenute nelle poste; correda i dati con elementi esplicativi; sviluppa la materia dei rischi e delle politiche di copertura; reca informazioni sul patrimonio; tratta altri temi.

Per effetto della nostra diretta e riferita attività quanto all'impostazione ed alla struttura – e delle conclusioni cui è pervenuta DELOITTE & TOUCHE, la quale, il 3 aprile, le ha formalizzate senza operare rilievi e richiami, nell'ora più ampia relazione prevista, che, secondo le novità recate dai principi *ISA Italia*, indica anche gli *aspetti chiave della revisione* –, riteniamo suscettibile di approvazione il progetto di bilancio 2017.

Nell'odierna interlocuzione di compendio sulle rispettive attività circa l'esercizio trascorso, abbiamo anche approfondito le considerazioni



da essa declinate nella *Relazione aggiuntiva*, che, tra l'altro, non evidenzia carenze significative nel sistema di controllo interno afferente il processo d'informativa finanziaria.

La proposta di destinazione dell'utile ci appare conforme ai vincoli a presidio della stessa, pure osservato che le esortazioni dell'ultima raccomandazione emessa da BANCA CENTRALE EUROPEA, il 28 dicembre 2017, ribadita da BANCA D'ITALIA il 9 marzo 2018, non si discostano da quelle indicate per lo scorso esercizio.

Non reputiamo necessari commenti e proposte quanto agli ulteriori argomenti previsti all'ordine del giorno della convocata assemblea.

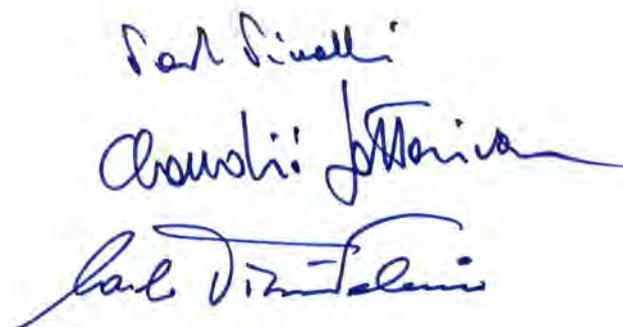
Biella, 3 aprile 2018

Il collegio sindacale

Paolo Piccatti

Claudio Sottoriva

Carlo Ticozzi Valerio



Relazione della società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Sella S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela non deteriorati*Descrizione dell'aspetto chiave della revisione*

Come riportato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela non deteriorati della Banca Sella S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari a 6.578.540 migliaia di Euro, le rettifiche di portafoglio a 22.556 migliaia di Euro e la conseguente esposizione netta a 6.555.984 migliaia di Euro.

Come illustrato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela non deteriorati iscritti in bilancio e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, abbiamo considerato la classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione dei processi gestionali e degli strumenti di analisi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio dei crediti verso clientela non deteriorati al fine della loro classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati*Descrizione dell'aspetto chiave della revisione*

Come riportato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela deteriorati della Banca Sella S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari a 877.139 migliaia di Euro, le rettifiche di valore specifiche a 429.361 migliaia di Euro e la conseguente esposizione netta a 447.778 migliaia di Euro.

I paragrafi "II. Dati di sintesi e indicatori" e "VI. Dati patrimoniali" della Relazione sulla Gestione evidenziano, inoltre, che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 è pari a circa il 49%. In dettaglio le sofferenze presentano un'esposizione netta pari a 263.789

migliaia di Euro e un *coverage ratio* pari a circa il 58%, le inadempienze probabili presentano un'esposizione netta pari a 177.477 migliaia di Euro e un *coverage ratio* pari a circa il 25%, le esposizioni scadute deteriorate presentano un'esposizione netta pari a 6.512 migliaia di Euro e un *coverage ratio* pari a circa il 14%.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili –A.2 4-Crediti vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela non performing adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni dell'Organo di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili di riferimento;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivanti da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili disdettate, da una valutazione analitica per le inadempienze probabili non disdettate e per le esposizioni scadute deteriorate con determinate caratteristiche ed esposizione superiore a specifiche soglie e da una valutazione forfettaria per i crediti verso clientela non performing inferiori alle suddette soglie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela deteriorati iscritti in bilancio e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo considerato la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati e la loro valutazione un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione dei processi gestionali e degli strumenti di analisi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati in conformità ai principi contabili applicabili ed al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al processo di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, rispetto agli esercizi precedenti, relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali esterni incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Sella S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Sella S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori della Banca Sella S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio

Torino, 3 aprile 2018

